Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 450 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

EGITTO E ISRAELE HANNO SOTTOSCRITTO AL «CHILOMETRO 101» IL PIANO SULLA FINE DELLE OSTILITA'

Primo atto di pace in Medio Oriente con le firme all'accordo di tregua

Il documento è stato siglato anche dal comandante delle forze dell'ONU - Subito esaminate le modalità di applicazione
L'incontro fra le delegazioni militari sotto una tenda - Difficoltà dell'ultima ora - Applausi dei soldati nel deserto



Telefoto Upi
«Chilometro centouno» — Le delegazioni militari israeliana (a sinistra) ed egiziana al tavolo prima della firma all'accordo di tregua. Al centro (seminascosto dal palo) il generale finlandese che comanda le forze delle Nazioni Unite in Medio Oriente

Il Cairo, 11

Sotto una tenda conica, su una spianata vicina al chilometro 101 della strada che dal Cairo conduce a Suez, ufficiali egiziani e israeliani hanno firmato oggi congiuntamente, alle 15.08 ora locale (14.08 ora italiana) il piano Kissinger per il consolidamento del «cessate il fuoco», in applicazione delle risoluzioni n. 338, n. 339 e n. 340 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dello scorso ottobre, aprendo la via a ulteriori contatti che dovrebbero sfociare, più o meno rapidamente, in una conferenza internazionale per la pace.

Alla presenza del generale finlandese Ensio Siilasvuo, capo di stato maggiore ad interim delle forze di emergenza della ONU nel Medio Oriente, i generali Mohamed Abdel Ghani El Gamassi, capo di stato maggiore aggiunto delle forze armate egiziane, e il generale Ahrov Yariv, capo di stato maggiore aggiunto delle forze armate israeliane, hanno apposto la loro firma al primo documento sottoscritto congiuntamente dalle due parti dal momento della creazione dello Stato d'Israele. Sedevano allo stesso tavolo, in un'area circondata dalle forze delle Nazioni Unite, sotto una tenda davanti alla quale sventolava la bandiera dell'ONU. Il generale Siilasvuo ha apposto anch'egli la firma su questo documento, scritto in lingua inglese.

Il testo dell'accordo è il seguente:

1) Egitto e Israele s'impegnano ad osservare scrupolosamente la cessazione del fuoco chiesta dal Consiglio di sicurezza dell'ONU;

2) le due parti sono d'accordo sull'immediato inizio di discussioni tra loro per risolvere la questione del ritorno alle posizioni del 22 ottobre in virtù dell'accordo di disimpegno e di separazione delle forze sotto gli auspici dell'ONU;

3) la città di Suez sarà quotidianamente rifornita di acqua, derrate alimentari e medicinali, e tutti i feriti civili della città di Suez saranno evacuati;

4) nessuna opposizione sarà fatta al movimento di rifornimenti non militari verso la riva orientale;

5) i punti di controllo israeliani sulla strada Il Cairo-Suez saranno sostituiti da posti di controllo dell'ONU. Al termine della strada a Suez, ufficiali israeliani potranno partecipare con gli ufficiali dell'ONU al controllo del carattere non militare dei carichi sulla riva del Canale;

6) non appena saranno stati stabiliti i posti di controllo dell'ONU sulla strada Il Cairo-Suez, vi sarà uno scambio di tutti i prigionieri di guerra, feriti compresi.

Dopo la firma, gli egiziani (due militari e due civili), gli israeliani (quattro militari) e i rappresentanti dell'Onu (il generale Siilasvuo e due consiglieri civili) hanno cominciato immediatamente l'esame delle modalità di applicazione dello accordo. Queste prevedono, fra l'altro, che il posto di blocco israeliano, che si trova a venti metri dal luogo dove è stata eretta la tenda dell'Onu, passi sotto il controllo delle forze delle Nazioni Unite. Dopo 35 minuti di colloqui, la seduta è stata sospesa. Ai giornalisti condotti sul posto per l'avvenimento e che si accingevano a ripartire, il portavoce delle Nazioni Unite al Cairo, Rudolph Stadjuhar, ha detto che le trattative sarebbero riprese dieci minuti dopo.

Il generale arabo e il generale israeliano si sono alzati dalla rispettiva parte del tavolo, a forma di ferro di cavallo, coperto da tovaglie blu e grigie, si sono salutati militarmente e sono usciti, nel pomeriggio del deserto che già cominciava a declinare verso la sera. Yariv ha sorriso a lungo, rispondendo con ampi gesti ai soldati israeliani che applaudivano la sperata pace. Poi si è infilato di corsa in un'altra tenda, su cui sventola la bandiera bianca e azzurra di Israele. Ha sollevato la cornetta del telefono e ha subito riferito al suo governo.

El Gamasi, intanto, aveva raggiunto a stretto passo di marcia, una tenda egiziana, sormontata dal vessillo nero, rosso e bianco: non sorrideva. In questo punto desolato, ricco soltanto di polvere, dove bastano due passi per rendere vane le fatiche del migliore lustrascarpe, è stata scritta oggi una pagina nuova della storia che accomuna e divide da millenni gli arabi e gli ebrei.

I due generali hanno firmato tre fogli, ciascuno con la versione, in lingua inglese, dell'accordo. Yariv, che aveva con sé il testo di una dichiarazione, lo ha letto subito dopo la cerimonia: «L'incontro con il generale El Gamasi, svoltosi sotto la supervisione delle Nazioni Unite, è il primo passo di una lunga e difficile strada che conduce alla sistemazione del conflitto fra noi e i nostri vicini, e alla pace con loro». Il generale israeliano ha continuato: «Non lasciamoci scoraggiare, non compiamo regressi: guardiamo invece queste cose che ci stanno davanti. Se c'è preoccupazione nei nostri cuori per il primo passo, ebbene noi abbiamo fede nella nostra forza, e la nostra sicurezza è riposta nel nostro esercito e nel popolo ebraico in Israele e nella diaspora». El Gamassi non ha fatto commenti ai giornalisti.

Il primo assaggio della diplomazia nel deserto era giunto circa un'ora prima della cerimonia. Gli egiziani si sono rifiutati di firmare l'accordo in una tenda, dove tutto era pronto, quattro chilometri più in là, al «centocinque», più all'interno del territorio controllato dagli israeliani. I soldati e le ambulanze, che attendevano, si sono rapidamente trasferiti al «centouno». Le truppe delle N. U., provenienti dalla Finlandia e dall'Austria, con gli elmetti e con i baschi blu, hanno eretto la tenda e hanno sistemato, a forma di ferro di cavallo, i tavolini.

Per una coincidenza storica passata inosservata ai più, l'odierno, importante accordo fra arabi e israeliani è stato siglato nel 55.o anniversario della firma dell'armistizio che, l'11 novembre 1918, pose fine alla prima guerra mondiale, fra gli imperi centrali e le forze dell'Intesa.

(Ansa - Upi)

CAIRO: IN DICEMBRE i colloqui di pace

Tel Aviv, 11

Il facente funzione di primo ministro israeliano Yigal Allon ha fatto sapere che lo Egitto ha chiesto che i colloqui di pace inizino nella seconda settimana di dicembre. Allon si è detto convinto che il governo che nascerà dalle elezioni generali israeliane del 31 dicembre dovrà negoziare con l'Egitto.



Telefoto Upi
«Chilometro centouno» — Soldati finlandesi delle forze dell'Onu sorvegliano con la baionetta innestata la tenda in cui i delegati militari d'Israele e d'Egitto firmano l'accordo di tregua

QUATTRO ORE DI COLLOQUIO FRA IL SEGRETARIO AMERICANO E IL PREMIER CINESE

Obiettivo di Kissinger in Cina la normalizzazione dei rapporti

Il problema di Formosa verrebbe riconosciuto come «fatto interno» di Pechino
Assicurazioni degli S.U. circa i timori di una «collusione» Washington-Mosca

Pechino, 11

Le conversazioni cino-americane sono formalmente cominciate questo pomeriggio alle 15 (ora locale) nella sede del congresso del popolo. Il primo ministro Ciù En-lai e il segretario di stato americano Kissinger erano assistiti dalle rispettive delegazioni. Dopo l'arrivo di Kissinger a Pechino, ieri pomeriggio alle 17, vi era stato un incontro allargato di circa mezza ora che aveva preceduto un pranzo, offerto dal ministro degli esteri Chi Peng-fei. Dopo il pranzo Kissinger e Ciù En-lai avevano avuto uno scambio di vedute durato circa un'ora.

La visita è cominciata in una atmosfera molto cordiale e promettente. Nei brindisi pronunciati durante il pranzo di ieri sera, di cui il «Quotidiano del Popolo» pubblica i testi insieme a una fotografia in gruppo dei partecipanti, Kissinger e Chi Peng-fei si sono detti fiduciosi che l'obiettivo di una completa normalizzazione delle relazioni potrà essere raggiunto. Entrambi hanno sottolineato che la strada da seguire è quella indicata dal comunicato congiunto pubblicato a Sciangai al termine della visita del Presidente Nixon in Cina, nel febbraio del '72.

Questa mattina Kissinger ha visto, per la prima volta, l'ufficio americano di collegamento, che si è aperto in aprile. Egli ha avuto una riunione di circa tre ore con il capo dell'ufficio, David Bruce, e i suoi più stretti collaboratori. Il portavoce del dipartimento di stato, Robert McCloskey, ha detto che Kissinger segue costantemente gli sviluppi in Medio Oriente.

Rispondendo a una domanda, McCloskey ha detto che «non sembra che si possa dubitare del fatto che Israele ha accettato il piano». Egli ha dato notizia della prima riunione, prevista per oggi, dei rappresentanti militari israeliani ed egiziani. «Il Medio Oriente — ha confermato il portavoce americano — è certamente uno degli argomenti di politica internazionale di cui si parla nelle conversazioni cino-americane. Kissinger, che viene dal Medio Oriente, non mancherà di mettere al corrente i suoi interlocutori cinesi sugli sviluppi della situazione, come noi la vediamo». Egli ha dato indicazioni di carattere molto generale sui temi delle conversazioni, che riguarderanno il vasto raggio delle questioni bilaterali e «alcuni problemi internazionali di comune interesse».

Ha poi detto che non si sa ancora se al termine della visita del segretario di stato sarà pubblicato un comunicato congiunto. Interrogato sulla possibilità che la visita in Cina del Presidente Nixon venga presto ricambiata, ha detto, in sostanza, che ritiene di no. L'impressione degli osservatori è che questa sesta visita di Kissinger in Cina sia suscettibile di portare a sostanziali intese sulla via da seguire per giungere all'allacciamento di normali relazioni diplomatiche. Gli Stati Uniti potrebbero prendere per esempio precisi impegni, sia pure graduati nel tempo, circa Formosa. Al tempo stesso, potrebbe essere ribadito in modo formale ciò che Kissinger, in pratica, ha già detto, e cioè che Formosa è una questione interna della Cina.

Il colloquio odierno fra Kissinger e Ciu En-lai si è concluso dopo quattro ore. Nulla si sa circa gli argomenti discussi. L'automobile «Bandiera rossa» del segretario di stato americano ha lasciato il palazzo del congresso del popolo alle ore 19 (locali) per dirigersi verso la residenza di Kissinger. Successivamente, quest'ultimo si è recato di nuovo alla sede del congresso del popolo per assistere al balletto «La ragazza dai capelli bianchi», allestito in suo onore. Ciu En-lai non era presente alla manifestazione.

Gli obiettivi della nuova missione di Kissinger in Cina erano così stati sintetizzati dal segretario americano, ieri durante il banchetto offerto dal ministro degli esteri Chi Pen-fei, in presenza di Ciu En-lai, di «proseguire verso gli obiettivi del comunicato di Sciangai» del 28 febbraio 1972, pubblicato al termine della visita in Cina di Nixon. Si tratta, aveva detto ancora Kissinger, «di cambiare alcune idee sui problemi della pace in Asia e della pace nel mondo». Kissinger, le cui parole sono oggi riportate dall'agenzia «Nuova Cina» e dal «Quotidiano del popolo», ha tenuto a rassicurare immediatamente Ciu En-lai sulla cosiddetta «collusione sovietico-americana».

«Nel comunicato di Sciangai — aveva detto infatti Kissinger — abbiamo definito obiettivi comuni importanti: che ci opporremo all'egemonia, che non parleremo a nome di un paese terzo e che applicheremo i principi della coesistenza pacifica. Noi siamo quindi decisi ad applicare il comunicato di Sciangai». Sottolineando il fatto che «buoni progressi» sono stati fatti, dopo la visita di Nixon, soprattutto con l'apertura, nella primavera scorsa, a Washington e a Pechino di «uffici di collegamento», Kissinger aveva aggiunto che «gli Stati Uniti sono decisi a fare molto di più e a portare a buon fine, il più rapidamente possibile il processo che noi abbiamo iniziato due anni fa».

Per contro, il ministro degli esteri cinese era apparso molto più riservato del segretario di stato americano e le sue parole riflettevano senza dubbio il pensiero di Ciu En-lai. Chi Peng-fei aveva, in particolare, affermato che «ci sono certamente divergenze di vedute tra le due parti, su tutta una serie di questioni, ma, come ha mostrato l'esperienza fatta durante questi due anni, gli scambi di vedute aperte e franche sono assai benefiche ai due paesi». La normalizzazione delle relazioni cino-americane — aveva aggiunto — è un traguardo accessibile, sempre che «avanzeremo nella direzione stabilita dal comunicato di Sciangai».

(Ansa - Afp - Upi)

La situazione

A una settimana dalle elezioni amministrative in alcuni comuni italiani, gli uomini politici hanno affrontato i problemi della seconda fase di governo e delle difficoltà derivate dalla polemica sorta fra socialisti e democristiani sulla priorità delle questioni da affrontare.

Nessuno dei leader della maggioranza ha però affrontato il problema della crisi degli approvvigionamenti di petrolio, nonostante che questo sia il problema centrale posto all'attenzione degli italiani dopo le decisioni prese dai paesi arabi di ridurre le forniture agli amici di Israele.

Nei discorsi elettorali è stato anche affrontata la proposta di «compromesso storico», della quale il segretario del PCI, Berlinguer, ha dato una versione ancora variata.

DRAMMATICHE DECISIONI POLITICHE E DELLO STATO MAGGIORE PER LA «SORPRESA» DEL 6 OTTOBRE

Israele apre inchieste sulla guerra Un'ondata di perplessità nel paese

Attacco al governo del gruppo d'opposizione più forte - Per il giornale «Maariv» il piano Kissinger «non è affatto chiaro» - Sadat esclude il riconoscimento di Tel Aviv - L'Egitto schiera nuovi missili

Tel Aviv, 11

In Israele è già esplosa la polemica sull'accordo di tregua appena firmato dalle delegazioni militari israeliana ed egiziana e si preannunciano inchieste politiche e militari sulla conduzione della guerra del Kippur. Il consiglio dei ministri israeliano, riunitosi oggi in assenza di Golda Meir, ha deciso, infatti, conformemente al desiderio del primo ministro, che sarà aperta un'inchiesta «sulle diverse questioni connesse alla guerra». Anche l'alto comando delle forze di difesa aprirà a sua volta un'inchiesta sulla preparazione e la conduzione della guerra e sullo stato delle forze armate.

La decisione segue alle accuse mosse dall'opposizione secondo cui Israele fu colto di sorpresa dall'attacco sferrato il 6 ottobre scorso dal nemico. Fra i più accaniti critici vi sono alcuni generali a riposo che vennero richiamati al servizio attivo quando la guerra divampò. A capo di questo movimento di critica è stato il maggiore generale Ariel Sharon.

In un'intervista al «New York Times» Sharon sottolineò che l'alto comando israeliano era stato troppo lento nello aprirsi una strada al di là del Canale, ritardando di circa quaranta ore di inviare rinforzi alla sua «Task Force». Sharon continuò affermando che avrebbe potuto sbaragliare la terza armata egiziana, ed ottenere la completa vittoria israeliana invece «di starsene seduto per quattro giorni senza far niente».

Altri generali israeliani hanno a loro volta accusato Sharon di essersi mosso troppo velocemente e troppo in profondità in territorio egiziano anziché intrappolare le truppe egiziane sulla sponda del canale un tempo in mano israeliana. Tra gli argomenti principali dell'inchiesta figureranno probabilmente la presunta incapacità del servizio segreto a prevedere l'attacco egiziano e siriano e l'impreparazione militare allo scoppio del conflitto.

Il più forte gruppo politico che s'oppone all'attuale governo, il «Likud», di centro-destra, ha intanto annunciato di non approvare la decisione governativa, e di criticare l'accettazione dell'accordo. Fonti governative intanto hanno reso noto che, a firma avvenuta, non sono ancora stati raggiunti accordi definitivi in vista di trattative di pace vere e proprie, malgrado le aspettative in questo senso.

La decisione del «Likud» di votare al «Knesseth», il parlamento, contro la decisione adottata dal governo si riferisce a un «pacchetto» di ragioni specifiche. Il gruppo liberal-radicale afferma che l'accordo firmato oggi non assicura la liberazione di tutti i prigionieri di guerra, poiché non fa menzione dei prigionieri israeliani in Siria, mentre l'Egitto e la Siria hanno dichiarato la guerra contemporaneamente. Inoltre non garantisce la fine del blocco, da parte egiziana, dello stretto di Bab El Mandeb. Prevede invece «il ritorno alle linee di tregua del 22 ottobre» cioè, secondo l'interpretazione egiziana, la limitazione dell'assedio alla terza armata, senza contropartita».

La critica più violenta contro l'accordo è apparsa oggi sul quotidiano «Maariv», il più diffuso giornale del paese. Con un «assalto kissingeriano», scrive il giornale, non si può raggiungere una pace duratura «non si può cancellare il muro di odio e d'inimicizia arabo, costruito durante venticinque anni, con un colpo di spugna tra l'atterraggio di un aereo e il suo decollo».

Il «Maariv» aggiunge che nessun commerciante prudente sarebbe disposto di mettere in pericolo una somma di denaro, sia pur esigua, per un accordo «che sussiste in molte versioni diverse» nel quale manca il paragrafo principale (l'abolizione del blocco marittimo), e che è articolato in modo «nebuloso». Quanto poi alle «assicurazioni», gli egiziani non le hanno fatte ad Israele, se mai agli americani, e il loro contenuto esatto — conclude il giornale — non è affatto chiaro.

Sulla barricata araba da registrare l'intervista di un inviato del giornale di Beirut «L'Orient Le Jour» al Presidente egiziano Sadat. Il giornale riferisce che «parallelamente all'azione di pace proseguono i preparativi militari». Sadat, secondo il giornale, ha dichiarato che «non occorre, o, meglio, c'è da sperare che non tutti i paesi arabi accettino di riconoscere

Continua in 2.a pagina

OGGI I COLLOQUI JUGO-SOVIETICI DI KIEV

Fra Tito e Breznev verifica ideologica

Mosca, 11

La Tass annuncia che il segretario generale del PCUS, Breznev, è arrivato questa mattina a Kiev, capitale della Ucraina, dove s'incontrerà domani, lunedì, con il maresciallo Tito. Breznev è accompagnato dal ministro degli esteri Gromiko e dal segretario del comitato centrale del PCUS, Constatin Katucev.

«Il prossimo incontro Tito-Breznev a Kiev, avrà un posto particolare nella storia dello sviluppo della collaborazione jugo-sovietica» afferma oggi l'agenzia jugoslava Tanjug in un commento del suo redattore diplomatico. Tito e i suoi più vicini collaboratori si recano nell'URSS in visita «non ufficiale, ma di amicizia e di lavoro». Accompagnano Tito il segretario dell'ufficio esecutivo della Lega, Stane Dolanc, il presidente del comitato centrale serbo, Tihomir Vlaskalic e il ministro degli esteri Milos Minic.

Si tratta, data la composizione delle due delegazioni, di un incontro «al vertice» dei due partiti comunisti, mentre la presenza dei due ministri per gli affari esteri conferma che la situazione internazionale, naturalmente con particolare riferimento ai più recenti sviluppi nel Medio Oriente, sarà esaminata in tutti i suoi aspetti. Di particolare importanza è il fatto che il problema del Medio Oriente viene, questa volta, esaminato nel quadro dei rapporti fra i due partiti comunisti.

(Ansa)

TRIESTE: TROVATO A SANT'ELIA IL CADAVERE DI UN QUARTO AFRICANO



(Foto Rice)

A ventinove giorni di distanza dell'agghiacciante tragedia di Val Rosandra, dove tre giovani africani morirono assiderati dopo aver varcato clandestinamente la linea bianca durante la notte, due cacciatori triestini hanno trovato, ieri a mezzogiorno, il cadavere di un altro giovane africano. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, giaceva a pochi passi dal cippo numero XI/9 del confine, che passa sotto l'abitato di Draga Sant'Elia ad alcune centinaia di metri da una trattoria. In base ad un passaporto rinvenuto in una borsa, trovata accanto alla salma, è stato possibile identificare il cadavere per l'agricoltore Baye Somaila Djiby, di 25 anni, della Mauritania.

Nella foto: il punto in cui è stato ritrovato il cadavere; nel riquadro: Somaila Djiby.

PER LA BENZINA

A GENNAIO NEGLI S.U. il razionamento?

Washington, 11

Un razionamento della benzina potrebbe rendersi necessario negli Stati Uniti già a partire dal prossimo gennaio: lo ha dichiarato oggi a Washington il segretario agli interni americano, Rogers Morton, aggiungendo che una volta entrato in vigore il provvedimento potrebbe durare per uno o due anni.

(Ansa)

I BIG POLITICI IMPEGNATI A UNA SETTIMANA DALLE ELEZIONI IN TRENTINO E IN ALTRI CENTRI

BANDITO DAI DISCORSI DOMENICALI L'IMPELLENTE PROBLEMA DEL PETROLIO

Rumor e La Malfa ricordano i gravi problemi inerenti alle prospettive sulla seconda fase di governo Fanfani e Forlani cercano di smorzare la polemica col PSI - I socialdemocratici insistono nel no al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

A una settimana dalle elezioni amministrative in Trentino-Alto Adige, a Ravenna, Ancona e altri centri italiani, i discorsi dei politici si sono soffermati sulla «seconda fase» di governo e sul come affrontarla, senza tralasciare a questo proposito le polemiche che sono sorte tra DC e PSI sulle riforme e il discorso sul «compromesso storico», proposto dai comunisti al partito di maggioranza relativa. Ma nessuno ha affrontato l'argomento che in questo momento sta più a cuore agli italiani: ci saranno, e quali saranno, i razionamenti di benzina, di gasolio e di elettricità? E' vero che dovremo andare a letto più presto perché cinema e televisione smetteranno di trasmettere in anticipo? Passeremo un inverno al freddo? Le fabbriche potranno funzionare? La domenica staremo tutti a casa? Nei numerosi discorsi elettorali che sono stati fatti oggi nelle piazze d'Italia non c'è stata parola a proposito. E gli italiani, pazientemente, attendono chiarimenti, assordati nel frattempo dai discorsi dei leader divenuti tali per volontà del popolo, sulla possibilità o meno di fare le riforme, di cui si parla da dieci anni.

Il presidente del consiglio, Rumor, parlando a Ravenna, ha sottolineato il difficile momento che sta attraversando il governo e la necessità di un chiarimento (il vertice di maggioranza che si terrà alla fine del mese) fra i partiti di centro sinistra. «Il momento — ha detto — resta irto di problemi, alcuni resi più complessi e complicati da fattori esterni improvvisi e certo non dominabili da noi con verbali esorcismi. L'azione futura del governo si presenta per questi motivi più difficile e impegnativa. Inoltre si dovranno fare nelle prossime settimane il bilancio dei traguardi raggiunti e, in questo contesto, un'impegnata ricognizione dei propri obiettivi, delle risorse e degli strumenti per conseguirli, così da affrontare con immutato vigore e rigore i problemi di stabilizzazione, di sviluppo e di avanzamento del paese».

Meno ottimista il ministro del tesoro La Malfa: «Non si può nascondere — ha detto — che la situazione si è andata deteriorando dal luglio scorso, e che forze di governo, forze parlamentari, forze sindacali, chiedono oggi quello che non avrebbero osato chiedere in luglio, dimenticando che i rischi di una ripresa minacciosa dell'inflazione, non sono affatto superati. Queste forze — ha continuato La Malfa — propongono continuamente aumenti di ogni genere e nelle più diverse direzioni della spesa pubblica e per di più pretendono, da falsi europeisti, che si rientri, al più presto nel cosiddetto serpente monetario europeo, ma si rischia di fare parte, a pieno titolo, del serpente monetario sudamericano».

Come si vede, dunque, sia il presidente del Consiglio che il ministro del tesoro, non si nascondono i problemi inerenti alle prospettive sulla seconda fase di governo, problemi che sono aggravati dalla polemica che esiste fra socialisti e democristiani sulle priorità delle riforme da affrontare. Oggi il segretario della DC, Fanfani, e l'on. Forlani hanno cercato di smorzare la polemica affermando che occorre marciare uniti per risolvere i gravi problemi del paese. Fanfani, parlando a Trento, ha detto: «Bando alle polemiche di lana caprina. Concentriamo gli sforzi per non dissipare i pochi mezzi che restano e per accelerare il moltiplicarsi di essi, perché solo marciando armonicamente e contemporaneamente su questo duplice binario sarà possibile giungere al sospirato traguardo di una situazione migliore». Da parte sua Forlani ha detto che «la maggioranza deve pensare a governare bene, e per governare con successo è necessaria la coesione nel suo interno e un rapporto crescente di fiducia tra i partiti che concorrono a formarla».

Non è dello stesso parere il segretario del PSI, De Martino, il quale ha ribadito le posizioni del suo partito. «Il PSI — ha detto — ha rivolto agli altri partiti al governo la richiesta di un'intesa sulle cose da fare con urgenza, ha indicato alcune priorità, tra le quali in primo luogo, il Mezzogiorno. Non si può eludere a tali precise e concrete richieste con espedienti polemici, dei quali non si sente proprio il bisogno di fronte alla gravità dei problemi che ci attendono». Da parte sua il capo gruppo del PSI alla Camera, on. Mariotti, ha detto che «le critiche del PSI nei confronti di alcuni aspetti dell'azione di governo, sono provocate dalla lentezza con cui si procede sulla via delle riforme, sul problema del Mezzogiorno, degli investimenti sociali; esse — ha proseguito — sono legate alla preoccupazione e alla consapevolezza che se il centrosinistra non farà queste cose per tempo, è destinato a finire per sempre».

Anche il presidente del PSDI, Tanassi, ha affrontato il problema della polemica aperta dai socialisti. «I partiti della maggioranza di centrosinistra — ha detto — hanno perduto almeno in parte lo spirito e lo impegno di solidarietà dimostrato all'atto della costituzione del governo e tendono obiettivamente a svilire il compromesso allora raggiunto e accettato, che non può non comportare sacrifici per ognuna delle parti. La nostra impressione — ha continuato Tanassi — è che alcuni partiti del centrosinistra, per confezionarsi un vestito su misura, scarichino sugli altri la responsabilità delle difficoltà e dei problemi che pure erano stati valutati in tutta la loro portata al momento dell'assenso a partecipare al governo. Dobbiamo dire molto chiaramente — ha affermato — che le polemiche all'interno della coalizione, e fuori dal consiglio dei ministri e delle apposite riunioni interpartitiche, rischiano di accumulare una carica dirompente che se dovesse arrivare alla sua esplosione liquiderebbe con l'attuale governo, la stessa politica di centrosinistra».

Tanassi ha poi parlato del «compromesso storico» proposto dal PCI: «La maggioranza — ha detto — deve rifuggire dall'illusione che le forze di opposizione, magari totalitarie, possano davvero andare in aiuto delle forze democratiche. Quando le opposizioni si muovono e si atteggiano in modo «diverso» cioè anomalo, come per esempio il PCI, esse lo fanno nel proprio interesse, per rispondere alle esigenze della loro base, e per insidiare la maggioranza al governo, allo scopo di diventare parte del governo alternativo».

Anche il ministro dei trasporti Preti, dopo aver deprecato le critiche fatte al governo da parte dei socialisti, ha affrontato il discorso del «compromesso storico». «I comunisti — ha detto — continuano imperterriti a proporre il loro inserimento nella maggioranza governativa e sperano nella divisione e nell'inefficienza degli attuali partiti di governo. Questa è una ragione di più per sviluppare in concordia quella politica economica che, con il rapido aumento del reddito nazionale, consente di affrontare i più gravi problemi di fondo del Paese». Infine Preti ha concluso affermando che, «per quanto riguarda l'insistente offerta dei comunisti di inserimento nella maggioranza governativa, noi socialdemocratici continuiamo ad opporre il nostro fermo no, non ritenendo ancora democraticamente maturo il partito dell'on. Berlinguer».

Il segretario del PCI è intervenuto di persona oggi per ritoccare ancora la sua proposta di «compromesso». Berlinguer ha sottolineato «la necessità di un compromesso storico tra le grandi componenti popolari e democratiche del nostro paese che non comprendono soltanto il PCI, la DC e il PSI, ma comprendono anche altre formazioni politiche coerentemente democratiche, di diversa ispirazione ideale». Egli ha negato che «tale compromesso possa significare o un accordo a due tra DC e PCI o addirittura una assurda richiesta od offerta del PCI per il suo ingresso a breve scadenza nella maggioranza o nel governo».

Marina Alessi

Sisco in Italia



Telefoto Ansa

ROMA — L'assistente segretario di stato degli Stati Uniti per gli affari mediorientali Joseph Sisco è giunto ieri pomeriggio a Roma con un Boeing 707 in volo speciale proveniente da Beirut. All'aeroporto di Ciampino Joseph Sisco è stato ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma John Volpe con alti funzionari della stessa ambasciata. I funzionari dell'ambasciata non hanno voluto precisare gli incontri che Sisco avrà domani nella capitale italiana.

L'UDIENZA CONCESSA AL MINISTRO DEGLI ESTERI

Per la prima volta un polacco in Vaticano

Olszowsky oggi dal Pontefice per gettare le basi di un «modus vivendi» tra Santa Sede e Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Il ministro degli esteri polacco Stefan Olszowsky sarà ricevuto domani mattina da Paolo VI. Per il protocollo vaticano l'udienza è considerata «privata»: ciò non toglie tuttavia che sia considerata molto importante. E' il primo ministro degli esteri di Polonia che varca il portone di bronzo dal 1935 a oggi. Fino a una decina di anni fa la Polonia era anacronisticamente rappresentata in Vaticano da un diplomatico in rappresentanza del governo polacco in esilio a Londra.

Da parte della Santa Sede sono stati esperiti numerosi tentativi per addivenire a un «modus vivendi» con il governo di Varsavia. Ma ogni iniziativa naufragò nell'epoca stalinista e post stalinista. Solo con l'avvento di Gerek al posto di Gomulka si è notato un certo miglioramento nella disponibilità a cercare un'intesa con la Santa Sede. E di ciò parlò espressamente all'ONU proprio il ministro degli esteri Olszowsky dopo che la Santa Sede, in seguito al trattato tedesco-polacco, aveva creato diocesi nei territori dell'Oder Neisse nominando in esse vescovi polacchi. I tempi sembrano ora maturi per allacciare un nuovo colloquio, anche se i vescovi polacchi recentemente hanno levato la voce a denunciare situazioni difficili per la Chiesa e che chiamano in causa la sua libertà nella educazione dei giovani e nella possibilità di combattere l'ateismo di Stato.

E' da ritenere per certo che in un'eventuale trattativa la Santa Sede porrà sul tappeto anche le richieste dei vescovi. E' probabile che alla visita del ministro degli esteri in Vaticano facciano seguito incontri e colloqui, e non si esclude un nuovo viaggio di monsignor Casaroli in Polonia per gettare le basi di un «modus vivendi» come quello che la diplomazia vaticana realizzò con la Jugoslavia e che portò, in un secondo tempo, a normali relazioni diplomatiche.

Come abbiamo più volte scritto in passato, è prematuro dire se il Papa potrà compiere entro un tempo relativamente breve il viaggio in Polonia che — si assicura in ambiente ecclesiastico — è sempre nei suoi propositi. Paolo VI è stato in Polonia in gioventù, quando fu nominato da Pio XI, nel 1926, consigliere della nunziatura a Varsavia.

A. Paglialunga

GRAVISSIMA SCIAGURA DELLA STRADA LA SCORSA NOTTE NEL FORLIVESE

Quattro morti nello schianto di una vettura uscita di strada

Un quinta persona è in fin di vita - Tre vittime in Lombardia di uno scontro frontale Cozzo presso Rovigo in un tentativo di sorpasso nella nebbia: periscono due giovani

Cesena, 11

Quattro morti e un ferito grave sono il bilancio di un incidente accaduto la scorsa notte lungo la strada statale umbro-casentinese, tra Mercato Saraceno e Sarsina, nel Forlivese. Le vittime viaggiavano a bordo di una «Fiat 124 special» che, all'uscita di una curva, si è schiantata contro un pino. Nell'urto sono morti sul colpo il guidatore Giovanni Casotti di 30 anni, di Cesena, suo fratello Quinto, di 24 con la moglie, Maria Lidia Liverani, di 22, residenti a Forlì, e un comune amico, Graziano Paci di 35 anni, di Cesena. Nell'ospedale civile di Cesena è ricoverata, in gravissime condizioni, la moglie del conducente, Carla Giorgini, di 26 anni.

I cinque, insieme con altre quattro persone, tra le quali la moglie di Paci, che viaggiavano a bordo di un'altra automobile, erano andati a cena in una trattoria di Bacciolino, e avevano poi deciso di recarsi in una sala di ballo a Montecastello. Durante il percorso la «124» che seguiva di poco l'altra vettura, è uscita di strada in una curva, finendo con le ruote nella cunetta a fianco della strada e andando poi a schiantarsi contro l'albero dopo una sbandata di circa 20 metri.

Altre tre persone sono morte ieri sera in un incidente sulla via Emilia nel tratto Lodi-Milano, nei pressi di Melegnano: una «Fiat 124», con a bordo due giovani di Lodi, Lorenzo Cignani, di 27 anni, e Domenico Marchesi, di 15, ha urtato frontalmente un furgone sul quale si trovavano Remo Luglioni, di 51 anni, Giovanna Granata, di 35 anni, e il padre di quest'ultima, Pietro, di 70, tutti di Lodi. I due giovani sono morti sul colpo, mentre poco dopo è morto Pietro Granata.

Due morti oggi, nella nebbia, presso Rovigo. Le vittime sono Rossano Finotti di 20 anni, di Ca' Venier, terzino della squadra di calcio locale «Carpano» e Alberino Lionello di 30, di Boccasette. Le vetture guidate dai due, una «Fiat 850» e una «NSU» si sono scontrate in fase di sorpasso e Lionello è morto all'istante per lo sfondamento del torace. Finotti, che era con la fidanzata, Valeria Zanetti di 19 anni, di Boccasette, è morto nel pomeriggio nell'ospedale di Contarina, dove la ragazza è ricoverata con riserva di prognosi.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto nelle prime ore di stamani sulla strada statale Appia, in comune di Teverola, a pochi chilometri da Aversa. Per cause non ancora accertate una «Fiat 500» targata Roma, a bordo della quale viaggiavano quattro persone provenienti da Valmontone e dirette a Napoli si è schiantata contro un platano. Nell'urto, che è stato molto violento, sono morti sul colpo Claudio Sensibile di 42 anni e un giovane di 18 anni, del quale si conosce solo il nome: Angelo.

Una ragazza di 17 anni — Franca Mataluso, nata a Castellana Sicula (Palermo) ma residente a Campi Bisenzio — è morta in un incidente avvenuto sulla strada statale 66, Firenze-Pistoia. La giovane era a bordo di una motocicletta, guidata dal diciannovenne Antonino Cusimano, anch'egli di Castellana Sicula, che per cause non ancora accertate è uscita di strada in una curva ed è finita contro un paracarro. I due caduti sull'asfalto sono stati poi travolti da una «Fiat 1500» il cui conducente è fuggito a piedi. Il Cusimano e la Mataluso sono stati portati all'ospedale di Carreggi ma la giovane è morta durante il percorso.

Una bambina di cinque anni, Carmela Stirpe, che era su una «Fiat 500» insieme con i genitori e con una sorella è morta nel pomeriggio in un incidente avvenuto a Roma in via Tor Vergata, vicino al deposito dell'Atac. La famiglia Stirpe — composta dal padre, Giuseppe di 26 anni, dalla madre, Nicolina Vellis di 24, e dalle piccole Sandra e Carmela, di sette e cinque — stava tornando a casa, a Ciampino, dopo una gita quando, per cause non ancora accertate, ma sembra per un errore di guida di Giuseppe Stirpe, la «500» è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un muro. Alcuni automobilisti hanno soccorso i feriti portandoli nell'ospedale di Frascati. La piccola Carmela è morta però durante il tragitto.

(Ansa)

L'AGGHIACCIANTE MESSAGGIO DA PARTE DEI RAPITORI

Gail Getty sostiene che l'orecchio è di Paul

Indagini a Napoli e a Londra per far luce sulla vicenda

Roma, 11

«Sono molto scosso per quanto è accaduto e sono convinto che quella gente non scherza affatto». Così ha detto stamani, dopo gli ultimi clamorosi sviluppi della vicenda, l'avvocato Iacovoni, che assiste Gail Getty, madre di Paul Getty terzo, il giovane nipote dell'uomo «più ricco del mondo», scomparso da quattro mesi. Iacovoni ha anche detto che in casa Getty si attendono da un momento all'altro altri messaggi dei rapitori del giovane e che in pratica tutti sono convinti che l'orecchio e la ciocca di capelli inviati al quotidiano romano siano senz'altro di Paul. «La signora Gail — ha detto Iacovoni — ha fatto mettere a verbale alla polizia di essere sicura all'85-90 per cento delle sue affermazioni a proposito dell'orecchio e stamani ne è ancora più convinta».

Le indagini degli investigatori sono rivolte soprattutto verso l'accertamento di fatti e circostanze che possano confermare o smentire che l'orecchio spedito da Napoli appartenga a Paul Getty. Per esempio si stanno rintracciando i medici otorinolaringoiatri che nel passato hanno avuto occasione di curare il giovane, e che quindi potrebbero indicare l'esistenza di qualche particolare anatomico o patologico che sia di aiuto alle indagini. Vengono poi compiute una serie di analisi, tra le quali l'esame del sangue contenuto nell'orecchio e l'esame di alcune efelidi che sarebbero sul reperto anatomico per stabilire se sono dello stesso tipo di quelle che notoriamente Paul ha sul viso.

Mentre un primo rapporto è stato già inviato dai carabinieri al sostituto procuratore della Repubblica dott. Furino, gli investigatori hanno preso contatto con la polizia di Napoli e, tramite l'Interpol, con quella di Londra, città dove vive il padre del giovane scomparso, allo scopo di avvicinarlo e suo tramite rintracciare qualsiasi documentazione medico-clinica, riguardante Paul, che i parenti del ragazzo potrebbero avere conservato dall'epoca in cui il «nipote dell'uomo più ricco del mondo» viveva in Inghilterra. Anche tali documenti potrebbero, nelle speranze degli investigatori, fornire un contributo nell'accertamento della provenienza dell'orecchio mozzato. *(Ansa)*

DOPO LA SCOPERTA DEL GRUPPO DI ORTONOVO

Da La Spezia al Veneto l'indagine sui neofascisti

«Attento esame» della posizione del prof. Casucci I cervelli dell'organizzazione a Padova o Treviso?

La Spezia, 11

Le indagini sulla scoperta di un'organizzazione di estrema destra a Ortonovo (La Spezia) sono a un punto morto. Questo almeno per quanto riguarda la procura della Repubblica spezzina, dove si continua a ripetere che per il momento non c'è nulla di sicuro circa la presunta attività terroristica che il gruppo di Ortonovo si proponeva di svolgere. Anche per quanto riguarda il prof. Giampaolo Porta Casucci, nella sua abitazione sono stati scoperti documenti che sarebbero compromettenti, si esclude che vi sia nei suoi riguardi un procedimento penale. Si afferma soltanto che la sua posizione «viene attentamente esaminata».

E' certo, comunque, che il gruppo di Ortonovo era collegato con altri gruppi analoghi di estrema destra e soprattutto del Veneto, Padova e Treviso in particolare. Ed è proprio in queste due città che sembra si siano spostate le indagini per cercare di scoprire i «cervelli» di tutta l'organizzazione. I due giovani arrestati il 20 ottobre scorso a Viareggio, Sandro Sedona, 33 anni di Mestre e Sandro Rampazzo, 27 anni padovano, sulla cui auto sono state anche trovate due pistole calibro 9, circa 400 cartucce e carte topografiche della zona, sarebbero soltanto «pesci piccoli», cioè semplici esecutori.

Anche in casa del Rampazzo, a Padova, sono state trovate armi. Non si sa però che cosa i due giovani avessero intenzione di fare in Toscana: sembra che sulle carte topografiche fossero segnate alcune crocette con un pennarello rosso, ma si ignora che cosa questi segni indicassero. Sembra infine, che tra le cose sequestrate vi fosse un lungo elenco di personalità politiche (si parla di cinquecento nomi).

Il prof. Porta Casucci apparteneva fino a qualche tempo fa al MSI locale dal quale sarebbe uscito dopo l'uccisione a Milano, dell'agente Marino. Porta Casucci appartiene anche alle organizzazioni «Amici delle forze armate» e «Elmo d'acciaio», la quale ultima sembra si rifaccia a modelli germanici. Egli si definisce «un conservatore all'inglese» ed afferma che da tempo non si occupa più di politica. La questura spezzina già oltre un mese fa aveva compiuto una perquisizione nella sua villa. Qualche tempo dopo questa perquisizione il prof. Casucci aveva subito una aggressione a Carrara sulla quale non si è mai fatta piena luce. *(Ansa)*

UCCISO IN UN AGGUATO un giovane a Fano

Fano, 11

Un giovane di 26 anni, Romolo Prati, residente a Centinarola di Fano, è stato trovato morto nelle prime ore di oggi nell'interno della propria automobile. La vettura era in sosta davanti alla casa del giovane. Secondo i primi accertamenti, svolti dai carabinieri, Prati è stato ucciso con numerosi colpi d'arma da fuoco.

Sposato con una milanese di 24 anni e padre di due bambini, Romolo Prati era giunto a Fano da circa un anno, proveniente da Milano dove era emigrato anni fa dalla nativa Catania. *(Ansa)*

POCHI GIORNI DOPO LA RIPRESA DEL LAVORO ALLO STABILIMENTO MONTEDISON

Ancora intossicati a Marghera L'azienda ha chiuso la fabbrica

Quattro operai sono finiti all'ospedale, altri 32 curati nell'infermeria - Astensione fino all'alba Protesta sindacale per la serrata momentanea, giustificata dalla preoccupazione per gli impianti

Porto Marghera, 11

Quattro dipendenti dello stabilimento «Montefibre Montedison» di Porto Marghera (Venezia), Fernando Barisin, Mario Nerton, entrambi di 26 anni, Giuliano Furlan, di 27, e Giancarlo Provedani, di 22, sono rimasti intossicati ieri sera da una nube di gas venefico. I quattro sono stati colti da malore: hanno avuto conati di vomito e respiravano a fatica; sono stati ricoverati nell'ospedale di Mestre. Dopo le prime cure i quattro sono stati trattenuti in ospedale e giudicati guaribili in cinque giorni.

Non è stato accertato quale tipo di gas abbia provocato l'intossicazione né da dove provenisse.

Gli altri dipendenti hanno abbandonato lo stabilimento. 32 di essi sono stati curati nell'infermeria dello stabilimento per sintomi in intossicazione. I rilevatori disposti all'interno dell'azienda non hanno, però, registrato la presenza di sostanze tossiche nell'aria. Il lavoro alla «Montedison», come è noto, era ripreso nei giorni scorsi, dopo una sospensione di due settimane, per la verifica degli impianti del reparto «AS» dell'acido solforico che, secondo i sindacati, sarebbe stato la causa principale delle numerose fughe di gas avvenute a Porto Marghera.

La segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha esaminato, insieme con la segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) e con il consiglio di fabbrica della «Montefibre», la situazione che si è venuta a determinare dopo l'ennesimo caso di intossicazione. «Le organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato — mentre sono impegnate a realizzare a fondo la battaglia per il risanamento di Marghera, esprimono la più dura protesta per un comunicato emesso dalla direzione dello stabilimento che ancora una volta afferma che gli strumenti non hanno rilevato presenza di anidride solforosa, mentre non dice che gli effetti delle intossicazioni sono stati ampiamente verificati anche dai tecnici e sanitari della azienda, per ammissione stessa della direzione aziendale.

«Le organizzazioni sindacali ribadiscono — prosegue il documento — che la linea di intervento deve essere rivolta all'eliminazione delle cause che mettono in condizioni di rischio la salute dei lavoratori, intervenendo quindi sugli impianti già individuati per precedenti fughe. Per queste ragioni i sindacati, coerentemente con l'azione svolta finora, richiedono contestualmente la garanzia del salario per i lavoratori che hanno abbandonato gli impianti per la precarietà e l'insicurezza delle condizioni di lavoro». Nel corso di una riunione con la direzione dell'azienda, le stesse organizzazioni sindacali hanno richiesto un incontro immediato con la direzione generale della «Montedison» al fine di affrontare la situazione determinatasi.

In un fonogramma inviato alla prefettura, alla questura, al sindaco, all'associazione industriali, all'ufficio provinciale del lavoro e alla direzione dell'azienda, la Fulc e il consiglio di fabbrica della «Montefibre» hanno rilevato tra l'altro che, in seguito a quanto accaduto ieri, «venendo a mancare le condizioni di sicurezza, i lavoratori hanno deciso di abbandonare la fabbrica dopo avere fatto la fermata tecnica degli impianti, come predisposto dall'azienda» e hanno comunicato alla direzione dello stabilimento che i dipendenti sarebbero stati disposti a riprendere l'attività lavorativa alle sei di stamani, «fatte salve le condizioni per la loro incolumità fisica».

«L'azienda stamattina — affermano il consiglio di fabbrica e la Fulc — ha proceduto unilateralmente alla chiusura della fabbrica, impedendo l'accesso ai lavoratori e affiggendo un comunicato dove concentrava esclusivamente il suo interesse sull'agibilità tecnica degli impianti e non sulla salvaguardia della salute dei lavoratori. Tale atteggiamento — conclude il fonogramma — evidenzia la scelta della Montedison di colpire i lavoratori là dove si sono verificati gli effetti nocivi delle fughe di gas, privandoli anche del salario, anziché intervenire concretamente sulle cause di intossicazione collettiva». *(Ansa)*

Campagna per Reder nel Tirolo dell'Est

Innsbruck, 11

Nel Tirolo dell'Est (Osttirol) è stata organizzata per il 24 dicembre prossimo a cura della associazione degli ex combattenti e dalla lega per la cura delle caratteristiche etniche, una giornata commemorativa dei combattenti. Nell'ambito di tale iniziativa è stato istituito presso l'ufficio postale di Lienz uno speciale ufficio con un timbro proprio.

Tali biglietti possono essere ricevuti anche mediante il versamento di un «contributo di sostegno» di 10 scellini su un conto corrente della cassa di rispamiro di Lienz intitolato al «Natale 1973 del maggiore Reder». Come si ricorderà il maggiore delle «SS» Reder sta scontando attualmente a Gaeta l'ergastolo per le sue responsabilità nell'eccidio di Marzabotto durante l'ultima guerra.

Questa raccolta di fondi a favore del maggiore Reder, con l'uso di timbri e di uffici pubblici, è stata duramente criticata dal presidente delle vittime della lotta di liberazione del Tirolo. *(Italia)*

Bomba carta contro la sede de «L'Adige»

Trento, 11

Una «bomba carta» è stata lanciata la scorsa notte contro l'edificio dove ha sede il giornale «L'Adige», diretto dall'on. Flaminio Piccoli. La esplosione, che non ha provocato danni, ha messo in allarme una pattuglia di agenti di polizia che erano nella zona e che sono subito intervenuti bloccando un giovane identificato per il diciottenne Luigi Burkart, residente a Trento in via Bolognini.

Secondo informazioni raccolte in questura il fermato era già noto alla polizia e appartiene a un gruppo della sinistra extraparlamentare. Con Burkart c'erano altri tre giovani i quali però, all'arrivo degli agenti, sono riusciti a fuggire. Sono in corso indagini per la loro identificazione. *(Ansa)*

Al centro sportivo aeronautica



Telefoto Ansa

Roma — L'on. Andreotti premia Paola Pigni all'inaugurazione di una nuova pista coperta al Centro sportivo dell'aeronautica

Dalla prima pagina

ISRAELE

Israele» e ha aggiunto: «La risoluzione 242 delle Nazioni Unite non obbliga nemmeno me a riconoscere ufficialmente la sua esistenza, ma soltanto a accettarne le frontiere».

L'inviato speciale del quotidiano afferma: «Un funzionario egiziano mi ha detto che Il Cairo non intende allacciare alcun rapporto, né diplomatico, né commerciale, con Israele». A proposito dei preparativi militari il giornale libanese afferma che gli egiziani hanno già rimesso in funzione sei basi fisse di missili a occidente della «sacca» ebraica nell'area del Deversoir. «Questo punto debole è stato rafforzato e l'esercito egiziano lo ha dimostrato, abbattendo due "Phantom" israeliani».

Il giornale prosegue: «Si deve tener presente inoltre che l'Egitto ha creato una quarta armata, di stanza a Ovest della sacca ebraica, e che a fianco di essa sono schierati 25 mila [illegible] algerini con le loro unità blindate». «L'Orient Le Jour» conclude: «Sadat tiene in mano tre carte almeno: il petrolio, Bab El Mandeb e un esercito ancora temibile».

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Reuter)

LE FIRME: NIXON si felicita con Kissinger

Washington, 11

La Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Nixon ha inviato oggi un messaggio di felicitazioni al segretario di stato Kissinger in seguito alla firma dell'accordo per la cessazione del fuoco nel Medio Oriente. Il messaggio è stato inviato a Pechino da Camp David; esso contiene anche istruzioni per Kissinger per i colloqui con i dirigenti cinesi. *(Ansa)*

GIA' AL CAIRO l'ambasciatore USA

Il Cairo, 11

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Egitto, Hermann Frederick Eilts, è arrivato questa mattina al Cairo.

Il nuovo ambasciatore, per il momento, sarà incaricato di dirigere gli interessi americani in Egitto. *(Ansa - Afp)*

MUSICA CLASSICA per far conoscere un ciclo di affreschi

Treviso, 11

L'amministrazione comunale di San Polo di Piave (Treviso) ha promosso in questi giorni una singolare iniziativa per cercare di segnalare all'opinione pubblica un interessante ciclo di affreschi di un anonimo del '400 rinvenuti ai primi del secolo in una chiesetta del luogo, ma mai segnalati e catalogati dal ministero della pubblica istruzione.

Nell'antica chiesetta di San Giorgio, si è tenuto un concerto di musica classica degli allievi degli istituti musicali di Oderzo e di Treviso. «La manifestazione — come ha dichiarato il sindaco di San Polo di Piave, Franco Andreetta — ha voluto essere un atto di sensibilizzazione della pubblica opinione e delle competenti autorità in ordine alla conservazione dei preziosi affreschi conservati nel piccolo oratorio». *(Italia)*

SI ESTENDONO IN SPAGNA LE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA' CON I PRETI IMPRIGIONATI

Occupata per una notte a Madrid la sede diplomatica del Vaticano

Il lungo «sit-in» di 150 fra laici ed ecclesiastici concluso dopo che la polizia era stata fatta allontanare dalla zona intorno alla nunziatura - Lettera dei vescovi in difesa dei religiosi condannati alla galera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 11

Si estende in seno al clero spagnolo il movimento di solidarietà con i sei preti baschi imprigionati a Zamora. Centocinquanta persone, tra laici ed ecclesiastici, hanno occupato ieri sera la nunziatura di Madrid, mentre prosegue ancora l'occupazione del vescovato a Bilbao da parte di cinquantuno preti.

Il «sit-in» nella nunziatura di Madrid è cominciato ieri sera, quando i 150 dimostranti sono giunti a bordo di sei autopullman: solo nel pomeriggio di oggi, essi hanno abbandonato la sede vaticana, ponendo termine alla loro dimostrazione. Qualche momento prima, la polizia, che aveva nel corso della notte circondato completamente l'edificio con ingenti forze, si era ritirata dal luogo su cui sorge il palazzo della sede diplomatica vaticana, in una zona residenziale della capitale spagnola. La nunziatura, come qualsiasi altra ambasciata gode del privilegio dell'extraterritorialità, e non può quindi essere invasa dalle forze di polizia, tranne il caso in cui l'intervento della polizia non venga espressamente richiesto dai funzionari dell'ambasciata stessa.

I sacerdoti e i secolari, che hanno lasciato indisturbati la sede della nunziatura, dove si erano rinchiusi ieri sera, dopo aver avuto un colloquio con il nunzio, mons. Dadaglio, hanno detto che non intendono fare dichiarazioni. Uno di loro ha comunque ammesso che era soddisfatto del modo in cui si era svolta la manifestazione e dei suoi risultati.

I dimostranti mostravano la stanchezza della notte insonne e alcuni di loro, uscendo dalla nunziatura, si coprivano il viso. Sono usciti sull'Avenida Pio XII a gruppi di una trentina per volta. Pochi vestivano gli abiti sacerdotali, la maggior parte erano in abiti civili. Alle insistenze dei giornalisti hanno obiettato che si erano impegnati a non fare dichiarazioni e che più tardi avrebbero fatto sapere qualcosa di più preciso. In genere, comunque, apparivano soddisfatti di «aver compiuto la loro missione».

Un portavoce dei «preti contestatori» ha affermato che costoro prima ancora di uscire, hanno incontrato il nunzio del Pontefice, Luigi Dadaglio, per spiegargli il significato della loro protesta. Il portavoce ha detto che gli occupanti hanno detto all'ambasciatore del Vaticano che essi intendono protestare per il fatto che i colloqui concernenti il nuovo concordato tra Stato e Chiesa viene «manipolato» dal governo spagnolo.

Altro motivo della protesta è la solidarietà con i sette preti baschi imprigionati a Zamora per motivi politici, che da martedì scorso hanno iniziato uno sciopero della fame.

In nome di questa stessa solidarietà, cinquantuno preti baschi continuano l'occupazione del vescovato di Bilbao. E' la quarta volta che un certo numero di ecclesiastici «occupano» questo vescovato. Si apprende inoltre che altri centocinquanta preti baschi della diocesi di San Sebastiano si sono riuniti ieri nel seminario Donostierra, per esaminare «misura pratiche di solidarietà» con i confratelli imprigionati a Zamora.

I sei sacerdoti detenuti a Zamora, a nord-ovest di Madrid, sono stati condannati a parecchi anni di prigione per «crimini politici» e hanno iniziato uno «sciopero della fame» dopo aver tentato di incendiare una parte della prigione nella quale essi sono detenuti separatamente dagli altri prigionieri politici laici. Il clero spagnolo intende protestare contro l'istituzione della «prigione per soli preti» di Zamora, affermando che essa è in contrasto con le clausole del concordato, e chiedendo che i preti siano imprigionati assieme ai laici.

Venerdì sera, i vicari rappresentanti del vescovo di Bilbao — attualmente assente dalla città — hanno dato lettura ai cinquantuno preti occupanti il vescovato di un messaggio del vescovo, monsignor Antonio Anoveros, nel quale questi esprime la sua «energica protesta circa il modo di penetrare nei locali del vescovato, senza preavviso e senza aver sollecitato l'autorizzazione delle autorità competenti». Monsignor Anoveros ha ordinato a tutti questi preti di evacuare i locali del vescovado e tornare ai propri specifici incarichi. Il messaggio conclude sottolineando che «la disobbedienza a questo ordine sarà considerata dal vescovo come un atto di grave disobbedienza».

Da parte loro, i cinquantuno occupanti hanno reso pubblico ieri un documento che si scaglia ancora una volta contro l'atteggiamento dell'episcopato e contro il suo «servilismo» nei riguardi del potere spagnolo.

E' stata frattanto pubblicata oggi la lettera che in data 8 novembre i vescovi di San Sebastian, Argaya, di Bilbao, Anoveros, di Segovia, Palenzuela, e l'ausiliare di San Sebastian, Setien, hanno inviato a tutti i sacerdoti delle rispettive diocesi per informarli dei passi da loro compiuti presso le autorità di governo per ottenere il trasferimento dei religiosi condannati a pene detentive dal carcere di Zamora a case religiose o, eventualmente, a una prigione comune. I vescovi aggiungono che nei vari interventi da loro compiuti hanno inoltre chiesto varie forme di indulto, sia per i sacerdoti sia per gli altri condannati politici.

Fra l'altro, la lettera riferisce che il 20 novembre dell'anno scorso una commissione speciale designata dalla commissione permanente dell'episcopato spagnolo, su richiesta dei medesimi vescovi delle province basche, fu ricevuta dal ministro della giustizia, il quale fece presente che il governo non aveva alcun interesse a mantenere il carcere speciale di Zamora, ma che il concordato proibisce chiaramente che i religiosi scontino le loro pene insieme agli altri condannati.

Dopo aver riferito sui passi più recenti da loro compiuti, i vescovi espongono in questi termini la loro posizione: «Desideramo anzitutto che le pene di privazione della libertà dei sacerdoti si compiano in una casa ecclesiastica o religiosa, designata di comune accordo dalla autorità ecclesiastica e dall'autorità giudiziaria... E che se per ragioni speciali si dovesse applicare la clausola del concordato circa l'assegnazione dei sacerdoti condannati a «locali diversi da quelli destinati ai secolari», questa decisione non sia presa unilateralmente dalla sola autorità giudiziaria dello stato, bensì d'accordo con l'autorità ecclesiastica».

Concludendo, i vescovi riaffermano il loro desiderio che sia soppressa la prigione «speciale» di Zamora, che «derivando dall'applicazione di un concordato pattuito fra lo Stato e la Chiesa, sembra rendere questa responsabile dell'esistenza di un carcere speciale dello Stato per i sacerdoti».

U. P. I.



Telefoto Upi

Madrid — Auto della polizia spagnola presidiano di notte la sede della Nunziatura vaticana durante il «sit-in» di protesta contro la detenzione del gruppo di sacerdoti baschi

L'AEREO «CONCORDE» praticamente invendibile

Londra, 11

Il giornale britannico «The Observer» afferma, nel suo numero di domani, di essere in possesso della copia di un documento confidenziale in cui si ammette implicitamente che l'aereo supersonico di linea anglo-francese «Concorde» ha serie limitazioni, che lo rendono praticamente invendibile.

Il giornale precisa che tale documento consiste in una serie di appunti presi il 30 agosto scorso durante una riunione tra rappresentanti della «British Aircraft Corporation» e della «Aerospatiale» francese, costruttrici del «Concorde».

Secondo il giornale, tale documento afferma che quasi nulla può essere fatto per migliorare l'attuale modello di aereo, di cui ne sono stati venduti soltanto nove esemplari.

Un «Concorde» fortemente modificato nei motori e nelle ali non potrà essere disponibile prima di sei anni e costerà molto caro; esso, inoltre, non soddisferebbe neanche in tal modo le norme federali americane in fatto di rumorosità. *(Ansa)*

SMENTITE LE VOCI DI UNA PROSSIMA DEMOLIZIONE DELLA «PIRAMIDE INSENSATA»

La torre Eiffel sta ancora bene Non è il caso di farla sparire

A 85 anni dalla sua costruzione il discusso monumento diventato il simbolo della Parigi del Novecento richiama ancora grande folla di curiosi - Una media di 2000 visitatori il giorno - «Boom» dei «souvenir»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

«Le condizioni di salute della ultraottuagenaria del Campo di Marte sono ottime e catalogarla tra i ferrivecchi è perlomeno prematuro»: lo ha dichiarato uno dei dirigenti della «società concessionaria» della Torre Eiffel, smentendo categoricamente le «pseudo indiscrezioni» propagatesi in questi giorni circa una più o meno prossima scomparsa della gigantesca «silhouette» metallica dallo orizzonte familiare dei parigini.

Non è la prima volta che si parla di smantellamento della Torre Eiffel. Voci in tal senso ricorrono periodicamente, e il momento ora scelto era particolarmente propizio poiché il prossimo 31 marzo ricorrerà l'85.o anniversario dell'inaugurazione di uno dei monumenti più discussi dei tempi moderni, non foss'altro che a causa del florilegio di insulti che ne accompagnò la costruzione. Guy de Maupassant lo definì «scheletro sgraziato»; François Coppee lo chiamò «piramide insensata»; Leon Bloy e Joris Karl Huysmans parlarono rispettivamente di «superba chincagliería» e di «spaventoso candeliere vuoto»... e l'elenco degli epiteti potrebbe continuare a lungo.

Nel 1886, la torre non era ancora nata salvo nella mente di un uomo e molti già pensavano di distruggerla. Fra gli altri, Alexandre Dumas e Charles Garnier, che deploravano le «barocche e mercantili idee di costruttore di macchine» e condannavano a priori una costruzione, che «disonorerebbe Parigi».

Ma Gustav Eiffel non era uomo da darsi per vinto alle prime scaramucce: il 28 gennaio 1887 riuscì a far accettare il suo ardito progetto e a ottenere una sovvenzione di un milione e mezzo di franchi-oro. I lavori cominciarono immediatamente e nel giugno dell'anno successivo, mentre le polemiche continuavano sempre più acerbe, il monumento di ferro aveva già raggiunto i 57 metri di altezza.

Il 14 luglio 1888, per celebrare degnamente la festa nazionale, la municipalità di Parigi offrì ai sindaci di Francia un pranzo sulla prima piattaforma, la sola esistente a quel momento. La manifestazioni riuscì malgrado l'apprensione con la quale i duemila convitati, cinti dalla sciarpa tricolore, avevano affrontato gli oltre trecento scalini. Ma ciò non servì ad attenuare la campagna di discredito. Pochi giorni dopo circolò una specie di petizione nella quale si chiedeva ai parigini fino a quando avrebbero tollerato di «vedere allungarsi sulla città, come una macchia d'inchiostro, l'ombra odiosa di quella colonna di travi e bulloni».

Imperturbabile, l'ingegnere Eiffel continuò a dirigere personalmente i lavori e la costruzione della torre venne ultimata appena in tempo per l'inaugurazione della Esposizione universale del 1889. Per radicarla al suolo era stato necessario rimuovere ventimila metri cubi di terra; erano inoltre occorsi nove milioni di chilogrammi di ferro e due milioni e mezzo di bulloni per amalgamare la torre e lanciarla diritta verso il cielo. Il tutto era costato 7.799.401 franchi e 31 centesimi.

Il «Libro d'oro» fu aperto il 15 maggio 1889, e sotto le firme del Presidente della Repubblica francese e del principe di Galles — il futuro Edoardo VII — Gustave Eiffel poté scrivere con mano tremante: «Mezzogiorno meno dieci, finalmente entra il pubblico».

In realtà, il pubblico prese letteralmente d'assalto la torre. In quel primo giorno, 111.295 persone pagarono tre franchi per ammirare la capitale da trecento metri di altezza. Più tardi, una volta smontate le impalcature dell'esposizione, risultò che il costo della torre era già stato quasi interamente ammortato. Si poteva parlare di un «affare d'oro». E ciò tanto più in quanto la torre aveva rapidamente dato vita a una fiorente industria di «souvenirs», che finora ha sempre ignorato il significato del termine «recessione». Basti pensare che nel 1972 i turisti hanno comperato oltre mezzo milione di torri in miniatura sotto forma di soprammobili, bottiglie di profumo, «broches» od orecchini.

In ottantacinque anni, la torre Eiffel ha ricevuto quotidianamente, in media, la visita di duemila persone, e il cinquantamilionesimo ammiratore ne ha varcato le soglie nel 1969.

Purtroppo, il monumento conta al suo passivo un tragico elenco di drammatici suicidi e di incidenti mortali. Il primo suicidio fu quello del giovane René Chipon, che si gettò dalla seconda piattaforma nel 1896.

Non pochi furono coloro che perirono nel tentativo di servirsi della torre per sbalordire il pubblico. Nel 1912, un certo Reichen volle sperimentare un paio d'ali di sua fabbricazione. Salì al primo piano, tentò di librarsi in aria, e si fracellò al suolo. Il 24 novembre 1926, l'aviatore Leon Collot tentò di passare in aereo fra i quattro piedi della torre, ma andò a cozzare contro un'antenna e trovò la morte nel rogo dell'apparecchio. Nel 1928 fu la volta di un paracadutista, Marcel Gayet: il suo paracadute doveva essere il primo e l'ultimo da lui fabbricato.

Nonostante, e forse anche a causa di quei tragici episodi, il fascino esercitato dalla torre sulle folle doveva accentuarsi sempre più. Scorrendo le pagine del «libro d'oro» si leggono complimenti e dediche da far invidia a una diva. Da Dinah Salifu, re del Senegal, il quale non poteva credere che si trattasse «di opera umana», a Jean Girodoux, che le dedicò una preghiera, da Goldschlidt a Mistinguette, la politica, la scienza, la letteratura, il teatro, hanno versato il loro tributo alla torre Eiffel.

Giorgio Gamberini
dell'Ansa

DALL'AMERICA LA DIMOSTRAZIONE SCIENTIFICA DI UN'IPOTESI STATISTICA

IL FUMO E' RESPONSABILE DELLE TROMBOSI CARDIACHE

Provoca una concentrazione di «piastrine» con pericolosi coaguli di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 10

Un gruppo di ricercatori ha reso noto di avere accertato per la prima volta un rapporto causale diretto tra il fumo della sigaretta e un processo di coagulo suscettibile di provocare un attacco di cuore.

Il dott. Peter Levine, del Centro medico del New England, ha sottolineato che dai dati che sono stati raccolti nel corso delle ricerche risulta che il fumo di una sola sigaretta ha conseguenze drammatiche sulle piastrine del sangue.

Le piastrine hanno un'importanza fondamentale per l'emostasi e l'emocoagulazione. Per lo loro capacità adesiva e per l'azione vasocostrittrice, dovuta al loro alto contenuto in serotonina, concorrono a frenare e arrestare le emorragie. L'azione del fumo, agendo sulle piastrine, dà luogo a un processo di coagulazione che provoca coaguli o trombi nelle arterie, collassi cardiaci, spesso fatali e malattie del sistema circolatorio.

«Era ormai da molto tempo — ha dichiarato il dott. Levine — che si sapeva che vi era una correlazione statistica tra il fumo delle sigarette e la trombosi. Ma è stata la prima volta, a quanto mi risulta, che si sia ottenuta la dimostrazione, attraverso studi controllati, che esiste una diretta correlazione fisica fra il fumo e la trombosi».

In un articolo apparso sul «Journal Circulation», il dott. Levine e i suoi collaboratori affermano che il fumo della sigaretta provoca in maniera rilevante una concentrazione di piastrine e ciò spiega perché i fumatori registrano una più alta percentuale di malattie associate con la trombosi arteriosa.

Nel suo studio, condotto lungo un periodo di 18 mesi, il dott. Levine si è servito di 27 fumatori di ambo i sessi. Di non fumatori non ci si è serviti in quanto queste persone hanno dimostrato difficoltà a fumare le sigarette destinate all'esperimento e ciò provocava uno «stress» che confondeva i dati.

Ciascun volontario aveva inserito un ago in una vena del braccio e campioni di sangue venivano prelevati ogni dieci minuti per un esame delle piastrine. Dopo un'astensione di 24 ore, ogni soggetto ha fumato una sigaretta con il filtro, contenente 1,3 milligrammi di nicotina. Quindi da 30 a 60 minuti dopo la prima sigaretta, i soggetti ne hanno fumato una altra, composta di foglie di lattuga, che non producono nicotina. E per un ulteriore controllo alcuni fumatori hanno aspirato sigarette spente.

Si è così constatato che dopo il fumo delle sigarette fatte di foglie di lattuga o dopo l'aspirazione delle sigarette spente, non si sono registrate modifiche significative nella funzione delle piastrine. Invece, cinque minuti appena dopo aver fumato una sigaretta fatta di tabacco, si è constatato un notevole aumento della disposizione delle piastrine a formare grumi in una maniera analoga a quelli che si trovano nelle arterie nei casi di trombosi.

Il dott. Levine ha affermato, per spiegare il fenomeno, che è possibile come questa maggiore disposizione delle piastrine a riunirsi sia dovuta a un aumento dell'adrenalina nel sangue. Altri studi hanno infatti dimostrato che si hanno rilevanti aumenti di adrenalina dopo il fumo di una sola sigaretta.

A. P.

GENITORI VIOLENTI sui bimbi inglesi

Londra, 11

Il giornale «Sunday Times» scrive oggi che circa 700 bambini inglesi muoiono ogni anno in seguito a percosse loro inferte dai genitori, con una media di due decessi al giorno. Il giornale aggiunge che altri 400 bambini di meno di un anno riportano danni cerebrali cronici per le stesse ragioni.

Il giornale precisa che questi dati sono confermati dal dottor Alfred Franklin, dell'Associazione di pediatria britannica, il quale aggiunge, dal canto suo, che i bambini inglesi che subiscono le violenze, o anche le torture dei genitori, potrebbero ammontare a 4.600.

Questi episodi rimangono difficilmente controllabili. Tuttavia, molti casi recenti, concernenti bambini percossi a morte, generalmente da un patrigno, in condizioni particolarmente atroci — capelli e denti strappati, membra fratturate, traumi cranici o lasciati morire di fame — hanno richiamato l'attenzione delle autorità mediche e legali. (Ansa)

MENTRE PER LA PRIMA VOLTA SI E' VISTO BALLARE MITA MEDICI

Gilda Giuliani con «Serena» vince il turno di «Canzonissima»

«Ricchi e poveri» al posto d'onore - Record negativo per i «Nuovi angeli»



Telefoto Ansa

La vincitrice Gilda Giuliani, al centro, con il quartetto dei «Ricchi e poveri», che si è classificato al secondo posto

Roma, 11

«Canzonissima» al secondo turno gli otto «esordienti» in gara si sono disputati in una sola puntata i posti a disposizione per la promozione, che porterà sei di loro a sfidare direttamente i «big» in un torneo unico. Ha vinto Gilda Giuliani, la rivelazione di Sanremo, che ha presentato la canzone di quel festival, «Serena», un'altra rivelazione è stato Tony Santagata, terzo dietro i «Ricchi e poveri; una delusione cocente è toccata ai giovani del complesso «Nuovi angeli», «puniti dalle giurie con il più basso punteggio riscontrato finora dall'inizio della trasmissione (non hanno avuto nemmeno un voto nella votazione complessiva, cioè nemmeno un punto da 56 persone).

Gara canora a parte, nello spettacolo c'è stata la novità della presentatrice, che per la prima volta è stata impegnata in un balletto, con tanto di coreografia, costumi, luci e undici «partners»: Mita Medici, finalmente alla ribalta, si è riabilitata, dopo alcune prove nelle quali ha avuto una parte troppo dimessa. Avrà uguali possibilità anche nelle puntate successive, a partire dalla prossima, nella quale si esibirà in un balletto, che comprenderà anche quattro componenti di colore.

In questa puntata, nessuno ha utilizzato il «briscolone»; soltanto i «Camaleonti» e i «Ricchi e poveri», del resto, avevano e hanno ancora questa possibilità, poiché gli altri hanno già speso in precedenza i 70 mila voti di dotazione. La classifica della puntata, che rispecchia questa volta il solo giudizio delle giurie, è stata la seguente:

1) Gilda Giuliani («Serena»): 40 mila voti (20 mila dalla votazione per settori e altrettanti da quella finale complessiva);

2) «Ricchi e poveri» («Una musica»): 39 mila voti (19 mila - 20 mila);

3) Tony Santagata («Vieni cara, sieditì vicina»): 38 mila voti (16 mila - 22 mila);

4) «I camaleonti («Perché ti amo»): 36 mila voti (18 mila - 18 mila);

5) «Alunni del sole» («Concerto»): 33 mila voti (21 mila 12 mila);

6) Anna Melato («Dormitorio pubblico»): 30 mila voti (12 mila - 18 mila);

7) Franco Simone («Con gli occhi chiusi e i pugni stretti»); 21 mila voti (19 mila - duemila);

8) «Nuovi angeli» («Donna Felicità»): novemila voti (novemila - nessun voto).

Per le otto giurie, il migliore è stato Tony Santagata, che ha cantato il motivo che fa da sigla alla trasmissione TV «A - come agricoltura» (ha avuto 22 mila voti); nella votazione delle giurie per settore, «I nuovi angeli hanno ottenuto il massimo dei voti (21 mila).

Come sempre, se i telespettatori non se ne sono accorti, tutti i complessi hanno fatto uso del «play-back (i motivi sono tecnici). Quello che sicuramente ha visto soltanto il pubblico presente in teatro nel corso della registrazione sono state le interruzioni di Anna Melato durante la sua esibizione: si è fermata come bloccata, due volte, nonostante gli incoraggiamenti e gli applausi di colleghi e spettatori, e soltanto al terzo tentativo è riuscita a portare fino in fondo la canzone. Era «Dormitorio pubblico», canzone impegnata arrabbiata, interpretata con foga, in un marasma di parole con un certo sfondo sociale: un po' per la difficoltà della esecuzione, un po' per il frastuono (incitamenti e applausi) che c'è in quei momenti, la sorella di Mariangela Melato ha interrotto tutto per due volte, si è scusata e ha ricominciato.

Se Gilda Giuliani, che si ripete ma è sempre brava e con molta personalità, sembra destinata ad arrivare alla finale, hanno convinto i quattro dei «Ricchi e poveri» (il loro motivo è la sigla di «Rischiatutto» di un anno fa), e hanno invece in parte deluso «I camaleonti». Hanno presentato la canzone che ha allietato e perseguitato la gente per tutta l'estate («Perché ti amo») e il quarto posto non è per loro soddisfacente.

Le giurie hanno capito le buone intenzioni di Tony Santagata, ma sono state severe con gli impacci di Anna Melato e hanno trascurato la freschezza di Franco Simone, vincitore — con la stessa canzone — del festival di Castrocaro. Le cartoline del pubblico, che la scorsa settimana hanno superato per la prima volta il milione (per merito di Orietta Berti, che ne ha avute moltissime, tutte per sé), decideranno comunque chi saranno i due esclusi.

Il balletto con Mita Medici ben impiegata, i giochi sempre affascinanti del mago televisivo Silvan, l'esibizione del gruppo «Viva la gente» e l'intervento dell'attrice Agostina Belli hanno riempito le pause della gara dei cantanti. Quello della Belli è stato il «numero più opaco, imbastito su un colloquio con Pippo Baudo il cui testo era fra i più scontati.

Domenica prossima torneranno i «big. Ci saranno Mino Reitano, Gianni Nazzaro, i Vianella, Orietta Berti, Little Tony, Fausto Leali, Romina Power, Carmen Villani. (Ansa)

Per Sanremo gestione privata?

Sanremo, 10

Il direttivo della Democrazia cristiana di Sanremo ha deciso di affidare in gestione privata l'organizzazione del 24.o Festival della canzone italiana di Sanremo, in programma per i giorni 21, 22 e 23 febbraio del prossimo anno.

Se la delibera troverà d'accordo anche gli altri partiti, la proposta sarà discussa quanto prima dal consiglio comunale. Se essa, poi, venisse accettata, cadrebbe per l'amministrazione comunale sanremese la possibilità di gestire, per la terza volta, la rassegna canora. *(Italia)*

ATMOSFERA PERTURBATA AL FESTIVAL DEL JAZZ DI BOLOGNA

UN'ORA DI RUMORI «POP» LA «SINFONIA» DI MILES DAVIS

E' stata comunque l'esibizione del suo complesso a dare mordente a una manifestazione che per altri versi è apparsa molto scialba

Bologna, 11

Un'incredibile, allucinante, estemporanea «Sinfonia degli addii», eseguita dal «Miles Davis Group», ha aperto ieri la terza e ultima serata del quattordicesimo festival internazionale del jazz di Bologna, «Newport in Italy».

Il pubblico, numerosissimo, ha reagito in maniere diverse: applausi e grida di «basta» hanno punteggiato l'esecuzione di un unico brano di circa sessanta minuti. Durante questo tempo, molti si sono chiesti «se» e «cosa» Miles Davis suonasse, poiché dagli amplificatori uscivano rumori assordanti, tali da impedire spesso di distinguere i suoni.

Per gli amanti del «pop», invece, Davis ha dato un'altra imparagonabile dimostrazione della sua arte.

La verità è, come spesso accade, a mezza via: il compiesso di Miles Davis può essere considerato tra quelli che nel mondo vanno per la maggiore nel campo del «pop»; ma è anche vero che è arduo, per chi ama il jazz nelle sue forme tradizionali (pur non respingendo a priori le aperture coraggiose e intelligenti), considerare Davis un jazzista nel vero senso della parola.

C'è allora da chiedersi: che cos'è Davis? Un «punto-base» per la musica del domani, oppure un «superato», un artista che da quattro anni segue la stessa via, senza rinnovarsi?

L'esibizione del «Miles Davis Group» è comunque uno dei punti a favore di questo festival, che ha avuto pause sconcertanti. L'esibizione ha riconfermato le qualità di sassofonista di Davis Liebman, dei chitarristi Reginald Lucas e Peter Cosey, del bassista Michael Henderson, del batterista Tyrone Foster per finire al fantastico Mtume alle congas.

Gli «Ambrosetti All Stars» hanno fatto da trait-d'union tra Miles Davis e B. B. King. Franco e Flavio Ambrosetti, industriali svizzeri, padre e figlio, hanno da lungo tempo fatto del jazz il loro «hobby» preferito. Il pubblico bolognese si è dimostrato a tratti ingeneroso, particolarmente con loro, che continuano a peregrinare per dar sfogo alla loro passione. A questa ingratitudine, gli Ambrosetti, consci di non aver mai raggiunto — né di poter raggiungere — vette eccelse, paiono abituati. Hanno portato avanti il loro programma, e gli applausi che alla fine hanno ricevuto non sono stati immeritati, anche grazie a un superbo Kenny Clarke al basso.

Scialbe, per contro, le prestazioni di George Grunz al piano e di Daniel Humair alla batteria. Quest'ultimo, presentato quale miglior batterista d'Europa, non ha fatto nulla per convalidare tale attributo, anche se una serata negativa non può certo far testo.

Chiusura in bellezza con il «B. B. King Group»: il pubblico è uscito dal palazzo dello sport dopo aver udito dell'ottimo jazz e dopo le esecuzioni che B. B., uno dei re (se non il re) del «blues» ha offerto. Sono state esecuzioni pulite, senza una sbavatura, ma non per questo prive di anima. Con B. B. King hanno suonato Edward Rowe alla tromba, Joseph Burton al trombone, Bobby Forte e Cato Walker III ai sax, Mather Ron Levy al piano, Wilbert Freeman alla chitarra Y. S. Freeman alla batteria.

Chiuso il festival, i bilanci dovranno essere attentamente vagliati dagli organizzatori dell'ente autonomo del teatro comunale di Bologna, in quanto poche, rispetto alle aspettative, sono state le note positive. Ed è il secondo anno consecutivo che il bilancio non giunge nemmeno al pareggio. *(Ansa)*

IN QUESTO NUMERO DI

Panorama

DA OGGI IN EDICOLA

OTTO REFERENDUM

Volete che l'attuale legge a favore del divorzio venga abolita o no? Volete che l'aborto sia permesso o venga punito come reato? Volete che il Concordato fra l'Italia e il Vaticano sia mantenuto o venga abrogato? Sono tre degli otto referendum cui il popolo italiano dovrà rispondere se il partito radicale, che se ne è fatto promotore, raccoglierà per ognuno le 500 mila firme previste dalla legge. I radicali sono un piccolo partito e, per il successo della loro iniziativa, avrebbero bisogno di appoggi esterni. Cosa ne pensano i comunisti? E i socialisti?

MOTOCICLETTE FUORISTRADA

Motorini di piccolissima cilindrata o moto pesanti e pesantissime capaci di sfiorare i 200 all'ora. Fino a un anno fa le case produttrici puntavano su questi due estremi. Oggi la tendenza è cambiata: c'è un ritorno alla moto media, specialmente alla fuoristrada, fatta soprattutto per divertirsi. Quali sono le novità italiane in questo settore? Che caratteristiche hanno? E le giapponesi? Quale modello è stato più venduto nel primo semestre del 1973? Quali perfezionamenti sono stati apportati alle grosse cilindrate per resistere all'attacco delle medie?

MEDICINA MALATA

Le facoltà mediche in Italia sono in crisi. Sovraffollamento, mancanza di aule, scarsità di attrezzature le rendono pressocché infrequentabili. Ma sono proprio soltanto queste le cause del dissesto? Perché all'estero il neolaureato italiano è considerato uno dei meno preparati d'Europa? Come mai non si insegnano agli studenti quelle materie che oggi sono considerate fondamentali, e cioè la psicologia, la medicina d'urgenza e la prevenzione? Cosa dicono gli studenti? Cosa dicono i professori?

BENZINA RAZIONATA O NO

Cosa deciderà il governo italiano per fronteggiare la scarsità di petrolio. Razionamento del carburante? Limitazione di velocità delle auto? Più tasse per le vetture di grossa cilindrata? Chi è favorevole a questo o a quel provvedimento? Chi si oppone e perché? Cosa è andato a fare il presidente dell'Eni, Girotti, a Teheran e ad Algeri? Sarà bloccata la costruzione di nuove raffinerie?

PERCHE' STARACE

Coraggioso, atletico, pronto allo scontro fisico, ma irrimediabilmente ridicolo, Achille Starace ha incarnato per anni il fascismo più superficiale e buffonesco. Delle cento storie che si raccontano di lui quali sono vere? Fino a che punto era stimato da Mussolini? Come si comportava dopo i rimproveri del duce? Da chi era sostenuto? Quale alto gerarca lo avversava? Che cosa fece per silurarlo? Cosa dicevano i più famosi fogli d'ordine staraciani? Fu Starace a scoprire che il «lei» era decadente e che bisognava darsi del «voi»? Con quali neologismi italiani avrebbero dovuto essere sostituite le parole straniere entrate nel vocabolario comune?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL RIFIUTO DEI TERRENI ALLA RAFFINERIA VINCOR

Problemi e progetti nel settore dei petroli

Collegato all'ampliamento dell'Aquila il benzinadotto con Visco
Perplessità per l'oleodotto di Lugugnana: si chiedono contropartite

Il progetto della raffineria Vincor, come noto, è caduto, almeno per quanto riguarda la nostra zona. L'EZIT — lo abbiamo già rilevato — ha ritenuto di non accettare la domanda di acquisto dei terreni nella valle dell'Ospo, per i motivi già conosciuti; ci si rifà, tra l'altro, alla recente decisione del consiglio dei ministri di revocare le licenze per nuovi impianti petroliferi non ancora realizzati. Nello specifico settore, però, altri due progetti interessano il nostro territorio: il benzinadotto della Total da Trieste a Visco, nei pressi di Palmanova, e l'oleodotto che dovrebbe collegare la raffineria dell'ENI di Lugugnana, alla periferia di Portogruaro, a un terminal per il rifornimento del greggio nel nostro porto. Due problemi di attualità, come si vede, che presentano diverse sfaccettature, componenti magari un unico prisma.

Il benzinadotto Trieste - Visco è connesso con l'ampliamento della raffineria dell'Aquila, uno stabilimento che serve alle forniture della nostra regione, che impiega personale anche specializzato e che è stata ed è scuola di formazione di tecnici e di maestranze altamente qualificati. Problema di reperimento di aree e di nuovi terreni, in questo caso, non esistono di certo, in quanto già risolti: da qui la esigenza, più che mai sentita, che la raffineria sia razionalizzata e messa in grado di funzionare nel modo migliore. L'impianto di Visco si pone proprio sotto questa luce: la sua realizzazione viene a costituire parte integrante del processo di ampliamento dell'Aquila, e condiziona tale ampliamento nel senso che la capacità della raffineria non potrebbe essere completamente utilizzata senza l'esistenza del benzinadotto.

Trieste presenta grandi vantaggi per quanto riguarda il ricevimento del petrolio greggio, essendo già ora uno dei principali porti europei, ma ha lo svantaggio della distanza dai centri di consumo. Ne deriva la possibilità che Trieste possa diventare sede anche di una consistente industria raffinante, ma solo attraverso la creazione di oleodotti di prodotti finiti, che permettano di trasferire questi prodotti dalla raffineria a un centro utile di irradiamento verso i mercati. Non bisogna dimenticare che l'ampliamento dell'Aquila a cinque milioni di tonnellate è stata fatta propria dal governo a seguito di studi approfonditi, conclusisi nella concessione del decreto interministeriale; e, particolare indubbiamente da non sottovalutare, tale ampliamento ha avuto l'approvazione pure delle organizzazioni sindacali.

L'altro problema, come accennato, è rappresentato dalla nuova raffineria dell'ENI a Lugugnana che, almeno in prospettiva, è destinata a sostituire quella dell'IROM a Porto Marghera, che in quella sede non può venir ampliata. Questa raffineria, quindi, viene a essere posta fuori dal territorio regionale, e la nostra zona è interessata solo di riflesso: per l'attraversamento del territorio triestino con un oleodotto e per gli arrivi delle petroliere per il rifornimento di greggio nel nostro porto. Ma, in un certo senso e sotto determinati aspetti, l'iniziativa ci può riguardare forse più da vicino in quanto, in un primo momento, posso sembrare.

La raffineria dovrebbe sorgere a ridosso delle spiaggia di Lignano, la cui attività turistica non ne verrebbe di certo avvantaggiata; e i temuti danni neutralizzerebbero l'eventuale possibilità di occupazione di manodopera che potrebbe affluire anche dal Friuli - Venezia Giulia, ammesso che ve ne sia disponibile in questo settore. Vi è poi il problema del reperimento di aree per i serbatoi (non meno di sei) e quello del maggior traffico di petroliere. Pronunciamenti in questo senso se ne sono già avuti, e tutti negativi: non si può impegnare — viene affermato da più parti — il poco terreno di cui disponiamo per un'iniziativa di basso reddito.

Vi è quindi l'aumento del traffico di petroliere nel porto, interessante sotto due aspetti: anzitutto quello del numero, considerando che l'oleodotto transalpino (Trieste-Ingolstadt con diramazione Schwechat) non ha ancora raggiunto il suo pieno utilizzo della potenzialità disponibile. Anche se un porto bene organizzato sopporta un traffico notevole di navi, si deve comunque verificare attentamente quale sia il limite da raggiungere senza compromettere la prospettiva di altro traffico.

Non è un mistero che la raffineria di Lugugnana ha destato già in precedenza notevoli perplessità, se non addirittura contrarietà. Ecco, allora, che la fattibilità di un tale progetto (quando proprio lo si dovesse realizzare e per quanto, appunto, riguarda Trieste), dovrebbe essere perlomeno subordinata a un negoziato che riguardasse, ad esempio, l'opportuna costruzione di dighe esterne e l'adozione dei più moderni ed efficienti sistemi antinquinamento. Un problema, quindi, da prendere eventualmente in esame, ma all'insegna del «do ut des», al fine di ottenere nello specifico settore (o anche in altri) degli opportuni compensi. E in questo campo, soprattutto, certi interventi si rendono indispensabili perché troppe opere, finora, sono rimaste incompiute.

Da oggi il convegno sulla manutenzione

Si inaugura stamane, alle 9, il VI convegno della «Manutenzione e impiantistica» organizzato dall'associazione italiana «Tecnici di manutenzione», dal centro provinciale per la produttività e dalla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste.

I lavori del convegno si svolgeranno nella sala «Gianni Bartoli» del ridotto del Rossetti (via Crispi 58). La prolusione sarà tenuta dall'ing. Guglielmotti, direttore generale della Grandi Motori.

PERMANE LA SITUAZIONE DI INCERTEZZA PER I COMBUSTIBILI

Gasolio sempre scarso e il metano non risolve

Aumentano le richieste all'Acegat di conversione degli impianti
Intervento della prefettura a favore del «Santorio» e del Maggiore



(Foto Rice)

Scene simili, purtroppo, si vanno sempre più rarefacendo in città

Non accenna a migliorare, in città, la situazione dei rifornimenti di gasolio: nessun allarme — si continua a sostenere da più parti — ma intanto è venuta la conferma che, anche per la seconda decade di novembre il quantitativo di questo combustibile consegnato dalle società produttrici ai distributori è inferiore a quello richiesto. Non solo dunque le consegne continuano a venir dilazionate decade per decade, mentre prima erano mensili, ma la loro offerta è inferiore alla domanda e qualsiasi previsione è condizionata da una situazione di estrema incertezza.

«Confidando nel bel tempo, si era calcolato — ha detto un distributore — che i minori quantitativi assegnati per la prima decade di novembre avrebbero permesso più consistenti stock per la decade successiva: non solo ciò non è avvenuto, ma in alcuni casi il gasolio è stato fornito in misura minore rispetto alla volta scorsa».

Nei giorni scorsi, intanto, la stessa prefettura è dovuta intervenire per risolvere due «casi» che minacciavano di farsi particolarmente gravi: il sanatorio «Santorio Santorio» di Opicina e l'ospedale Maggiore erano rimasti quasi all'asciutto di combustibile e la loro situazione rischiava di diventare, a brevissima scadenza, piuttosto critica. La prefettura, ricevuta segnalazione, è riuscita ad assicurare ai due ospedali — direttamente attraverso una grande società produttrice locale — i quantitativi sufficienti per far fronte, almeno per alcuni giorni, alle necessità.

E' da dire poi che, nonostante le pur caute assicurazioni date dalle autorità, l'allarmismo ha già incominciato a prendere piede presso il pubblico, contribuendovi non poco l'incerto atteggiamento mantenuto fino a oggi a livello governativo circa i provvedimenti da prendere per far fronte a un eventuale aggravarsi della situazione. Lo sia del resto a testimoniare, in città, il fatto che, da alcuni giorni, molti utenti fanno la fila agli sportelli dell'Acegat per chiedere la conversione dei loro impianti di riscaldamento a gasolio in altrettanti a metano. «Non poteva accadere altrimenti — ha sottolineato un distributore di combustibili — dopo che in sede ministeriale è stata affacciata l'ipotesi di tale soluzione, e per giunta con l'assicurazione che l'operazione sarebbe fattibile in un margine di tempo relativamente breve, da una settimana a venti giorni, come se da un momento all'altro si potessero convertire migliaia di impianti».

Si calcola che il consumo approssimativo di gasolio in città, per il periodo che va da ottobre a febbraio, si aggiri sulle 35-40 mila tonnellate. «Come pensano — ha sottolineato lo stesso distributore — che si possa in breve tempo sostituire anche soltanto una parte di tale consumo di gasolio con il metano?».

La scorsa settimana ci sono state in prefettura due riunioni: alla prima hanno preso parte i rappresentanti delle società produttrici e alla seconda quelli dei distributori. Entrambi hanno fornito al prefetto i dati a disposizione, per tracciare un quadro sufficientemente esauriente della situazione. Ci sarebbero però alcune disparità tra le cifre fornite dai «petrolieri» e quelle dei distributori: i primi, in pratica, sosterrebbero che i quantitavi forniti sarebbero più o meno gli stessi di prima, mentre i secondi avrebbero riscontrato una diminuzione. Due dati sembrano dati per certi: quest'anno, il numero degli utenti con impianti a gasolio sarebbe aumentato del 10-15 per cento rispetto all'anno scorso, mentre dal mercato sono sparite due grosse ditte di distribuzione, e i quantitativi abitualmente loro assegnati non sarebbero ripartiti tra le rimanenti aziende.



La borsa e la scarpa dell'africano rinvenute vicino alla salma

IL MACABRO RINVENIMENTO DI DUE CACCIATORI A DRAGA SANT'ELIA

Giaceva sul fianco il giovane negro a pochi passi dalla «linea bianca»

Un'altra fossa verrà preparata nel piccolo cimitero di San Dorligo della Valle, per ospitare un altro povero negro — il quarto — venuto a morire (come riportiamo in 1.a pagina) fra le pietraie del Carso con negli occhi la speranza di una vita migliore.

Questo quarto cadavere rappresenta un'altra stazione del penoso calvario che compiono questi giovani uomini di colore, che lasciano la loro lontana Africa per venire in cerca di lavoro e di fortuna in Europa. Questi sventurati giovani africani, pur avendo il passaporto in regola, devono varcare di notte e di nascosto i confini rischiando — com'è successo — la vita. Neanche quando hanno un lavoro, quando dispongono di denaro, riescono a passare liberamente: è successo anche ai parenti del povero Traore, quei giovani venuti da Parigi a Trieste.

La scoperta di questo quarto giovane morto alle spalle della Val Rosandra, a Draga S. Elia, a circa due chilometri di strada dall'ex casello ferroviario di Sant'Antonio in Bosco dove morirono gli altri tre, è stata fatta ieri, poco dopo mezzogiorno, da due cacciatori: Antonio Musco (65 anni, maresciallo in pensione dell'esercito, via Felluga 52) e Vittorino D'Osmo (40 anni, via Flavia Stramare, a Muggia).



(Fotoservizio Rice)

Una panoramica della zona in cui è stato rinvenuto il corpo del negro: la freccia indica il punto in cui giaceva il cadavere, sullo sfondo la tabella che segnala la linea di demarcazione

«Stavamo seguendo il torrente — ci ha detto il signor Musco — quando, arrivati in prossimità del cartello che indica la vicinanza del confine, io ho scaricato il mio fucile da caccia (è una norma di estrema prudenza), e ho detto al mio compagno che era meglio incominciare a salire, per evitare di arrampicarsi lungo la scarpata più ripida che avremmo trovato qualche decina di metri più in giù. Mentre stavamo iniziando la salita per raggiungere il tracciato della ferrovia, ho avvertito uno strano odore. Senti, ho detto al mio compagno, che non sia qualche capriolo morto. Così, seguendo l'olfatto, ho percorso ancora una decina di passi. Poi ho scorto un paio di pantaloni, ho visto un piede nudo, poi la giacca e infine la testa del giovane negro. Mi ha fatto una pena grandissima».

Il corpo del giovane era adagiato sul fianco sinistro, a pochi metri dalla linea di demarcazione, e recava i segni di una lunga permanenza in quel posto. Il signor Musco è salito di corsa fino a Draga Sant'Elia ed ha telefonato al «113». Poi, ricordandosi che un vicino casello era occupato da un appuntato di P.S., è corso da lui. L'appuntato Puzzolo ha dato l'allarme al distaccamento di frontiera. Poi sono arrivati tutti: la Mobile con il dott. Petrosino, la polizia politica con il dott. Volpe, che è rimasto poi fino all'ultimo e che ha assunto la direzione delle indagini, il maggiore Vivante del commissariato di Opicina; i carabinieri di San Dorligo della Valle; i vigili del fuoco, il medico condotto di servizio per la constatazione di morte e gli uomini dell'impresa comunale delle pompe funebri, i quali — dopo l'autorizzazione del magistrato, dott. D'Onofrio — hanno trasportato la salma all'obitorio.

Non si sa ancora (solo l'autopsia potrà stabilirlo) quando il giovane africano sia morto e quale sia la causa del decesso. Con ogni probabilità egli è scivolato mentre, dal fondo della gola dove scorre un ruscelletto, stava arrampicandosi lungo il costone per raggiungere il vecchio tracciato della ferrovia, la Val Rosandra, e infine Trieste. La borsa da viaggio nera nella quale sono stati trovati i suoi documenti, è stata rinvenuta infatti a monte della salma. Vicino alla borsa, una scarpa uscita — probabilmente — dal piede nudo al momento della caduta. La altra scarpa è, forse, finita nel ruscelletto, la cui acqua può averla portata lontano. In più è stata trovata la traccia di una pietra staccata: forse la pietra che ha fatto cadere e scivolare all'indietro il malcapitato. Naturalmente ci potrebbe essere stato, anche, un improvviso «alt» lanciato dai graniciari a far perdere l'equilibrio al giovane in fuga. L'autopsia potrà stabilire qualcosa.

Baye Somalla Djiby lasciò non si sa quando la sua nativa Kaedi posta proprio sul confine con il Senegal per portarsi in Marocco. Egli può essersi imbarcato su qualche mercantile in un porto della Mauritania oppure può aver attraversato con mezzi di fortuna tutto il suo paese e il Sahara spagnolo, raggiungendo il Marocco, per partire con l'aereo alla volta di Spalato. Queste sono, naturalmente, soltanto ipotesi. Dalla Dalmazia può avere raggiunto i «posti tappa» organizzati dai trafficanti di mano di opera: Zagabria, Erpelle, Sesana o Capodistria. A questo punto bisogna chiedersi se egli avesse fatto parte del gruppo di africani che morirono vicino all'ex casello ferroviario di Sant'Antonio in Bosco, o se si fosse inoltrato da solo nel Carso per varcaare clandestinamente la linea di demarcazione pur essendo in possesso di regolare passaporto.



Il magistrato dott. D'Onofrio e il dott. Volpe, dirigente dello ufficio politico della questura, effettuano il sopralluogo passando accanto ad un cippo che delimita la «linea bianca»

Elezioni nel Muggesano di un consiglio rionale

Si sono svolte ieri le elezioni del consiglio rionale di Santa Barbara, Grisa e Farnei; su 808 iscritti hanno votato 678 elettori, pari all'83,91 per cento.

Sono risultati eletti: Roberto Bonato, Marisa Bertocchi, Silvano Colarich, Mara Ciacchi, Remigio Tull, Adriano Sancin, Eligio Zuppin, Luciano Samez, Bruno Makorovic, Nerina Canziani, Erica Maver, Giuseppe Bertocchi, Fabio Bossi, Aldo Romio, Edoardo Pizzamus, Valdi Ciacchi.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 15 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

QUOTE
T.C.I. 1974
PATERNITÀ VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ERA STATO FATTO RITORNARE A ROMA

NEBBIA A RONCHI IN RITARDO L'AEREO

Un centinaio di passeggeri del volo serale Roma-Ronchi dei Legionari, che avrebbe dovuto sbarcare all'aeroporto giuliano alle 22.30 di ieri, è arrivato a destinazione con oltre tre ore di ritardo. L'aereo, quando già si trovava tra Bologna e Ferrara, è stato fatto ritornare a Roma a causa della spessa coltre di nebbia che gravava su Ronchi. Soltanto alle 0.30 l'aereo ha potuto lasciare nuovamente la capitale e puntare su Ronchi, dove è arrivato all'1.20. Nel corso della giornata, sempre a causa della nebbia, erano invece stati dirottati su Ronchi due voli destinati a Venezia.

Il nuovo direttivo del PRI provinciale

L'VIII congresso provinciale del PRI si è concluso ieri sera con l'elezione del nuovo direttivo, che risulta così composto: Gargano, Volli, Mauro, Cesanelli, Suklan, Cumbat, Foscarini, Rossi, Pacor, Sovrano, Angeli, Bidoli, Deluchi, Giordano, Maestro, Pistori, Pizzarello, Sossi, Sockal. Entro la fine della settimana il direttivo si riunirà per eleggere l'esecutivo e il nuovo segretario del partito.

Al termine dei lavori, presieduti dal vicesegretario nazionale del partito, che ha fatto un quadro della situazione politica italiana, è stata votata all'unanimità una mozione unitaria che sottolinea la necessità di costituire «un'unità operativa organica per qualificare ulteriormente la presenza del partito nella vita cittadina».

La seconda giornata del congresso ha visto una lunga serie di interventi, ai quali ha replicato il segretario uscente Gargano. Sono stati affrontati soprattutto i temi riguardanti la ecologia, l'opposizione a ogni nuovo insediamento petrolifero a Trieste, il risanamento dei quartieri «degradati», con particolare riferimento a Cittavecchia, nonché l'assistenza psichiatrica e quella agli anziani.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giosafat — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 16.36; la luna nasce alle 18.04 e cala alle 9.14 di domani.

Ieri: temperatura massima 13, minima 7,6; pressione mb. 1016,5 in leggero aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 14,5.

Maree — OGGI: alta alle 9.50 con cm 54 e alle 23.15 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 3.40 con cm 17 e alle 16.35 con cm 66 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.30 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 4.35 con cm 12 e alle 17.25 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): de Lettenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia 2; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Barbo, piazza Garibaldi 5; Di Gretta, via Bonomea, 93; S. Luigi, via Feiluga 46 (S. Luigi).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

ATTIMI D'ANGOSCIA DAVANTI ALLA QUESTURA

Minacciava di buttarsi dall'alto del Teatro Romano

L'ha fatta scendere un persuasivo maresciallo di P.S.

Una ragazza di 19 anni, che altre volte aveva avuto bisogno delle cure dei sanitari dell'ospedale psichiatrico, ha fatto vivere momenti d'angoscia alle persone che ieri sera sono transitate in via Teatro Romano. Davanti alla Questura, la giovane ha minacciato di gettarsi dall'alto di uno spalto del Teatro Romano se non le fosse stato concesso di parlare con il fidanzato, rinchiuso in carcere.

Il maresciallo Cozzutto, di turno all'ufficio servizi, informato del fatto, è uscito di corsa dal palazzo della Questura e si è arrampicato sul muraglione. Camminando sulle antiche pietre ha raggiunto pian piano la ragazza, parlandole sempre e cercando di persuaderla a scendere. Alla fine egli è riuscito ad afferrarla per un lembo del giubbotto e a trascinarla indietro, verso un punto meno pericoloso. Poi l'ha afferrata con forza e l'ha condotta in Questura, dove è giunta poco dopo un'ambulanza della CRI.

Aggressione da Coin di uno jugoslavo

Con un pugno di ferro, uno jugoslavo — che è poi fuggito — ha minacciato sabato sera il vicedirettore dei magazzini Coin, Dario Girardi e, dopo averlo obbligato a togliersi la cintura dei pantaloni, gli ha legato le mani dietro la schiena immobilizzandolo e chiudendolo infine nella saletta adibita a sartoria, dove il giovane funzionario aveva condotto lo straniero per controllare la spesa che aveva fatto. Con il vicedirettore sono state imprigionate anche una sarta e la commessa.

LUNGHE CODE D'AUTO

«Pieno» per tutti ieri in Zona B

«Pieno» per tutti, ieri in Zona B: lunghe code di automobilisti locali e triestini si sono formate davanti ai distributori di carburante. I primi hanno approfittato della liberalizzazione dei rifornimenti, che l'altro ieri erano stati bloccati dalle autorità jugoslave ad un massimo di dieci litri, mentre i secondi hanno cercato di evitare l'affannosa caccia alla benzina scatenatasi in città. Questi i prezzi per la «super», con il dinaro cambiato sul mercato libero e, rispettivamente, su quello ufficiale: nel primo caso un litro è venuto a costare 167,70 lire (39 lire per un dinaro), nel secondo 178,45 (41,50 lire per un dinaro).

LIBERTAS
questa sera
ore 19.15
teatro Auditorium
TESTIMONIANZA
DI UN GIORNALISTA
SUL GOLPE CILENO
parlerà
Italo Moretti
inviato speciale
della RAI-TV
a Santiago
ingresso libero

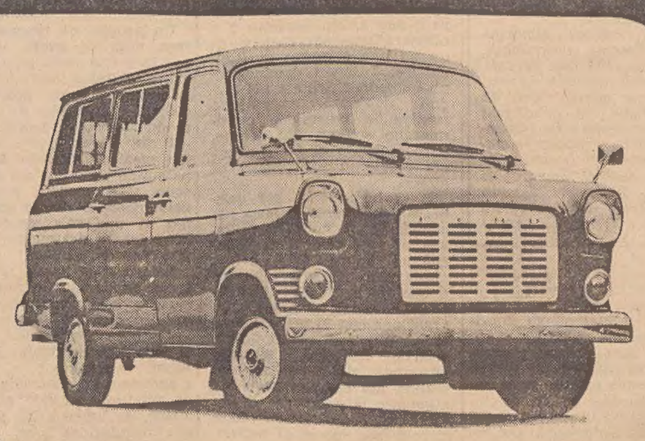
IMPORTANTE
PER CHI FUMA

Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale
AUT. MIN. SAN. N. 3698

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

Poney jeans club
in città vecchia un negozio nuovo
VIA DEL PONTE 4

il Transit Ford
sa fare di tutto

ST. SETTANTA
NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
VIA BAIAMONTI 60 TEL. 823000

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il Comune continua a tacere sul mercato di piazza Libertà

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» ci scrive: «Ci riferiamo alla segnalazione "Il mercato di piazza Libertà", apparso nella vostra edizione di giovedì 1.o novembre, per esprimere la nostra soddisfazione: "Italia Nostra" non può infatti che compiacersi dell'immediata risonanza che ha avuto il suo intervento (anche se si tratta piuttosto di una prima, spiegabile — ed interessata — reazione e si sarebbe preferito contare su altro interlocutore: quello cui va la responsabilità della faccenda, e cioè il Comune).

«Ciò premesso, sgombriamo il campo dalla gratuita taccia di aristocratica sufficienza e schizzinosità che ci viene attribuita: "Italia Nostra", sia ben chiaro, non ha affatto la puzza al naso (quella metaforica); ma quella vera (che in Italia ormai abbonda), sì: questione di olfatto, piuttosto che di cultura.

«Quanto agli argomenti addotti: 1) Le baracche di Verona, Roma (e altrove) sono fatti che interessano gli abitanti di quelle città e comunque rappresentano, in genere, fenomeni pittoreschi e di colore che si adeguano perfettamente all'ambiente nel quale sono stati collocati.

«Piuttosto: chi dice che in fatto di decoro dovrebbero avere la priorità "città artisticamente più importanti"? Proprio avendone pochi, di monumenti, Trieste ha, in quello che resta del suo decoro naturale, una delle poche risorse valide per presentare un volto attraente.

«2) La rimozione dei rifiuti, che il Comune non effettua: un addebito di più all'Amministrazione civica (che aspetterà magari la prossima scadenza elettorale per attribuirsi il grande merito di avere assunto una dozzina di "nuove ramazze"!). Quanto alla fotografia delle immondizie, che si asserisce assunta "nell'imminenza della raccolta", ci preme dire che era già pieno mezzogiorno; e che le fotografie sarebbero risultate troppo "facili", eravamo stati del resto noi stessi a premetterlo.

«3) Le baracche di piazza Libertà sarebbero una delle serie risorse del commercio triestino? Se la nostra città è giunta ad un tale grado di decadenza, anche il mercatino di piazza Libertà trova la sua giustificazione, secondo la massima che "tutto fa brodo": principio notoriamente da sottosviluppati. E allora la nostra immagine del bazar (balcanico o meno) torna a pennello.

«4) Il testo della risposta degli ambulanti è in netto contrasto con la loro conclamata "modestia economica ed intellettuale"; sembra, in verità, che la categoria possa contare su abili e strenui difensori, i quali (si confida) saranno anche capaci di dare il proprio apporto ad una decorosa sistemazione dei loro assistiti.

«5) Piena ragione va data ai posteggiatori quando, nel loro intervento — in difesa di un pane che nessuno contesta — dicono di essere perfettamente a posto, cioè "al posto" scelto dall'Amministrazione comunale.

«Sulla sconvenienza di questa scelta, sull'indecoroso spettacolo che ne deriva, sulla carenza indicata dagli stessi posteggiatori (che aggiungono una nota veramente edificante, con la rivelazione della "colletta" per surrogare un servizio di nettezza urbana inesistente!), il Comune sceglierà il silenzio? Pur nel nostro pessimismo — ampiamente giustificato da troppi precedenti — ci rifiutiamo di crederlo».

Repliche di «Macbeth» dirette da Giacomo Zani

Per il verificarsi di alcuni spostamenti sui precedenti impegni assunti dal maestro Gianandrea Gavazzeni, le due ultime repliche di «Macbeth» di Verdi verranno dirette dal maestro Giacomo Zani, che fu già alla guida dei complessi del teatro Verdi, riscuotendo un personale successo a Zagabria dove diresse «L'uomo più importante» di Menotti».

Il maestro Giacomo Zani, molto attivo presso teatri ed enti musicali d'Italia e all'estero, ha assunto l'arduo impegno di completare le recite di «Macbeth» in piena concordanza interpretativa con il maestro Gavazzeni, con il quale ha collaborato e alle cui prove ha inteso assistere.

DOMANI ALLE ORE 18.45

Prolusione al CCA a «La sposa venduta»

Domani, martedì, alle 18.45, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), avrà luogo la seconda prolusione alle opere liriche della stagione, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del CCA in accordo con la Gioventù musicale della nostra città.

Il maestro Fabio Vidali commenterà l'opera «La sposa venduta» di Bedrich Smetana, che andrà in scena venerdì 16 novembre, al Verdi, integrando l'illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'ingresso è libero.

«QUI COMINCIA» CON I GIOVANI DELL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

«BIS» MEZZO SECOLO DOPO IN OMAGGIO A SERGIO TOFANO

Un omaggio a Sergio Tofano: l'hanno voluto offrire ai grande attore recentemente scomparso i giovani allievi dell'Istituto d'arte drammatica, mettendo in scena, al teatrino della Repubblica dei ragazzi, la commedia «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura», con la quale Tofano regalò ai ragazzi di intere generazioni un inseparabile amico d'infanzia.

Ad assistere alla rappresentazione sono andati gli alunni di alcune scuole elementari cittadine: bambini che, di quel personaggio simpatico e buono, aveva sentito parlare un poco a casa, ma che Tofano certamente non conoscevano affatto. Altri personaggi, altre vicende, altri autori offrono oggi ai ragazzi un mondo diverso di storie fantastiche, di favole, di eroi immaginari. Bonaventura e i suoi milioni elargiti a chi compiva un'azione buona sono il ricordo di altri ragazzi ora adulti, anche se il Bonaventura del teatro e del «Corriere» rimarrà sempre, comunque, un caso insuperabile. Così come Sergio Tofano rimane per ogni giovane attore grande maestro di teatro, di stile, classe ed equilibrio.



(Foto Rice)

Una scena di «Qui comincia», rappresentata davanti a un pubblico foltissimo di ragazzi, nel teatrino della «Repubblica»

Migliore omaggio, dunque, a Tofano non poteva essere fatto, con la spontanea e allegra accoglienza riservata dai giovanissimi spettatori ai vecchio e caro personaggio rispolverato dai giovani attori dell'Istituto d'arte drammatica. Un omaggio, oltre a tutto, che Bonaventura particolarmente si meritava qui a Trieste, perché proprio al «Verdi», una domenica del 1927, venne messa in scena per la prima volta la commedia «Qui incomincia la sventura del signor Bonaventura». Ebbe un enorme successo. A quasi mezzo secolo di distanza non è mancato il bis.

IBI
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO



La banca dove si è fra amici

oggi 12 Novembre 1973
inizia ad operare la nuova sede di
PADOVA
Riviera Mugnai, 18 - tel. 664.922
Tutte le operazioni di Banca

COL GOVERNATORE AGAZIA

Al Lions Club la «charter night»

Le maggiori autorità parteciperanno questa sera alla «charter night» del Lions Club di Trieste, che festeggia il sedicesimo anniversario della sua costituzione.

Nell'occasione il Governatore del distretto 108 T Italia, prof. Lionello Agazia, farà visita ufficiale al Club di Trieste, incontrandosi in precedenza con il presidente cap. Bruno Visalberghi e con i componenti il consiglio direttivo. Il prof. Lionello Agazia ricopre la carica di direttore dell'ospedale sanatoriale Inps di Venezia, è libero docente in fisiologia e autore di numerose pubblicazioni medico-scientifiche; ha ricoperto importanti incarichi nel Lions International.

Delegati triestini al congresso del SISME

Il congresso dei bidelli del Sisme-Cisnal, che ha eletto quale proprio segretario Beniamino Di Marino, ha affrontato nella propria assemblea la portata della recente legge sullo stato giuridico del personale della scuola.

Al congresso dell'Unione che è previsto per il 18 novembre è stato eletto delegato oltre che al Di Marino, anche Giovanni Pierobon.

RINNOVATO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Un treno carico di entusiasmo verso la bella marcia d'autunno

La stazione centrale di Trieste ha visto ieri la sua più grande adunata di knickerbocker (vulgo «braghe alla zuava») da quando son finiti i tempi delle crinoline: i mille e più partecipanti alla marcia d'autunno, convenuti tutti insieme per prendere il treno che li avrebbe portati a Visogliano, al punto del «via».

Al binario sei, impaziente di partire, sbuffa la vecchia locomotiva a vapore, tirata fuori dal deposito per l'occasione. Una banda suona marcette «di prima della prima guerra», con tanto di piatti, grancassa e mazziere. Mai un treno ha caricato tante persone e tanto entusiasmo. I vagoni sono carichi all'inverosimile, al limite del consentito. Un fischio prolungato, a cui risponde la folla, e si parte.

A Ceroglie dell'Hermada intanto ci sono già i «forsennati», quelli che partono per vincere o con velleità di classifica. Fanno bella mostra di sé tute sgargianti, cronometri, numeri di partenza multicolori. Tenere ferma sulla linea di partenza quella banda di entusiasti è un vero problema per il giudice di gara: tutti cercano di piazzarsi in posizione favorevole col risultato che l'intero gruppo dei concorrenti rosicchia metro dopo metro in attesa impaziente del «via».

Un colpo di bombarda e via come lepri. Tra i kamikaze c'è chi affronta la salita dell'Hermada con troppo impeto e annaspa poco dopo, vedendosi superare da chi ha tenuto una condotta di gara più tranquilla e regolare. Una sorsata di thè sul cocuzzolo carsico spellato dal vento e giù a rotta di collo per un sentierino ripido e martoriato di pietre. Dopo una breve salitina c'è la dirittura e ci sono le ali di folla che tifano e si sbracciano. Quaranta, cinquanta minuti per nove chilometri, ma sono sembrati pochi istanti, davanti al traguardo. Tra gli arrivati ci sono anche quelli della «Marcialonga», la classica maratona dello sci di fondo.

Oceanica è poco dopo la partenza dei milletrecento camminatori. C'è il solito vecchio con il sacco e il fiasco; ci sono le signore con tacchi non proprio bassi, i bambini, e qualche signore in tenuta himalayana, pur sotto lo splendido sole di San Martino. Tra loro anche alcuni podisti che non hanno trovato posto nel numero circoscritto dei primi. Tra loro una ragazzina minuta che al traguardo segnerà il miglior tempo assoluto delle ragazze e dimenticherà di punzonare il cartellino uscendo così di classifica. C'è anche qualcuno che parte prima del via, di nascosto, per guadagnare minuti preziosi. Tutto sommato, non tutti la hanno presa come una camminata.

Non sappiamo se la nuova marcia organizzata dall'Escai XXX Ottobre abbia richiamato nuovi proseliti al gusto della gita, ma ha richiamato pur sempre una vera folla di amanti del Carso. Entusiasmo comunque alle stelle e soprattutto felice la scelta del posto: l'Hermata, e tutta la zona di Ceroglie, Slivia, Malchina, Visogliano, sono a torto trascurate dai triestini. Una zona nuova, più di quella che ha visto la marcia della primavera (Lanaro ecc).

Il treno è tornato in città verso sera, tra canti e hurrah ai quali il macchinista ha risposto con il fischio della locomotiva. Qualcuno avanza un sospetto: che questa, come tante altre marce, che stanno proliferando all'inverosimile in questi ultimi anni, non facciano parte di un piano governativo, in clima di razionamento di carburante? Anche gli urbanisti del comune, c'è da giurarlo, si stanno fregando allegramente le mani: «Ora che hanno dimezzato i posteggi in città — penseranno — è un bene che i triestini imparino a camminare...».



(Foto Rice)

Il vecchio treno che ha lasciato la Centrale con un carico di entusiasmo verso Ceroglie per la marcia d'autunno dell'ESCAI

ORE DELLA CITTA'

Guido Miglia alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» alle ore 19, è dedicato allo scrittore istriano Guido Miglia. Lo scrittore parlerà del suo ultimo libro «Dentro l'Istria», terza significativa opera dell'autore di «Bozzetti istriani» e «Le nostre radici», tutte opere dedicate al ricordo vivo delle tradizioni, carattere e vita spirituale dell'Istria. In particolare «Dentro l'Istria» è l'opera che è valsa allo scrittore la maggior messe di successo, sia di pubblico sia di considerazioni critiche.

Al Val

Oggi al VAL, alle ore 16.30, nella sede del CCA, avrà luogo l'inizio dell'attività sociale per il nuovo anno con una conversazione del cap. Mario Bussani, direttore del Parco marino di Miramare, sul tema: «Ecologia e idrocarburi nel golfo di Trieste». La conferenza sarà corredata da proiezione di diapositive a colori.

Novena della salute

Nella Chiesa di S. Maria Maggiore inizia questa sera, alle ore 19, la solenne novena in preparazione alla festa cittadina della Madonna della salute. Al Vangelo parlerà ai fedeli il padre francescano dott. Leopoldo Del Fabbro.

Testimonianza sul Cile

«Testimonianza di un giornalista sul dramma cileno»: su questo tema, per invito della DC triestina, oggi alle 19.15, nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena, parlerà il dott. Italo Moretti, inviato speciale della RAI-TV a Santiago.

Cecovini alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina organizza per mercoledì 14, alle 19, nella sede sociale, l'annunciata conversazione dello scrittore Manlio Cecovini sul tema: «La Società Ginnastica Triestina: cento e dieci anni». Tutti i soci e i simpatizzanti sono invitati.

Addestramento cani

La Società amatori Schafhunde ha deciso di anticipare l'inizio del corso di addestramento per cani da utilità e difesa a domenica 18 novembre. Il corso si svolgerà, come annunciato, sul campo S. Giorgio di Opicina dalle 9 alle 11.

Scorrevoli Haltofloor

Prendete visione in corso Italia 3 di alcune porte pieghevoli fra i 40 tipi che siamo in grado di fornirvi. Rateì T-Club Cassa di Risparmio fino a 18 mesi.

TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO AUDITORIUM

RASSEGNA «TEATRO OGGI»

Dal 16 al 18 novembre 1973
Teatro Stabile di Torino
IL TRASLOCO
elaborazione e animazione di Vittorio Gassman
con Vittorio Gassman, Claudia Giannotti e Franco Giacobini

Dall'11 al 13 gennaio 1974
Teatro Studio Mejerchol'd
QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO
di Enrick Ibsen; revisione e rielaborazione di E. Fadini e E. Capriolo
con Virgilio Gazzolo - Angela Cardile
regia di Giuliano Merlo

Dal 18 al 20 gennaio 1974
Compagnia del Teatro Contemporaneo
AHHH!!!!! (GRAND GUIGNOL)
libera riduzione del Grand Guignol di Marcello Aste nell'interpretazione di:
Francesca Benedetti, Rosabianca Scerrino, Isabella Guidoni, Luigi Montini e con Osvaldo Ruggeri
regia di Marcello Aste

Dal 25 al 27 gennaio 1974
Compagnia del Malinteso
GLI INDIFFERENTI
di Moravia - Squarzina
regia di Sandro Rossi

Dall'1 al 3 febbraio 1974
Il Collettivo di Roma
CAGLIOSTRO
di Mario Moretti
con Scilla Gabel
regia di Bruno Cirino

dall'8 al 10 febbraio 1974
La Compagnia del «Dramma Italiano» di Fiume
LA FIORINA
di Angelo Beolco detto Ruzante
regia di Giuseppe Maffioli

Dal 15 al 17 febbraio 1974
Gruppo della Rocca
SCHWEICK NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
di Bertolt Brecht
regia di Egisto Marcucci

Dal 22 al 24 febbraio 1974
Compagnia del Teatro Belli
L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE
di Roberto Lerici
con Antonio Salines e Mercantali
regia di Tinto Bras

Dal 6 al 10 marzo 1974
Compagnia di Paolo Poli
L'APOCALISSE
di Lucia e Paolo Poli - Sanguinetti
regia di Paolo Poli

In chiusura della stagione
Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia
L'OSPITE NON ARRIVA
atto unico di Alcide Paolini

TERZETTO SPEZZATO
atto unico di Italo Svevo
regia di Furio Bordon

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER 10 SPETTACOLI (con posto da prenotare di volta in volta)

PLATEA		GALLERIA	
normali	Lire 11.000	normali	Lire 8.000
aziendali	» 8.000	aziendali	» 5.500
giovani	» 5.500	giovani	» 3.500

ABBONAMENTI PER 5 SPETTACOLI A SCELTA

PLATEA		GALLERIA	
normali	Lire 6.000	normali	Lire 4.500
aziendali	» 4.500	aziendali	» 3.000
giovani	» 3.000	giovani	» 2.000

Prezzi per una sola recita (IVA compresa)
Platea 2.500 Galleria 1.500

PREZZI SPECIALI PER GLI ABBONATI ALLA STAGIONE DEL POLITEAMA ROSSETTI

per la sola platea a 10 spettacoli		per 5 spettacoli a scelta	
normali	Lire 8.000	normali	Lire 4.500
aziendali	» 5.000	aziendali	» 3.000
giovani	» 3.000	giovani	» 2.000

Assegnazione di un abbonamento gratuito per ogni gruppo di 25 abbonamenti sottoscritti. — Lunedì 12 inizia la vendita degli abbonamenti alla Biglietteria Centrale, Gall. Protti

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070: Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15 — 6: Mattutino musicale - Almanacco; 7.10: Mattutino musicale (2.a p.); 8.15: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - nell'int. (10-10.15): Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12.44: Musica a gettone; 13.20: Hit Parade; 14.05: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani - Dischi e notizie; 16: Il girasole: Programma mosaico; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Il treno d'Istanbul (6); 18.10: I protagonisti; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20.20: Andata e ritorno; 20.30: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto diretto da F. Mannino - nell'int.: XX secolo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24 — 6: Il mattiniere; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini e Lobo; 8.14: Mari, monti e città; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Ribalta; 9.50: Il treno d'Istanbul (6); 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno: N. Machiavelli; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: I malalingua, con L. Salce 21: Supersonic; 22.43: C. Massarini presenta Popoff; 23.40: Jazz dal vivo.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 9.30: L'arte interpretativa di Pablo Casals; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di F.J. Haydn; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Le musiche nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.20: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari cameristici; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto diretto da C. Helfer; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Gli orrori di Milano.

LOCALI (Trieste)

7.15-7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - «Il Diauli», di N. Cantarutti - Nuovo Coro Montasio - Invito a Miramare, di L. Miotto; 16.20: Concerto del soprano A. Merni Norico e del pianista L. Picotti - indi: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamenti con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30: Notiziario; 6.15: Musica del mattino; 8.45: Pagine scelte; 10.10: L'angolino dei bambini; 11.15: Melodie; 11.45: Complesso musicale; 12: Musica richiesta; 14.10: Musica leggera; 15.40: L'angolino dei ragazzi; 16.40: Parata di orchestre; 17: Musica per i giovani; 17.45: Sport; 18: Programma musicale; 19: Canzoni; 20: Musica nella sera; 20.45: Musica operistica; 22: Canzoni; 22.35: Concerto per violino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso integrativo di lingua francese.*
10.10: *Lingua inglese per la scuola elementare.*
10.30: *Scuola elementare.*
10.50: *Scuola media.*
11.10: *Scuola media superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere: «Le arti marziali», 2.a parte.*
13.00: *«Ore 13», trisettimanale di attualità.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Corso di lingua tedesca (II).*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Lingua inglese per la scuola media.*
16.00: *Scuola elementare.*
16.20: *Scuola media.*
16.40: *Scuola media superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Album di viaggio: «Tutti a scuola».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Immagini dal mondo».*
18.15: *«Tiranno Re», 6.a e ultima puntata.*
RITORNO A CASA
18.45: *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere: «Vita in Irlanda», 4.a puntata.*
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Passaggio a Hongkong», film di Lewis Gilbert; con Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Sims.*
22.50: *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

17.00: *«TVM '73». programma per i giovani militari.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«I dibattiti del TG», a cura d Gastone Favero.*
22.20: *Nel mondo della sinfonia: «Sinfonia n. 60 in do maggiore», di Franz Joseph Haydn.*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Ray Anthony show», spettacolo musicale; 21.20: La nuova costituzione; 21.40: Cinenotes: «I catamarani», documentario del ciclo «La sfida del mare».

Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 14.50: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Favole animate; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il momento della consapevolezza - La protezione sul lavoro; 19: Ciao, ragazzi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Come nacque la nuova Jugoslavia; 21: M. Secenevic: «In tram, porta anteriore», teledramma; 22: Telegiornale.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

TEATRI E CINEMA

Ultima settimana di repliche
POLITEAMA ROSSETTI
Oggi riposo — domani ore 21
LA COMPAGNIA TINO BUAZZELLI
presenta
LA RIGENERAZIONE
di Italo Svevo
con TINO BUAZZELLI
Prenotazioni: Biglietteria Centrale

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Stasera alle ore 21
DUO BIANCHI - MENUHIN
viola e pianoforte
In programma
musiche di Brahms e Bach

TEATRO COMUNALE« G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Giacomo Zani. Regia di Alberto Fassini. Turno C per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE« G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo Domani ore 21 «La rigenerazione» di I. Svevo con Tino Buazzelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 17 primo incontro con Giorgio Bocca «Il problema Togliatti», seguiranno altri 13 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».
TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 16 a domenica 18 primo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi»: «Il trasloco» con V. Gasmann, Claudia Giannotti e Franco Giacobini presentato dal Teatro Stabile di Torino. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
EDEN. 16, ult. 22.20: «Storia di una monaca di clausura». La libertà negata, l'amore contrastato, la purezza infranta, questi gli elementi di una vicenda umana con C. Spaak, S. Kendall ed E. Giorgi. In technicolor. V.m 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Il giorno dello sciacallo» con Edward Fox. Un classico di Fred Zinnemann, il mostro della regia. Colori. Si consiglia la visione dall'inizio.
FENICE. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Rugantino». Adriano Celentano, Claudia Mori. Comm. Colori.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «UFO. Distruggete base Luna». Ed Bishop. Spettacolare. Colori. Per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.

GRATTACIELO
paolo il caldo
R. Podestà - G. Giannini

AURORA. 16.30, 19, 22. Il settimana dell'ultima straordinaria interpretazione di A. Sordi: «Anastasia mio fratello». Technicolor.
CAPITOL. 16. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «Un tocco di classe» con G. Jackson e G. Segal. Per tutti. Il settimana.
CRISTALLO. 16.30. Due simpaticissimi spaccatutto e le loro straordinarie avventure nel misterioso Oriente in un comicissimo film di C. Ponti: «Ming ragazzi» con T. Scott e F. Harris. Grande successo. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Educande fuori... femmine dentro». Technicolor con D. Arden. Basato sul libro del prof. G. Hunold direttore dell'Istituto di sessuologia dell'Università di Berlino. Severamente v.m. 18 a.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Eccezionale crescente successo del delizioso technicolor musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. II settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Pippo, Pluto, Paperino supershow». Cartoni animati interpretati dai più famosi personaggi di Walt Disney. Technicolor.
MIGNON. 16: «Muori lentamente, te la godi di più». Avv.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Da domani riprenderanno le proiezioni del film «L'uomo che uccideva a sangue freddo». A. Delon e A. Girardot.

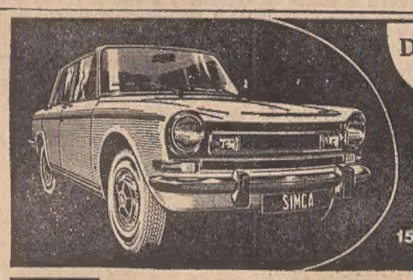
ABBAZIA. 16: «King Kong». Film fantastico a colori con Bruce Cabot, Fay Wray e Robert Armstrong.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Eccezionale. Alberto Sordi, Silvana Mangano, Joseph Cotten e Bette Davis in: «Lo scopone scientifico». Un film di Luigi Comencini. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Occhio per occhio, dente per dente, sei fregato Cobra». Western a colori con Cameron Mitchell.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «L'amante del prete». Romantico e drammatico technicolor con Francis Huster e Gillian Hills. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «L'uomo di Sant Michael» con Alain Delon, Nathalie Delon. Technicolor. Per tutti.
RADIO. 16: «Uno spaccone chiamato Hark» con George Peppard. Western a colori.
IDEALE. 16. Technicolor: «La vita a volte, è molto dura, vero Provvidenza?» con Tomas Milian, Janet Agren, Gregg Palmer. Western brillante. A richiesta ultimo giorno.

Istituto per geriatria «Lorenz Boehler»
MILANO - Piazza PIO XI, n. 1 (zona Duomo) - Tel. 898700
APPUNTAMENTI PER CURE AUTUNNALI CON CELLULE FRESCHE — PLACENTA FRESCA — RNA POLIMERIZZATI
Trattamento della vecchiaia precoce
Direttore Dott. R. M. MICHELAZZI

OGNI BUCATO HA I SUOI «PUNTI NERI»



il nuovo spray che scioglie lo sporco dei colletti e polsini
si applica un minuto prima di fare il bucato, sullo sporco più intenso e ostinato dei tessuti da lavare.
bon ami prima del bucato
Prodotto e confezionato negli Stati Uniti



Distinte, eleganti, disposte viaggiare, offronsi a gentiluomini
Simca 1301 S 1501 S
cambio automatico in opzione
1301 Special - cc. 1290 - km/h 145
1501 Special - cc. 1475 - km/h oltre 150
CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM
GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - Tel. 763487 - TRIESTE
PADOVAN & DE CARLI
Viale Raffaele Sanzio 13 - Tel. 793400 - TRIESTE

IL PICCOLO SPORT

«MESSA A PUNTO» PER WEMBLEY

«Io porto i palloni...»



«...e noi pensiamo ai gol»



Telefoto Ansa

Firenze — «Tanti sono i palloni che voglio vedere in fondo alla rete inglese». E' un'interpretazione, in verità ottimista, dell'immagine di Valcareggi; ma un'interpretazione che sembra aver impressionato Riva e Chinaglia: le due «punte» della Nazionale promettono...

UN ALTRO CONTRATTEMPO PER VALCAREGGI NELLA PREPARAZIONE DELLA NAZIONALE

I dolori alla schiena fermano Albertosi: convocato Castellini

Firenze, 11

Vigilia movimentata per la trasferta a Londra. Tranquillizzato dal medico federale sulla condizione di Gigi Riva, ieri rimasto a riposo, partito il laziale Wilson, dolorante per i postumi di un infortunio di gioco, oggi Valcareggi si è trovato di fronte ad un'altra sorpresa: Rik Albertosi, il portiere del Cagliari, da qualche tempo riserva fissa di Zoff in Nazionale, ha avvertito un dolore alla schiena, evidentemente sollecitato dall'intenso allenamento di ieri al comunale. Albertosi, in verità, non è un tipo che accusi spesso malesseri, ma stamane quando, appena sceso in campo per sgranchirsi un po', ha sentito di nuovo dolori alla schiena, ha preferito ricorrere al dott. Fini e il medico ha rilevato, senza ombra di dubbio, un «risentimento dei muscoli paravertebrali in seguito ad un falso movimento». «Consulto» con Valcareggi e con lo stesso Albertosi e decisione di rinunciare all'estremo difensore cagliaritano con immediata convocazione del portiere del Torino, Castellini. In verità Albertosi non voleva rinunciare, ma Valcareggi, l'ha detto esplicitamente, ha preferito non rischiare.

Così per due partenti, Wilson e Albertosi, appunto, due nuovi arrivi ed ambedue torinesi praticamente al loro esordio, anche se provenienti come «fuori quota» dalla «Under 23», nel «Club Italia» della Nazionale moschettieri. D'altra parte è chiaro ormai che Castellini sarà, dopo Zoff e Albertosi, il portiere n. 3 della Nazionale italiana per la fase finale dei campionati del mondo di calcio in Germania del prossimo anno. Zecchini, 24 anni, stopper, nativo di Forlimpopoli, è giunto freschissimo a Coverciano, anche se un po' preoccupato per la figlioletta, di appena pochi mesi, indisposta.

Con la convocazione di Zecchini e di Castellini, dopo quelle di Furino e di Bigon, Valcareggi ha praticamente inserito nella Nazionale «A» tutti e quattro i «fuori quota» della partita della «Under 23» con la Svizzera a San Gallo.

La mattinata favorita dalla splendida giornata di sole senza neanche un alito di vento è stata dedicata quasi completamente al tennis, tanto che i due campi di gioco di Coverciano sono rimasti impegnati per oltre due ore con incontri di «doppio». In coppia Valcareggi e Spinosi si misuravano con Boninsegna e Bellugi e quindi il commissario tecnico, unitamente al figlio Furio, ha giocato contro Capello e Boninsegna e sono stati questi ultimi a vincere.

Poi, prima del pranzo il C.T., quasi come un ragioniere scrupoloso, ha fatto il punto della situazione, parlando proprio con schemi precisi quasi che volesse puntualizzare certi aspetti delle cose che si sono andate verificando in questi giorni. «Dunque — ha detto il CT — Wilson e Albertosi sono tornati a casa e sono venuti Zecchini e Castellini. Albertosi — ha soggiunto precedendo alcune precise domande dei giornalisti — ha lasciato Firenze perché effettivamente quel doloretto alla schiena lo avrebbe un po' handicappato, in quanto che l'impegno di Wembley sarà abbastanza intenso e dovremo avere a disposizione anche un secondo portiere in perfette condizioni di forma (questa affermazione è pienamente condivisa dal medico dott. Fini)».

Per la formazione tutto rinviato a martedì mattina all'aeroporto di Pisa, al momento della partenza della squadra per l'Inghilterra (e qui c'è qualcuno che chiede al commissario tecnico che abbia almeno la benevolenza di voler indicare gli undici giocatori che scenderanno in campo nel primo tempo e le riserve in panchina quando la comitiva azzurra, appunto martedì molto presto, lascerà Coverciano in pullman per Pisa). Infine per quanto attiene ai cambi nella partita di Wembley, Valcareggi ritiene che dovrebbero essere tre in tutto (due più il portiere) come avevano chiesto gli inglesi quando vennero a giocare l'amichevole di Torino.

Domani un po' di «scioglimuscoli» senza forzare e un lavoretto straordinario per il portiere Castellini sostituto di Albertosi. Poi martedì la comitiva si metterà presto in viaggio per lo aeroporto di San Giusto, da dove, alle 9.45, spiccherà il volo per Londra.

Sempre domani, ultima giornata fiorentina della nazionale, festa grande per Ferruccio Valcareggi che riceverà a Coverciano il «Seminatore d'oro» 1972-73.

IL PUNTO SUL CAMPIONATO DI SERIE «B»

EPOPEA ASCOLANA E TRAGEDIA BARESE

Ascoli e Novara continuano la passeggiata a braccetto in vetta alla classifica: i marchigiani sono andati a conquistarsi un meritato pareggio sul campo sempre infuocato dell'Atalanta, mentre i novaresi hanno forse perso un'occasione d'oro per restare da soli al comando. Il Parma però non ha lasciato via libera agli azzurri costringendoli a dividere la posta.

Alle spalle del tandem di testa si fa sotto un terzetto composto da Varese, Como e Reggina: il Varese ha colto un brillante successo sul campo della neopromossa Spal mentre il Como ha sgambettato prepotentemente il Taranto. La Reggina ha chiuso sul nulla di fatto, ma sul suo campo era di scena una Ternana nettamente in crescendo.

Pesanti sconfitte delle squadre siciliane: il Palermo ha incassato ben quattro palloni dal Brescia e la Reggiana ne ha inflitti altrettanti al Catania. Arezzo e Catanzaro speravano di tornare con almeno un punto dalle trasferte ma l'Avellino e il Perugia non hanno sentito da quell'orecchio e seppure con il minimo scarto hanno conquistato la intera posta.

Sempre più grave la situazione del Bari: i pugliesi, impegnati nel derby regionale con il Brindisi hanno dovuto lasciare il campo ancora una volta a testa china. La squadra biancorossa è l'unica a non aver ancora messo a segno una rete.

SONANTE VITTORIA DELLA NAZIONALE ITALIANA NELL'INCONTRO A ZAGABRIA

Rugby: Jugoslavia polverizzata

Italia - Jugoslavia 25-7 (13-4)

ITALIA: Lazzarini 4, Marchetto 4, Salvani 7, Vezzani 4, Rossi, Lari 3, Visentin 3, Bollesan, Beraldi, Salsi, Fedrigo, Checchinato, Bonna, Vitelli, Aitiglieri, Abbati, Tassini, Garguilio, Deanna. JUGOSLAVIA: tSagilcic, Armanda, S. Radic, Kesic, Protega, Filipcic, Zekan, Vanisevic 4, Arambasic, Bojovic 3, Stancevic, D. Radic, Marinkovic, Lazic, Simic, Sikic, Pavlinec, Tepic, Kurtovic. ARBITRO: Saint Guillom (Francia).

Zagabria, 11

La nazionale italiana di rugby ha letteralmente polverizzato, stamani, la rappresentativa jugoslava, come dimostra il risultato di 25 a 7, in occasione dell'incontro disputato fra le due nazionali nel quadro dei campionati della federazione internazionale di rugby «gruppo B». Gli organizzatori sono rimasti davvero sorpresi, e piacevolmente sorpresi naturalmente, nel constatare l'alto numero di spettatori che sono accorsi ad assistere alla partita, circa duemila mentre alla vigilia affermavano che sarebbero stati soddisfatti se si fosse riusciti a indurre almeno 500 persone a seguire l'incontro. La partita è stata eccellentemente arbitrata dal francese Saint Guillom, assistito dallo italiano Cellon e dallo jugoslavo Stimac.

Il tempo in cui si è svolta la partita è stato decisamente brutto. Faceva freddo, un pungente freddo umido, inoltre la visibilità era diminuita da una coltre di nebbia che aveva invaso la zona. Bisogna subito dire che gli italiani hanno pienamente meritato la vittoria. Così la nazionale jugoslava ha dovuto subire una altra netta sconfitta, dopo quella inflittale dalla Cecoslovacchia per 32 a 3, in un incontro sempre disputato nel quadro del campionato del «gruppo B».

Gli italiani non sono stati affatto ostacolati nel loro gioco, come qualcuno fra il pubblico sperava, dal freddo e dalla nebbia che si sono fatti sentire soprattutto nei primi venti minuti della partita. Hanno giocato tutti in piena scioltezza e con uno impegno massimo ciò che gli ha meritato questa per loro significativa vittoria. Gli jugoslavi erano convinti che gli italiani avrebbero sfoggiato un gioco, come in diversi altri incontri passati, privo di mordente e piuttosto fiacco, un gioco che corrisponde, bisogna dirlo, allo stile della nazionale jugoslava attuale. Invece oggi sin dall'inizio i giocatori italiani hanno dimostrato di essere fermamente decisi a non offrire la minima possibilità agli jugoslavi che aspettavano un risultato meno deludente di quello avuto oggi.

Sin dall'inizio, già al primo minuto Lari, l'eccellente «opener» italiano, realizzava a seguito di una punizione i primi tre punti per la squadra e annunciava così un travolgente attacco degli azzurri. Ciò che si verificava puntualmente. Le file jugoslave rimaste piuttosto confuse da questo attacco stentavano a riorganizzarsi mentre gli italiani continuavano a segnare altre mete. Gli jugoslavi hanno segnato il loro primo punto dopo mezz'ora di gioco. Gli italiani sono riusciti a realizzare un punteggio sempre più forte, attaccando in continuazione alle spalle della difesa jugoslava e conquistando il campo da padroni.

Dopo che gli azzurri avevano stabilito un solido vantaggio di 13 a 4 nel primo tempo, sembrava avessero deciso di giocare il secondo con meno impegno del primo lasciando agli jugoslavi più spazio per una rimonta. Ma gli jugoslavi non ne hanno saputo profittare. Solo ogni tanto hanno avuto dei buoni sprazzi di gioco, ma raramente. Allora gli italiani hanno di nuovo preso in mano il gioco segnando altri punti. Nella ripresa solo Bojovic è riuscito a segnare per la Jugoslavia, ma ciò non è certo servito a diminuire le dimensioni della vittoria italiana.

Branimir Alaupovic, allenatore della nazionale jugoslava, ha dichiarato dopo la partita che gli azzurri si sono dimostrati troppo superiori e che la loro vittoria è meritatissima.

LOTTA

Il trofeo «G. Calza» si svolgerà altrove?

Anche quest'anno, come già nelle ultime tre stagioni agonistiche, la Federazione Internazionale di atletica pesante ha incluso nel proprio calendario la disputa del trofeo «Giorgio Calza». E' stato stabilito che la massima rassegna juniores di lotta libera si svolga l'8 e il 9 giugno. Purtroppo, l'unico punto interrogativo, secondo le voci raccolte nell'ambiente locale, riguarda la sede che ospiterà il torneo. Infatti, dopo tre anni in cui la manifestazione ha suscitato nella nostra città adesioni ed entusiasmo a tutti i livelli, potrebbe darsi che la rassegna venga dirottata verso altri lidi.

Del fatto abbiamo messo al corrente lo sportivo Carletto Castelreggio a suo tempo legato da strettissimi vincoli d'amicizia al compianto Giorgio e alla figlia Gloria. Entrambi, si sono dichiarati meravigliati ed entrambi si sono dichiarati disposti a porre in palio dei trofei affinché la manifestazione venga disputata nella sua sede ideale che è appunto Trieste. «Sin d'ora m'impegno — così ha dichiarato la figlia di Calza — a interessare le autorità sportive più qualificate affinché il trofeo non s'allontani da Trieste. Svolgerlo in un'altra sede per me non ha senso. Mio padre è nato a Trieste, ha svolto l'attività a Trieste, anche se limitatamente e sempre, specie all'estero, ha cercato di svolgere la migliore pubblicità per la sua città natale. Spostarlo in altra sede significherebbe tradire la memoria di mio padre. Quasi, quasi, se non dovesse svolgersi a Trieste sarebbe meglio che la manifestazione non porti il nome di Calza».

V. F.

GIRO DEL MESSICO

Cade e si ferisce il ciclista Fabbri

Guadalajara, 11

Il corridore italiano Luigi Fabbri è rimasto seriamente ferito cadendo a sette chilometri dal traguardo nella quinta tappa del giro ciclistico del Messico, Jalpa-Guadalajara di 160 chilometri. Fabbri, entrato in collisione con il cubano Aldo Arencibia, è finito pesantemente a terra. Subito soccorso, il corridore italiano è stato trasportato in ospedale dove i medici hanno diagnosticato la sospetta frattura del cranio.

Il cubano ha potuto concludere la tappa, vinta dallo svizzero Werner Fretz, che è anche «leader» della classifica generale.

Un po' di conti

Consuntivo azzurro

Contro l'Inghilterra la Nazionale azzurra disputerà la 317.a partita della sua storia. L'Italia ha esordito il 15 maggio 1910 a San Siro contro la Francia. Gli azzurri vinsero con un punteggio tennistico: 6-2. Da allora la Nazionale ha ottenuto 171 vittorie uscendo sconfitta in 69 occasioni. Questo il bilancio:

Partite giocate	316
Vittorie	171
Sconfitte	69
Pareggi	76
Gol fatti	671
Gol subiti	410

Gestione Valcareggi

Ferruccio Valcareggi è responsabile della Nazionale da sette anni. L'esordio del tecnico triestino sulla panchina azzurra risale infatti al 1.o novembre del 1966. Da allora l'Italia ha disputato 52 partite ottenendo 29 vittorie. Questo il dettaglio azzurro da quando sulla panchina della Nazionale siede Valcareggi:

Partite giocate	52
Vittorie	29
Pareggi	18
Sconfitte	5
Reti segnate	97
Reti subite	41

Prossimi impegni

Esauriti gli impegni ufficiali del girone eliminatorio dei campionati mondiali, gli azzurri si apprestano a disputare il primo dei quattro incontri amichevoli prima della fase conclusiva della competizione iridata in Germania. Il programma di questa serie di partite che inizierà mercoledì è il seguente:

14 Novembre a Londra:
INGHILTERRA - ITALIA
26 febbraio a Napoli:
ITALIA - GERMANIA OVEST
2 giugno a Belgrado:
JUGOSLAVIA - ITALIA
8 giugno a Vienna:
AUSTRIA - ITALIA

IL CAMPIONATO ATTENDE

Il campionato di Serie A ha dovuto nuovamente cedere il passo alla Nazionale che mercoledì giocherà in amichevole a Wembley contro l'Inghilterra. Si tratta della seconda sosta in quattro giornate per cui si può tranquillamente affermare che il campionato procede a singhiozzo. Anche la Nazionale comunque ha i suoi programmi da rispettare (Monaco bussa quasi alle porte) ed è giusto che gli azzurri giochino il più possibile assieme in vista dei mondiali.

Domenica il campionato riprenderà con la quinta giornata. Sul cartellone spicca l'incontro Fiorentina-Napoli. La squadra di Vinicio, rimasta da sola sul tetto della classifica, dovrà fare molta attenzione in casa di quella Fiorentina che Gigi Radice ha saputo rendere «grande» e che insegue i partenopei ad una sola lunghezza. L'Inter, che delle «grandi» tradizionali è la squadra più in forma, ritornerà a San Siro per ricevere la visita del Foggia, «matricola» rivelazione di questa prima fase del torneo.

Cagliari - Bologna è anche una delle partite attese. I sardi, pur non essendo riusciti a vincere ancora una gara (stavano per riuscirci domenica scorsa a San Siro) intendono rimanere a lungo nel gruppetto delle migliori. In trasferta giocheranno Lazio e Milan rispettivamente a Cesena e Vicenza mentre la Juventus ospiterà il Genoa.

Il programma:

Cagliari - Bologna
Cesena - Lazio
Fiorentina - Napoli
Inter - Foggia
Juventus - Genoa
Roma - Verona
Sampdoria - Torino
Vicenza - Milan

La classifica: Napoli p. 6; Inter, Lazio, Fiorentina, Juventus, Milan, Torino p. 5; Bologna, Cagliari, Cesena, Foggia, Genoa p. 4; Roma, Lanerossi Vicenza p. 2; Verona p. 1; Sampdoria p. 0.

COPPA DEL MONDO: RIMESSA IN DISCUSSIONE LA SUPREMAZIA DEL «GRUPPO A»

PASSO FALSO DELLA SVEZIA A MALTA

Svezia-Malta 2-1 (2-1)

MARCATORI: Anthony Camilleri al 20'; Kindvall al 22', Larsson al 36' su rigore. MALTA: Debono; Ciantar, Farrugia; Spiteri, Anton Camilleri, Darmanin (Xuereb); Cocks, Vassallo, Anthony Camilleri, Arpa, Aquilina. SVEZIA: Hellstroem; Ulsson, Tapper; Nordquist, Andersson, Grahn; Larsson, Sandberg, Kindvall, Edstroem, Oistroem. ARBITRO: George Kapsoras (Grecia).

La Valletta, 11

Sarà necessario uno spareggio fra Svezia ed Austria per decidere chi delle due nazionali di calcio debba guadagnarsi il passaporto per la fase finale dei campionati del mondo di calcio in programma il prossimo anno in Germania. Contrariamente alle previsioni la Svezia non è riuscita infatti ad infliggere alla rappresentativa maltese quei due gol di scarto che le sarebbero stati sufficienti per aggiudicarsi il gruppo A della fase eliminatoria della Coppa del mondo. Dopo novanta minuti giocati con orgasmo la Svezia ha battuto infatti soltanto per 2 a 1, la squadra avversaria, che ha così dato nuova speranza agli austriaci che ormai sembravano disperare.

Una partita a tratti drammatica alla quale hanno assistito oltre ventimila spettatori tra cui almeno seimila tifosi svedesi. Un incontro che si è messo subito male per Kindvall e compagni, costretti a subire, dopo appena venti minuti di gioco, la prima ed unica rete maltese. Da questo momento i gialloblù hanno cercato disperatamente di pareggiare per poter poi assicurarsi l'intera posta e vi sono riusciti al ventiduesimo con un bel gol di Kindvall che ha raccolto un tiro dalla bandierina di Bob Larsson ed al trentatreesimo, grazie a un rigore assegnato dall'arbitro e trasformato imparabilmente.

Sul due a uno, pochi attimi dopo il rigore, la folla si è inferocita. Arbitro e guardalinee sono stati presi di mira con pietre e la polizia è dovuta intervenire in forza per calmare i tifosi. Ad evitare che gli animi in campo si riscaldassero troppo il giudice di gara ha sospeso l'incontro per cinque minuti che hanno consentito al presidente della Federcalcio maltese, dottor Bonucci, di ottenere la necessaria calma. Nella ripresa, nonostante il forcing svedese, il risultato è rimasto invariato, grazie soprattutto all'estremo difensore maltese Alfred Debono che ha sventato e parato palle impossibili.

In breve la cronaca. Inizio veemente dei giocatori svedesi che al decimo si fanno vivi nell'area avversaria, chiamando per la prima volta al lavoro Debono. I gialli, troppo sbilanciati in avanti, si offrono però al contropiede avversario, costringendo la loro difesa a disperati recuperi. Al ventesimo, su azione di contropiede, nasce il gol maltese. Momento di incertezza dei difensori svedesi e bel dribbling in area del centravanti maltese Anthony Camilleri che, saltati due difensori, insacca la palla in rete, scavalcando con un bel pallonetto il portiere svedese Hellstroem in disperata uscita.

Due minuti dopo, l'esultanza dei tifosi locali sugli spalti, si spegne. Tiro dalla bandierina di Bob Larsson con un bel pallone che Over Kindvall raccoglie al volo e spedisce imparabilmente nella porta avversaria. Al 33.mo l'arbitro ellenico Kaposras ravvede gli estremi del rigore in un intervento della difesa maltese. Si incarica del tiro dagli undici metri lo specialista Larsson, che trasforma con un tiro non forte ma dosato che spiazza Debono.

A pochi secondi dal fischio finale del primo tempo grosso pericolo per la porta difesa da Hellstroem. L'estremo difensore si fa cogliere fuori dei pali, ma il tiro della mezzala maltese Vassallo incoccia proprio sulla linea di porta, contro la schiena del compagno di squadra, il centravanati Loks Arma e la difesa può liberare. Nella ripresa, Svezia semore all'attacco con Malta in grado però di rendersi pericolosa. Nel tentativo di maggior forza alle punte il commissario tecnico svedese George Ericsson sostituisce Kindvall e Sandberg ma Debono dice «no» agli avanti svedesi e nega ad essi il passaporto per Monaco.

LA CLASSIFICA						
Austria	6	3	2	1	14	7	8
Ungheria	6	2	4	0	12	7	8
Svezia	6	3	2	1	15	8	8
Malta	6	0	0	6	1	20	0

Coppa Italia hockey prato

Due partite sono state disputate a Trieste per la «Coppa Italia» di hockey su prato. L'Amatori ha pareggiato (0-0) con l'H. C. Trieste mentre il Cus si è impostato a suon di reti (4-0) sulla Sai.

TENNIS: GORMAN

L'americano Tom Gorman si è aggiudicato la finale del singolare maschile degli open di tennis di Stoccolma battendo, in tre set, 6-3, 4-6, 7-6, lo svedese Bjorn Borg. Gorman, testa di serie numero otto, ha concluso il match in due ore, aggiudicandosi il terzo e decisivo set su «tie-break». Borg, di dieci anni più giovane dell'avversario, ha giocato al meglio delle sue possibilità ed ha avuto una partenza veramente fulminea che lo ha visto portarsi in vantaggio per 2 a 0 nel primo set. All'incontro era presente il giovane re Carlo Gustavo XVI di Svezia.

L'URSS ribadisce il «no»

Mosca, 11

L'Unione Sovietica ha ribadito oggi di non voler giocare un incontro di calcio eliminatorio per la Coppa del mondo in Cile. Un portavoce della federazione di calcio sovietica ha dichiarato di aver ricevuto un telegramma dalla Federazione internazionale di calcio (Fifa) con cui si dà all'Unione Sovietica 48 ore di tempo per ritirarsi dalla Coppa del mondo o giocare nel Cile il 21 novembre.

Valentin Granatkin, vicecapo della federazione sovietica e vicepresidente anziano della Fifa, ha detto: «Non rilasceremo altre dichiarazioni oltre quelle già rilasciate». Accenno questo alla dichiarazione del 3 novembre in cui si affermava che la squadra sovietica si rifiutava «di effettuare l'incontro eliminatorio in territorio cileno» e si proponeva che l'incontro venisse svolto in un terzo paese. Nell'incontro di andata disputatosi a Mosca il 26 settembre le due squadre conclusero la partita a reti inviolate. La federazione sovietica ha detto che la squadra russa non giocherà a Santiago a causa delle azioni della giunta militare e perché lo stadio di Santiago «è macchiato del sangue dei patrioti del popolo cileno».

Il comitato organizzatore della Coppa del mondo con una votazione di 15 a 3 si è pronunciato contro il trasferimento della partita in un paese terzo e anche il Cile ha opposto un netto rifiuto a una soluzione del genere. La Fifa aveva dato all'Unione Sovietica tempo fino a ieri per decidere se scendere in campo o ritirarsi dalla Coppa del mondo. La Fifa ha fatto però capire di essere disposta a prolungare la scadenza, ma da parte sua Granatkin non ha detto niente circa l'intenzione della federazione sovietica di rispondere al telegramma della Fifa.

RESTA IN PERICOLO IL BINOMIO «AGO-MV»

I «perché» di Agostini

Modena, 11

«In questo momento non so veramente cosa fare». Così ha affermato Giacomo Agostini nel corso della cerimonia della consegna dei trofei ceramiche Lux, il riconoscimento istituito dall'omonima azienda industriale di Fiorano Modenese con patrocinio del gruppo emiliano giornalisti sportivi, nell'intento di incoraggiare e assecondare la propaganda per la maggiore divulgazione del motociclismo. Il 13 volte campione iridato e 12 volte campione tricolore si riferiva alla possibilità o meno di continuare a correre con la «MV» anche nella prossima stagione.

«Entro il cinque dicembre sarà presa una decisione — ha proseguito Agostini — spero di restare, ma non sono ora in grado di confermarlo o meno». A chi gli chiedeva se queste riserve si riferivano alle voci secondo le quali la casa di Cascina Costa intenderebbe far correre Agostini nelle competizioni delle 350 e lo iridato Phil Read in quelle delle 500, il campione ha risposto: «Debbo avere a disposizione due 350 e due 500; questo è quanto abbiamo sempre concordato con la casa. Se questo non sarà possibile e se si riterrà di far correre soltanto Read nella 500, basta... non se ne farà più niente».

Agostini, che è ancora leggermente claudicante per l'infortunio accadutogli a Misano, ha poi raccontato che ha vinto la gara delle 350 a Brands Hatch e perduto quella delle 500. «Nella prima gara — ha dichiarato — ad un bel momento non mi sono più ricordato della gamba e quindi i miei timori che non rispondesse sono spariti. Il mio rendimento è stato allora eccellente ed ho potuto tornare alla vittoria. Naturalmente dopo è subentrata la stanchezza dovuta naturalmente alla mancanza di allenamento e sentendo che le cose non andavano ho preferito fermarmi ai box durante le 500».

Agostini, dopo una puntata critica nei confronti dei «guard-rail», non ha voluto aggiungere altro circa la possibilità del suo divorzio con la «MV» e sul suo eventuale passaggio ad altre case. Tra i premiati era anche il romano Dal Toè, il campione nazionale dei «sidecars», che ha definitivamente abbandonato l'attività. «Dovevo pur farlo — ha detto l'anziano campione — dovevo decidermi ad un certo momento ed ora che ho smesso di correre potrò dedicarmi meglio alla mia attività artigiana. Quello che dovrò fare ora è di vendere i due sidecars che posseggo; altrimenti non riuscirei forse a resistere al richiamo appena giunti in primavera, quando ciò cominceranno ugualmente ad arrivare le richieste dei vari organizzatori. Se non avrò le macchine non correrò alcun rischio di ritornare alle gare».



NELLA SERIE «A» QUATTRO SQUADRE A PARI PUNTI AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

BASKET L'Ignis è capocordata

A ROMA GARA ACCETTABILE ANCHE SE NON DI ALTO CONTENUTO TECNICO

Acuto arancione: i sabini vanno a picco

Melilla, Sanders e Danzi gli artefici dell'affermazione

Snaidero - Brina 90-78 (51-42)

BRINA: Napoleoni 6, Lauriski 22, Vendemini 7, Bestianoni 8, Vittori 21, Marchetti 9, Stagni 4, Simeoni 1, Berrè. SNAIDERO: Malagoli 14, Sanders 24, Melilla 17, Paschini 4, Giomo 8, Danzi 17, Natali 6, Fortunato. ARBITRI: V. e G. Ugatti di Salerno. NOTE: tiri liberi: Brina 20 su 28, Snaidero 13 su 20. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo, al 10' Lauriski, al 14' Sanders, al 14'20" Vendemini, al 17' Danzi, al 17'15" Marchetti; «tecnico» a Vittori per proteste.

Roma, 11

Primo acuto in campionato della Snaidero che, contrariamente a talune previsioni, ha battuto il Brina (il Brina gioca nel palasport romano perché Rieti è sprovvista di un impianto adeguato alla serie A) con una condotta di gioco autorevole soprattutto nel momento determinante della partita. Neppure lo scarto finale di 12 punti testimonia sufficientemente la superiorità espressa in campo dagli udinesi, migliori sul piano tattico (e qui si è notata la mano di Trevisan), tecnico e infine atletico.

Il Brina è stato schiacciato dunque, dal gioco spumeggiante di una Snaidero che ha avuto in Melilla un regista avveduto e lucido, in Sanders una roccia sotto le plance e nel giovane Danzi un autorevole protagonista. Melilla è subentrato in cabina di regia, anche per la giornata un po' storta di Giomo, distribuendo palle su palle e realizzando con la sua caratteristica entrata.

Sanders ha ulteriormente confermato di essere un elemento «ad hoc» per il campionato italiano: sotto i tabelloni riesce a far valere la sua notevole potenza fisica ed anche nel tiro ha dimostrato notevole precisione. L'americano della Snaidero ha così vinto il duello contro i «lunghi» laziali, Vendemini e Lauriski. I suoi punti hanno consentito ai friulani di prendere decisamente il volo verso lo scadere dei primi 20' con otto canestri consecutivi su altrettanti tiri.

Danzi ha superato la prova del nove, confermando di essere uno dei giovani più interessanti del campionato. Note positive anche per Malagoli, ormai vicino alla forma smagliante dello scorso campionato. Paschini e Natali hanno dato il solito, prezioso apporto sul piano del gioco, anche se la loro azione non sempre è stata appariscente.

Contro una Snaidero così registrata, compatta, vogliosa di vincere, il Brina è calato progressivamente a picco. In verità, dopo la confortante prova fornita domenica scorsa a Bologna, dalla squadra di Lombardi si attendeva qualcosa di più. Invece i sabini hanno denunciato diverse lacune e un eccessivo nervosismo. Lo stesso Lombardi è apparso eccessivamente agitato in panchina.

La partita non è stata di alto contenuto tecnico ma, tutto sommato, accettabile. La Snaidero ha mostrato maggiore organizzazione e precisione nel tiro. Dopo un avvio equilibrato, Melilla e compagni si sono portati decisamente in avanti al 14' (38-30), sfruttando anche la precaria situazione dei falli in cui erano venuti a trovarsi i laziali. Da questo momento la Snaidero ha tenuto sempre in pugno le redini della partita, concludendo la prima frazione di gioco con un margine di 9 lunghezze. Nella ripresa gli arancioni hanno contenuto la reazione degli azzurri, passati dalla zona alla difesa individuale, registrando il massimo distacco a un minuto dal termine (90-75).

Gli arbitri hanno lasciato il campo scortati dalla forza pubblica. I tifosi reatini, non sapendo come digerire la sconfitta, hanno contestato l'operato dei due fischietti, rei di aver ...punito tutti i falli riscontrati sui due fronti e soprattutto su quello del Brina.

Silvano Stella

P. Rossi (13), G.F. Bertini (4), S. Rossi, Fattori (2), Grasselli (4), Oliveti, Gurini (6), Fantini, Pleick (15), Canciani (12). ARBITRI: Jurman e Rosada, di Trieste. NOTE: Tiri liberi realizzati: Ignis 11 su 14. Maxmobili 14 su 18.

Varese, 11

La Ignis, all'esordio davanti al suo pubblico, non ha faticato molto a infrangere la debole resistenza della Maxmobili. I varesini hanno avuto in Morse, autore di 40 punti, il «mattatore», seguito da Meneghin e Bisson con 18 punti. Tutta la squadra, comunque, si è mossa con velocità, travolgendo i pesaresi.

La partita è stata a senso unico sin dall'inizio e non ha mai avuto storia. I pesaresi hanno cercato di opporsi all'inizio con l'americano Pleick, che peraltro nel confronto diretto con Meneghin ha dovuto alzare subito bandiera bianca. Buone note tra i pesaresi solo per Canciani e Paolo Rossi, preciso nei tiri, per il resto grigiore generale. La Ignis ha dimostrato di avere migliorato ancora la sua condizione di forma e si appresta, sempre più galvanizzata, a raggiungere quel «plafond» di rendimento che potrebbe consentirle di riconquistare quanto ha vinto nella passata stagione.

I RISULTATI

Snaidero - *Brina	90-78
*Ignis - Maxmobili	105-56
*Innocenti - Brill	117-81
Mobilquattro - *FAG	97-84
*Canon - Alco	90-68
*Saclà - Sapori	84-75
Forst - *Sinudyne	87-85

LA CLASSIFICA

Ignis	2	2	0	188	134	4
Innocenti	2	2	0	186	147	4
Forst	2	2	0	191	155	4
Mobilquattro	2	2	0	165	149	4
Canon	2	1	1	166	145	2
Snaidero	2	1	1	168	161	2
Saclà	2	1	1	172	166	2
Alco	2	1	1	146	166	2
Brill	2	1	1	158	193	2
Maxmobili	2	1	1	147	193	2
Sinudyne	2	0	2	150	155	0
Sapori	2	0	2	141	153	0
Brina	2	0	2	154	168	0
FAG Napoli	2	0	2	154	201	0

LE PARTITE DEL 18.11.'73

Alco - Forst
Ignis - Sinudyne
Mobilquattro - Brina
Maxmobili - Canon
Sapori - Brill
Saclà - FAG
Snaidero - Innocenti



Telefoto Ansa

Snaidero-Brina 90-78 — Una fase dell'incontro disputato a Roma

SERIE «B»: GELATO DAGLI «ASSICURATORI» L'ENTUSIASMO DEI BRESCIANI

Cepar strepitoso

L. Adriatico - R. Brescia 66-61 (38-28)

LLOYD ADRIATICO: Ponton, Forza 2, Poli, Bassi 12, Oeser 14, Frezza 2, Guadagnino 6, Milio 3, Cepar 14, Pozzecco 13. RONDINE BRESCIA: Flaborea 22, Longo, Amadini 10, Bartolucci 3, Ripamonti, Saetti 7. Ballabio 10, Chiarini 7, Ovi, Rubagotti 2. ARBITRI: Fantini di Reggio Emilia e Tura di Bologna. NOTE: usciti per cinque falli Cepar e Amadini. Tiri liberi realizzati: Lloyd Adriatico 10 su 18, Brescia 15 su 24.

Brescia, 11

Tutti a Brescia si aspettavano la... Rondine e invece è arrivato il Lloyd Adriatico con una meritatissima vittoria a gelare l'entusiasmo dei duemila e passa spettatori, presenti nel bellissimo e funzionale palasport bresciano.

La squadra triestina ha avuto una partenza a razzo, con Cepar semplicemente strepitoso. In breve il vantaggio dei triestini è salito, prima a 10 e poi a ben 16 punti (30-14) al 12'. Cepar, gravato di tre falli, è dovuto prudenzialmente uscire e il Brescia, passato da uomo a zona, così come il Lloyd, ha potuto rosicchiare lo svantaggio, anche se nelle file triestine sia Bassi sia Oeser si moltiplicavano con spunti da manuale. Peccato che in questa prima frazione sia stato impreciso nel tiro (uno su sette) Pozzecco, che assieme a Guadagnino (buon regista ma parco e timoroso nel tiro), Frezza, Milo, Ponton e Poli hanno completato il quintetto schierato da Geroli nel primo tempo. Il Brescia è andato al riposo con 10 punti di svantaggio.

All'inizio della ripresa il Lloyd ha avuto uno sbandamento, anche per aver perso quasi subito per cinque falli Cepar. Il Brescia, incitato dal pubblico, si è gettato all'arrembaggio e, nonostante la ritrovata vena di Pozzecco e il buon inserimento dei giovani Oeser e Forza, è riuscito a riportarsi sotto sempre più pericolosamente. Così il vantaggio del Lloyd è scemato, tanto che all'8' era di soli cinque punti e al 13' addirittura di uno solo.

Battendosi con denti i triestini sono riusciti a contenere la sfuriata dei padroni di casa (59-55 per il Lloyd al 15'). Gli ultimi minuti sono stati tremendi, ma la squadra di Geroli ha tenuto il campo con autorità, nonostante la ritrovata precisione nel tiro di Flaborea e di Amadini.

A 2' dalla fine i triestini hanno riguadagnato qualche prezioso punticino (62-55). Vano è risultato il pressing dei dieci di Messina che ha tentato la carta di Ovi, chiaramente in difficoltà per un infortunio alla gamba procuratosi in una precedente partita. A un minuto dalla conclusione il Lloyd era sempre avanti di tre punti (62-59) e su quattro tiri liberi complessivi, realizzati rispettivamente da Bassi e Guadagnino e intercalati da un cesto di Amadini, si è conclusa la partita tra il tripudio dei giocatori e dei dirigenti triestini. Una vittoria più che meritata, se si pensa che il Lloyd è stato avanti per l'intero arco della partita.

Piero Bonacci

I RISULTATI

Patriarca - *Marazzi (giocata sabato)	80-65
*Gorena - Sarila	83-76
Alpe - *La Torre R.E.	89-71
*Nayform - Brina	88-86
Lloyd Adriatico-*Rondine	66-61
Duco Mestre - *Febal	90-74

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	2	2	0	184	141	4
Alpe Bergamo	2	2	0	170	133	4
Patriarca Gorizia	2	2	0	180	134	4
Lloyd Adriatico	2	2	0	146	134	4
Brina Forlì	2	1	1	181	172	2
Sarila Rimini	2	1	1	151	151	2
Gorena Padova	2	1	1	145	157	2
Nayform Udine	2	1	1	155	180	2
Rondine Brescia	2	0	2	129	141	0
Febal Pesaro	2	0	2	147	170	0
Marazzi Bologna	2	0	2	149	175	0
La Torre R.E.	2	0	2	140	189	0

LE PARTITE DEL 18.11.'73

Duco Mestre - Marazzi
Brina Forlì - La Torre R.E.
Patriarca - Gorena
Lloyd Adriatico - Nayform
Alpe - Sarila
Rondine - Febal

RUGBY SERIE «C»: PRONTO RISCATTO

I gialli di Battig tornano al successo

Ben contenuta la rocciosa mischia ospite Mogorovich tra i migliori atleti in campo

Cus Trieste - Belluno 10-3 (7-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Carrara c.p., al 40' meta Mogorovich; nel s.t. al 22' c.p. Carrara, al 30' c.p. Casanova. CUS TRIESTE: Chessa; Daus, Zannier, Innocenti, Mogorovich; Ortolani, Bradac; Salvador, Dell'Acqua, Metz; Altenburger, Carrara; Sereni, Punter, Riosa. BELLUNO: Saronide; Straiuzzi, Casanova, Vignolle, Giaccon; Bortoluzzi II, Dalla Piazza; Bortoluzzi I, Olivier, Giannesclli; Sandoni, Menel; Piazza, Crasselli, Britta. ARBITRO: Giordano di Padova.

Il CUS Trieste è ritornato prontamente al successo alla ripresa del campionato di serie «C» di rugby, che la settimana scorsa aveva osservato un turno di riposo. I gialli universitari hanno così riscattato lo scivolone di quindici giorni fa nel derby di Udine. La squadra di Battig ha giocato un buon rugby, anche se nel primo tempo non ha saputo concretizzare la gran mole di lavoro con alcune mete. Il Belluno, che ha messo in vetrina una mischia molto rocciosa, ha cercato a più riprese, senza riuscirvi però, di forzare l'attenta difesa triestina. Al 10', per un fuori gioco, il CUS ha usufruito di un calcio piazzato che lo specialista Carrara non ha sbagliato. Sul finire del tempo il giovanissimo italo-australiano Mogorovich, uno dei migliori in campo, ha messo a segno l'unica meta della giornata. Nella ripresa due calci piazzati hanno fissato il risultato sul punteggio di 10 a 3. Quattro giocatori sono stati espulsi: Carrara e Salvador del CUS; Bortoluzzi I e Dalla Piazza del Belluno.

Udine, 11

Strepitosa vittoria dei friulani la cui condotta di gara non ha neppure bisogno di commenti. Si è trattato infatti di un incontro a senso unico il cui risultato non è stato, ovviamente, mai messo in discussione e che, soprattutto, dimostra la volontà dei padroni di casa di riscattarsi davanti al proprio pubblico e di aspirare a un ruolo di primaria importanza nel campionato. Superiorità netta dunque nei confronti di avversari che non si sono mai dimostrati all'altezza di poter impegnare, neppure sul piano agonistico, i lanciatissimi bianconeri.

V. G.

Udine - Libertas Oderzo 32-3 (14-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Fenaroli su calcio di punizione, al 33' meta di Asti, al 39' meta di De Lorenzi, al 40' calcio di punizione di Fenaroli; nel s.t. al 12' meta di Asti trasformata da Bracci II, al 15' calcio di punizione di Tallone, al 32' meta di Rossi trasformata da Bracci II, al 35' meta di Clocchiatti trasformata da Bracci II. UDINE: Fenaroli, Asti, Clocchiatti, Bracci II, De Lorenzi, Rossi, Calvetti, Pellegrini, Fornasir, Labano, Dubsky, Fancello, Zambelli, Ciani, Stocco. LIBERTAS ODERZO: Marangoni, Tomus, Damo I, Della Libera, Astres, Zanuler, Minello, Scotti, Damo II, Della Nova, Chiara II, Ros, Tallone, Marti, Chiara I. ARBITRO: De Barden di Trieste.

Udine, 11

Strepitosa vittoria dei friulani la cui condotta di gara non ha neppure bisogno di commenti. Si è trattato infatti di un incontro a senso unico il cui risultato non è stato, ovviamente, mai messo in discussione e che, soprattutto, dimostra la volontà dei padroni di casa di riscattarsi davanti al proprio pubblico e di aspirare a un ruolo di primaria importanza nel campionato. Superiorità netta dunque nei confronti di avversari che non si sono mai dimostrati all'altezza di poter impegnare, neppure sul piano agonistico, i lanciatissimi bianconeri.

V. G.

Cus Trieste e Udine domenica in trasferta

Il campionato di serie «C» di rugby proseguirà domenica con la quinta giornata del girone di andata. CUS Trieste e Udine giocheranno entrambe in trasferta. I gialli universitari saranno di scena a Dolo; i bianconeri friulani renderanno visita al Padova.

SERIE «C»: GIORNATA FAVOREVOLE A ITALSIDER, ITALCANTIERI, ROMOLO MARCHI E TIGERS

Bosini in vena

Tigers - Alba Castel. 83-66 (40-30)

TIGERS: Salvador, Tavasani 6, Visintin 12, Marussi, Piras 9, Tomat, Posini 24, Bertolini 10, Castaldo 14, Silvestri 8. CASTELFRANCO: Borghetto 8, Scapinello 6, Pivato 10, Marsico 2, Pelizzari 1, Antoniazzi 10, Pasetti 15, Toniolo 10, Forato 2, Garminato 2. ARBITRI: Pace e Capannari di Bologna. NOTE: tiri liberi: Tigers 7 su 12, Castelfranco 20 su 30.

Gorizia, 11

Trascinati da un Bosini in serata di vena, i Tigers si sono facilmente imposti sul Castelfranco. I goriziani, partiti di slancio, hanno subito conquistato un margine di vantaggio che hanno poi gradatamente aumentato specie con Bosini che riusciva a centrare il canestro da tutte le posizioni. Il playmaker goriziano, autore oggi di 24 punti, ha diretto la squadra come fosse un'orchestra, ben coadiuvato da Castaldo. La differenza di punteggio sarebbe forse potuta essere maggiore se a metà del primo tempo Silvestri non fosse stato costretto ad abbandonare il campo per una distorsione alla caviglia.

Molto mobile la difesa a zona applicata dai Tigers con davanti Castaldi e Bosini cacciatori e con dietro Visentin, Bartolini e Piras sempre pronti a tagliar fuori dal rimbalzo gli avversari.

Chiuso il primo tempo con dieci punti a favore dei padroni di casa, la ripresa prende il via con i Tigers che in poco più di cinque minuti mettono a segno sedici punti, contro solo due degli avversari. Il Castelfranco nel tentativo di rimontare passa al pressing, ma non c'è niente da fare; anzi, i ragazzi di Rosa riescono ancora ad emergere. L'allenatore goriziano manda in campo Tavasani al posto di Castaldo. Il giovane, dopo un momento di smarrimento, ingrana la quarta e si fa valere sia sotto il tabellone sia in fase offensiva.

Nel finale il Castelfranco riesce a raggranellare qualche punto, ma lo sforzo è fine a se stesso e i Tigers possono concludere vittoriosi il loro primo incontro casalingo.

Da segnalare oltre alla prova di Bosini, l'ottimo comportamento di Bertolini e di Piras sotto il tabellone contrapposti ad avversari più alti. Buona la prova di Visintin passato quest'ano dalla promozione alla serie C. Nel Castelfranco in evidenza l'ormai solito Pasetti e Antoniazzi.

A. G.

Difesa aggressiva

Italsider-Carman S. Donà 87-65 (36-32)

ITALSIDER: Quarantotto 20, Tonelli 2, Hrovatin 10, Zimmermann 8, Masè 2, Visintin 2, Zovatto 12, Furlan 7, Tombacco 3, Palombita 21. CARMAN: Borgato, Chieruzzi 14, Ferrari 4, Filippi 2, Finotto 19, Frasson 6, Lucchese 10, Marangon 6, Momentè 2, Toffolotto 2. ARBITRI: Faenza e Garzia di Bologna. NOTE: tiri liberi: Italsider 17 su 26, Carman 7 su 18. Usciti per 5 falli nel s.t. Finotto al 12' e Frasson al 20'.



(Italfoto)

Italsider-Carman 87-65 — Quarantotto, sul finire dell'incontro, tenta la via del canestro eludendo la stoppata di Toffolotto

L'Italsider si è imposta nettamente al Carman S. Donà, ripescato dalla serie «D alla seconda giornata di campionato in modo piuttosto discutibile. I triestini hanno incontrato una buona resistenza nel primo tempo, non riuscendo a trovare la maniera per bloccare gli esterni del Carman, dimostratisi in buona vena. La «uomo» fatta applicare da Cavazzon ha invece dato i suoi frutti verso la fine della frazione, quando le «difese» sono state avanzate a ridosso del canestro avversario, per costringere Finotto e Chieruzzi a sfiancarsi nel portare avanti il pallone.

La mossa ha dato i suoi frutti soprattutto nella seconda metà dell'incontro. Hrovatin, Palombita e Zimmermann hanno aggredito i propri avversari, rubando numerosi palloni e consentendo a Quarantotto e Furlan di anticipare i rispettivi uomini sui passaggi sforzati che pervenivano loro. Velocizzando il gioco, grazie a una notevole impostazione difensiva e alla capacità di condurre contropiede ficcanti, i siderurgici hano preso gradatamente il largo.

52 a 40 dopo sei minuti; 60 a 42 al 9'; 75 a 51 al 14'. In queste fasi si sono messi in evidenza Palombita, abile nei tagli a canestro e nelle conclusioni in velocità, e Quarantotto, una vera «belva» sotto i canestri e irresistibile nei tiri dalla media. Molto bene anche Hrovatin.

Del Carman, poco da dire oltre a quanto già esposto sulla facilità di tiro degli esterni, quando siano in condizioni di poterlo fare in scioltezza. La loro difesa a zona, mutata sul finire in individuale, è stata piuttosto approssimativa.

B. C.

SERIE «B»: DUE PUNTI SUDATI PER I FRIULANI

Volontà incrollabile

Nayform - Brina Forlì 88-86 (44-46)

NAYFORM: Devetag 20, Fabris 4, Miani 2, Moretuzzo 16, Vignando 14, Dominese 6, Zanon 3, Bisevi 2, Janiello 21, Cosentini. BRINA: Trevisan 13, Fabris 8, Tesoro 21, Rossetti 10, Binasco, Rovatich 5, Castellucci 7, Marisi 22, Succi, Lasi. ARBITRI: Bruno Buscovich e Crozzoli di Venezia. NOTE: tiri liberi 18 su 28 per la Nayform, 14 su 24 per il Brina. Usciti per cinque falli Vignando al 12' s.t., Trevisan al 16' s.t.

Udine, 11

Prima vittoria dei biancorossi friulani nel campionato di serie «B» in occasione del loro esordio casalingo: primi due punti veramente sudati che sono venuti a premiare l'incrollabile volontà dei giocatori della Nayform. Diciamo innanzitutto volontà poiché non si è trattato di un bell'incontro, sia perché l'agonismo ha avuto un posto preminente a scapito del bel gioco, sia perché gli arbitri spesso sono intervenuti a sproposito, non solo falsando azioni, ma contribuendo ad aumentare il nervosismo dei giocatori in campo.

I friulani, pur in svantaggio per quasi tutto l'incontro, hanno costruito la vittoria con le armi dell'aggressività in difesa e della velocità, realizzando alcune azioni di contropiede di buona fattura. Il calo degli ospiti, avvenuto a qualche minuto dal termine, trae origine dal ritmo sostenuto che i ragazzi di Bensa hanno imposto alla partita risolvendola in proprio favore, in virtù soprattutto della miglior tenuta atletica. Gli ospiti, dal canto loro, si sono dimostrati squadra forse più omogenea e soprattutto fornita di maggior coesione ed esperienza, che però non ha avuto sopravvento sull'estro di Devetag e Janiello attorno ai quali hanno ruotato Morettuzzo e Vignando (tra i migliori) e gli altri compagni.

Il punteggio finale e il minimo scarto con il quale la Nayform è riuscita a prevalere sono abbastanza eloquenti circa l'andamento della gara, tirata fino allo spasimo; una cosa comunque è certa: cioè la Nayform, partita con il traguardo della permanenza nella serie cadetta, se alla tenuta e alla grinta saprà aggiungere una maggiore intesa tra i suo uomini e una maggiore convinzione nei propri mezzi, riuscirà senza dubbio a dare qualche dispiacere a squadre avversarie anche di aspirazioni ben maggiori.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Cerier Ber.-Virtus Padova	65-59
*Italsider - S. Donà	87-65
*R. Marchi - Ferroli Gas	80-63
*Tigers - Castelfranco	83-66
*Vicenza - Die N'Ai	86-73
Italcantieri - *Zingalt	85-64

LA CLASSIFICA

Italcantieri	2	2	0	171	144	4
Cerier Bergamo	2	2	0	125	118	4
R. Marchi	1	1	0	80	63	2
Italsdier	2	1	1	131	112	2
Tigers	2	1	1	144	132	2
Vicenza	2	1	1	166	159	2
Virtus Padova	2	1	1	125	126	2
Die N'Ai	2	1	1	120	130	2
Zingalt	2	1	1	135	153	2
S. Donà	1	0	1	65	87	0
Ferroli Gas	2	0	2	122	140	0
Castelfranco	2	0	2	134	154	0

S. Donà e R. Marchi una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18.11.'73

Castelfranco - Vicenza
Die N'Ai - S. Donà
Ferroli Gas - Tigers
Italcantieri - Italsider
Virtus Padova - Zingalt
R. Marchi - Cerier Bergamo

GNESUTTA E MICHELUTTI NON PERDONANO

Ottima impressione

Italcantieri - Zingalt Pd 85-64 (34-24)

ZINGALT PADOVA: Benuzzi, Boscolo 2, Pagani 11, Battaglini 2, Stefanelli 12, Varese 10, Zanin 15, Tagliaferro 12, Camporese, Rizzi. ITALCANTIERI MONFALCONE: Zamolo, Soranzo 10, Franceschini 10, Gnesutta 32, Tomat 8, Quargnal, Raccovelli 1, Michelutti 21, Cei 3, Fumis. NOTE: tiri liberi: Zingalt 10 su 22, Italcantieri 15 su 24.

Padova, 11

Meritata affermazione dell'Italcantieri sullo Zingalot al palazzetto dello sport «Al tre pini». Le note liete sono venute dalla squadra ospite, una squadra che ha impressionato favorevolmente per il gioco coordinato di tutti i settori. Eccezionale il numero di canestri di Gnesutta (diciotto punti nel primo tempo e quattordici nella ripresa) e di Michelutti (dodici nel primo e nove nel secondo tempo). Questi due atleti sono stati i soli nei primi quindici minuti di gioco ad andare a canestro per l'Italcantieri, e poco dopo sono stati imitati dagli altri compagni di squadra.

La partita è incominciata sui binari dell'equilibrio, e al 9' i risultato era di dodici pari. Poi l'Italcantieri è riuscita a staccarsi e a chiudere la prima parte dell'incontro con un vantaggio di dieci punti sugli avversari: 34-24. Nella ripresa si è avuta una reazione dei locali, ma a nulla è valsa in quanto i cantierini si sono difesi con ordine

Attilio Trivellato

PREDOMINIO TATTICO E AGONISTICO

Spumeggiante ripresa

Marchi - Ferroli 80-63 (28-28)

MARCHI: Dario 10, Gregoris 9, Sambin 25, Voselli 20, Rossi 8, Pichin, Corai 1, Scarpa 7, Canella, Facca. FERROLI: Roma 2, Menato, Dian, Bettell 19, Pellizzaro 11, Rigoni 9, Rana 3, Zuccoli 4, Pascucci 9, Mosele 6. ARBITRI: Belli di Bagnolo Mella e Nava di Bergamo. NOTE: Marchi tiri liberi 16 su 22, Ferroli 13 su 22. Usciti per cinque falli Voselli al 17', Scarpa e Mosele al 19' della ripresa.

Pordenone, 11

Ancora una vittoria dei biancorossi pordenonesi, dopo quella conquistata... a tavolino domenica scorsa in seguito alla rinuncia dell'udinese Corsatto. Questa volta i ragazzi di Sambin hanno disputato un regevole incontro soprattutto nella ripresa, quando sono dilagati sul canestro avversario facendo dimenticare le incertezze del primo tempo. Nel giro di cinque minuti si sono notevolmente distanziati dai veronesi concludendo in bellezza una partita che li ha visti superiori sul piano tattico, oltre che su quello agonistico.

Voselli e Sambin sono stati i mattatori della serata nelle file delle Romolo Marchi; Betteli e Pellizzaro sono piaciuti tra gli ospiti. Meritevoli di elogio tra i padroni di casa anche Dario, Gregoris e Rossi che dovrebbero formare con i due più noti marcatori la formazione-tipo per i prossimi incontri.

G. M.

IL CALCIO IN CIFRE

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Ascoli	10	7	3	0	0	0	4	0	10	5	=
Novara	10	7	2	2	0	1	2	0	8	4	— 1
Varese	9	7	2	1	0	2	0	2	10	5	— 1
Como	9	7	3	1	0	0	2	1	6	3	— 2
Reggina	9	7	2	2	0	1	1	1	6	5	— 2
Parma	8	7	2	1	0	0	3	1	6	6	— 2
Catania	8	7	1	2	0	1	2	1	8	9	— 2
Palermo	8	7	3	0	0	0	2	2	6	9	— 2
Brescia	8	7	2	2	0	0	2	1	10	5	— 3
Ternana	8	7	3	1	0	0	1	2	6	3	— 3
Avellino	8	7	2	1	1	1	1	1	9	8	— 3
Brindisi	7	7	2	1	0	1	0	3	7	7	— 3
Atalanta	6	7	1	1	1	1	1	2	4	5	— 4
Perugia	6	7	2	2	0	0	0	3	5	7	— 5
Taranto	6	7	2	2	0	0	0	3	5	7	— 5
Spal	6	7	1	2	1	0	2	1	5	8	— 5
Reggiana	5	7	2	1	1	0	0	3	8	12	— 6
Arezzo	4	7	2	0	1	0	0	4	7	8	— 6
Catanzaro	4	7	1	1	1	0	1	3	4	7	— 6
Bari	1	7	0	1	2	0	0	4	0	7	— 9

I RISULTATI

*Atalanta - Ascoli	1-1
*Avellino - Arezzo	1-0
*Brescia - Palermo	4-0
*Brindisi - Bari	2-0
*Como - Taranto	3-1
*Novara - Parma	1-1
*Perugia - Catanzaro	1-0
*Reggiana - Catania	4-1
*Reggina - Ternana	0-0
Varese - *Spal	2-1

LE PARTITE DEL 18-11-'73

Arezzo - Novara	
Ascoli - Brindisi	
Atalanta - Reggina	
Bari - Perugia	
Catania - Como	
Catanzaro - Spal	
Parma - Reggiana	
Taranto - Avellino	
Ternana - Palermo	
Varese - Brescia	

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	14	9	4	1	0	2	1	1	9	1	=
Pro Vercelli	13	9	4	0	0	1	3	1	16	5	=
Lecco	13	9	3	1	0	1	4	0	10	2	=
Venezia	13	9	3	2	0	2	1	1	10	4	— 1
Belluno	12	9	3	2	0	1	2	1	16	10	— 2
Monza	11	9	3	2	0	1	1	2	9	7	— 3
Trento	10	9	2	1	1	1	3	1	11	6	— 3
Mantova	10	9	2	2	1	2	0	2	10	9	— 4
Solbiatese	10	9	2	3	0	1	1	2	5	7	— 4
Udinese	9	9	1	2	1	2	1	2	9	9	— 4
Bolzano	9	9	3	1	1	1	0	3	6	6	— 5
Padova	8	9	2	1	2	0	3	1	7	8	— 6
Clodiasott.	7	9	1	3	0	0	2	3	4	7	— 6
Gavinovese	7	9	2	1	2	0	2	2	6	10	— 7
Vigevano	7	9	1	3	0	1	0	4	4	10	— 6
Derthona	6	9	1	1	2	0	3	2	3	7	— 7
Triestina	6	9	1	3	1	0	1	3	8	15	— 8
Seregno	5	9	1	2	1	0	1	4	5	9	— 8
Legnano	5	9	0	2	2	0	3	2	5	12	— 8
Savona	5	9	1	1	2	0	2	3	5	14	— 8

I RISULTATI

*Bolzano - Mantova	1-0
*Derthona - Legnano	0-0
Udinese - *Gavinovese	2-1
*Monza - Seregno	1-0
Pro Vercelli - *Padova	3-2
Alessandria - *Savona	2-0
*Solbiatese - Vigevano	1-0
*Trento - Belluno	1-1
*Triestina - Clodiasott.	1-1
*Venezia - Lecco	0-0

LE PARTITE DEL 18-11-'73

Alessandria - Venezia	
Belluno - Padova	
Clodiasott. - Monza	
Legnano - Triestina	
Mantova - Lecco	
Pro Vercelli - Derthona	
Seregno - Bolzano	
Trento - Gavinovese	
Udinese - Solbiatese	
Vigevano - Savona	

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Ravenna	2-0
*Giulianova - Sambenedettese	1-0
*Grosseto - Cremonese	5-1
*Lucchese - Spezia	1-0
*Massese - Livorno	1-0
*Olbia - Empoli	0-0
*Pisa - Viareggio	1-1
*Prato - Piacenza	0-0
Rimini - *Riccione	2-1
*Torres - Modena	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 14; Rimini, Lucchese e Giulianova 13; Massese 12; Piacenza 10; Riccione e Montevarchi 9; Spezia, Modena, Torres, Pisa, Olbia e Grosseto 8; Ravenna, Cremonese e Prato 7; Livorno, Viareggio ed Empoli 6.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Chieti	3-1
*Crotone - Lecce	1-1
*Juve Stabia - Casertana	0-0
*Latisana - Marsala	1-1
*Matera - Salernitana	0-

IL PAREGGIO TRA VENEZIA E LECCO HA RIPORTATO IN PRIMO PIANO LA PRO VERCELLI

E' DIFFICILE TENERE IL PASSO DELL'ALESSANDRIA

TRIESTINA: UNA SQUADRA CHE VA QUASI INTERAMENTE RIFATTA

Anche un Clodiasottomarina ha saputo toglierci un punto

Marson e Albicocco le forze nuove sulle quali edificare un valido complesso
A Bonafin la prova d'appello per trasformare in argento le sue scatole di latta

Triestina-Clodiasottomarina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' D'Alessi su rigore; al 19' Casagrande. TRIESTINA: Marson; Sabbadin, Lucchetta; Albicocco, De Luca, Fera; Rossi (dal 26' del s.t. Paganin), Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Schillirò. Ianza, Riva. CLODIASOTTOMARINA: Ricci; Visintin, Sambo (dal 10' del s.t. Vianello); Boscolo, Stella, Groppi; Pin, Quintavalle, Benvenuto, Guadalti, Casagrande. Vadalà, Biasio. ARBITRO: Baldari di Roma. NOTE: spettatori 6500 circa per un incasso di 6 milioni e 200 mila lire. Ammonito Casagrande. Angoli 6-1 (3-0) per la Triestina.

In tribuna abbiamo colto al volo una battuta mordace che compendia in poche parole la situazione: «La Triestina somiglia al nostro Paese; sembra che affondi poi c'è sempre un santo che lo tira su!». Questo santo ieri è stato quel calcio di rigore che ancora una volta ha salvato la squadra dalla figuraccia fatta contro il Mantova. Nulla da dire sulla legittimità del «penalty» ma ciò che ossessiona è il fatto che gli alabardati non sono capaci di segnarti un gol su azione nemmeno se li ammazzi. E da ammazzare (figurativamente, per l'amor di Dio) ci sarebbe in prima fila l'uomo sul quale la Triestina fondava le sue migliori speranze, quello Schillirò che s'è fatto anticipare dal portiere facendosi rubare una palla che nemmeno un allievo avrebbe gettata al vento nel momento più cruciale della partita. Più cruciale — diciamo — perché dopo il «rigore» era la palla del 2 a 0, la palla della tranquillità. Questo è soltanto un episodio che non farebbe testo in una squadra che i gol se li costruisce con un gioco manovrato che — naturalmente — non può cogliere sempre il segno. Ma qui la confusione e gli errori si moltiplicano ad ogni pie' sospinto tanto che, qualsiasi compagine che scenda a Valmaura, riesce a far la sua bella o almeno discreta figura.

Ieri c'era il Clodiasottomarina, una squadretta appena salita dalla Serie D che acquistando tre soli uomini — lo stopper Groppi ((6), e le mezzeali Quintavalle (8) e Guadalti (10) — può tenerci testa e, perché no, metterci in difficoltà inchiodandoci su un pareggio casalingo. E' vero che alcuni tiri triestini hanno messo a dura prova il portiere Ricci, ma è altresì vero che anche Marson ha dovuto compiere due miracoli quando il Clodia, abbandonata la sua tattica prudente dopo il «rigore», si è disteso alla ricerca di quel punto sul quale aveva puntato sin dall'inizio.

Siamo giunti all'11 novembre, una data che poteva segnare l'inizio d'un'era nuova, quella del riscatto da prestazioni più fallimentari che deludenti. I «maresciallì» alabardati avevano promesso, avevano assicurato, avevano giurato di turare almeno tre delle grosse falle che sin dal primo giorno di campionato s'erano aperte nel fasciame della loro barca: due difensori e un attaccante. Dopo tanto batter di grancassa sono riusciti a darci soltanto un Albicocco che, per la verità, ieri è stato uno dei più positivi dei nostri, piazzandolo nella posizione di stopper, mossa che comportava lo arretramento a «libero» di De Luca.

Fino a quando gli ospiti si sono limitati a operazioni di controllo con qualche sporadica puntata di Pin (7) e di Benvenuto (9), tutto sembrò andare per il meglio nel primo tempo, ma quando il Clodia — subito il rigore — pensò bene di non... difendere più la sconfitta, allora s'è visto tutta la pochezza della nostra difesa e del centrocampo. Nel giro di 10 minuti tutto è ritornato come prima con il pareggio segnato da Casagrande (11), prima adibito soltanto nel ruolo d'ala arretrata.

I tentativi alabardati di riprendere in mano la partita ci sono stati, con il risultato di aprire ampi varchi al contropiede avversario senza che le nostre punte sapessero costruire qualcosa d'omogeneo e di conclusivo. Come sempre (anzi peggio di sempre perché l'esperimento di Rossi è fallito fin dall'inizio) in avanti si è giocato alla ventura, alla improvvisazione senza alcuna genialità, all'arrembaggio ognuno per conto suo. E qui i triestini hanno trovato una difesa pronta e attenta che, giocando d'anticipo, ha levato agli attaccanti otto palle su dieci. Lo stopper Groppi (6) ha annullato Bertoli, il terzino Visentin (2) ha ben controllato uno Schillirò sciupone, Sambo (3) non ha fatto certo fatica a tenere il Rossi. Dal canto suo Quintavalle (8) ha messo costantemente in difficoltà lo scentrato Brusadelli, sicché il solo D'Alessi è rimasto abbastanza libero nella manovra a centrocampo dato che il suo diretto avversario Boscolo (4) non giocava a stretto contatto d'uomo.

Un punto ceduto al Clodiasottomarina è chiaramente un punto perduto, sicché l'operazione rinnovamento è di là da venire. Tutto dovrebbe essere, quindi, rivoluzionato, ma tutte le rivoluzioni si fanno con le armi e purtroppo non abbiamo che un fascio di moschetti '91. E qui, per la prima volta dobbiamo inserire nel discorso il nome di Bonafin. D'accordo che l'allenatore ha le armi che gli sono state date, ma è mai possibile che da questa estate a oggi non sia riuscito a migliorarle tecnicamente e fisicamente? Che non sia riuscito a dare alla squadra un barlume di gioco e una prestanza atletica che tutte le compagini viste a Valmaura avevano in maggior qualità e quantità rispetto alle nostre?

A Bonafin, prima del crucifige (purtroppo è sempre l'allenatore che paga gli errori propri e soprattutto quelli degli altri) dobbiamo dare la possibilità (tempo e materiale) di una prova d'appello. Oltre ad Albicocco egli avrà a disposizione i difensori Pomaro (terzino di Serie B) e Tinaburri, la giovane promessa laziale (ma allora non potevamo tenerci Tugliach?), e gli attaccanti Cattai e Dri. Non è molto, però forse qualcosa di buono può uscirne fuori, ma se l'esperimento fallirà, insieme alla squadra affogherà anche lui.

Oggi non facciamo una classifica di coloro che hanno più o meno demeritato: non servirebbe che a demoralizzare una squadra fin troppo bistrattiata dalla classifica e dai tifosi. Cominciamo, invece, a stilare una prima graduatoria di merito: primo Marson, secondo Albicocco. Si dirà che siamo esigenti ma ci fermiamo qui. Chi vuole entrare nell'elenco, mostri di meritarselo; il campionato è lungo e i tifosi stanno dimostrato di avere la pazienza di Giobbe.

Tullio Stabile

La storia del rigore



(Italfoto)

TRIESTINA - CLODIASOTTOMARINA 1-1 — Due fotogrammi che testimoniano il fallo e la rete segnata su rigore. In alto il terzino Sambo (n. 3) che si appoggia spintonando su Bertoli, mentre sulla destra vediamo Schillirò che segue l'azione. Sotto, D'Alessi che dagli undici metri batte il portiere Ricci sbilanciato a destra mentre la palla va dalla parte opposta

Il punto

L'Alessandria, passando con autorità che si addice alle «grandi» sul campo del Savona, è la solitaria capolista della Serie C dopo la nona giornata di andata. I grigi piemontesi hanno approfittato dello scontro diretto fra il Venezia e il Lecco, terminato con un nulla di fatto, per prendere il largo. Neroverdi e lecchesi sono stati agguantati dalla sorprendente Pro Vercelli che ha espugnato il campo del Padova a conclusione di una partita ricca di colpi di scena. Il Belluno non molla e con il pareggio sul campo del Trento è sempre a ridosso delle prime. Il Monza ha ripreso quota: i lombardi, dopo la battuta d'arresto di Venezia, sono ritornati al successo superando il Seregno. Di male in peggio invece il Mantova. I virgiliani stentano enormemente ad adattarsi al passo della «C» e ieri si sono dovuti arrendere a Bolzano. Sulla spinta del successo ottenuto la settimana scorsa sulla Pro Vercelli, l'Udinese è andata a prendersi altri due preziosi punti in casa della Gavinovese. La squadra di Manente ha risalito diverse posizioni in classifica. Non riesce ad allontanarsi dalla coda invece la Triestina: gi alabardati hanno collezionato un nuovo deludente pareggio interno contro un modestissimo Clodiasottomarina. Un terzetto chiude la classifica. Con il Savona e Seregno troviamo anche il Legnano che ha impattato in casa del Derthona.

CALCIO: «UNDER 21»

■ Il campionato «under 21» di calcio proseguirà mercoledì con la quarta giornata d'andata. L'Udinese ospiterà al «Moretti» il Trento uscito nettamente sconfitto giovedì dal «Grezar», la Triestina giocherà in casa del Verona.

DURANTE I NOVANTA MINUTI DI GIOCO

Occasioni e reti

Un inconsueto silenzio accompagna le prime azioni di Triestina-Clodiasottomarina. Più di tredicimila occhi seguono freddamente le fasi di questa delicata partita per gli alabardati. Non un incitamento, non un grido: sembra quasi si giochi in un tempio.

La partita si ravviva al quarto d'ora. Stella inciampa su Lucchetta al limite dell'area. Punizione che D'Alessi tocca per Schillirò: gran bordata di sinistro che Boscolo, quasi di istinto, alza in angolo sopra la traversa con il portiere ormai fuori causa. Angolo per la Triestina: Fera colpisce di testa; respinta della difesa raccolta fuori area da D'Alessi che rimette al centro per Brusadelli il quale gira prontamente a rete correggendo il pallone ma Ricci è bravissimo deviare in angolo.

La Triestina preme. Un tiro di D'Alessi è respinto da Rossi; lo stesso Rossi prova poco dopo (19') ma Stella allontana vistosamente con una mano. Reclamano il rigore gli alabardati ma l'arbitro fa segno di proseguire. Prova anche Albicocco da notevole distanza ma il tiro è troppo centrale. Ancora Rossi cerca la via del gol ma Groppi intuisce e in extremis allontana. L'attaccante alabardato cerca dalla destra con un forte pallone di sorprendere Ricci il quale riesce a deviare ma non a trattenere la sfera sulla quale tenta inutilmente Brusadelli di arrivarci. Il tempo si chiude con un brivido per gli sportivi locali per un recupero in velocità di Brusadelli con tocco cannonata a Marson il quale è bravissimo.



Lo schieramento difensivo del Sottomarina fa buona guardia

Due interventi di Marson su tiri di Casagrande sono le prime annotazioni che troviamo sul nostro taccuino da quando è iniziata la ripresa. Fera, su punizione di D'Alessi, colpisce bene di testa ma la palla termina di alcuni centimetri sul fondo. **Al 10' alabardati in vantaggio. Schillirò vince un contrasto ma non controlla il pallone che termina sui piedi di Bertoli. L'attaccante entra in area ma al momento del tiro si vede franare addosso prima Sambo e poi Ricci. L'arbitro questa volta non ha esitazione e indica il dischetto. D'Alessi, incaricato del tiro, fa volare Ricci sulla destra e infila il pallone dalla parte opposta.**

Quattro minuti dopo la Triestina ha una grossissima occasione per raddoppiare, Brusadelli a trequarti campo in area alabardata lancia alla perfezione Schillirò che indisturbato controlla il pallone nonostante un rimbalzo irregolare del terreno ed entra in area palla al piede. Il pubblico grida già al gol ma Schillirò trova il modo per deludere ancora facendosi bloccare il tiro da Ricci che aveva abbandonato i pali.

Dal possibile 2-0 all'1-1 il passo è breve. **Al 19' infatti il Clodiasottomarina riequilibria le sorti. Quintavalle dalla sinistra effettua un traversone. Saltano assieme al limite dell'area Brusadelli e Casagrande mentre Marson si porta al centro della porta per coprire bene ogni angolo. Ha la meglio Casagrande che colpisce perfettamente mandando la palla a parabola in direzione dell'angolino alla destra di Marson, i quale tenta inutilmente di fermarla.**

Bonafin tenta la carta Paganin il quale entra al posto di Rossi. Al 28' la Triestina spreca una punizione a due in area; ancora un intervento di Marson al 33' su tiro del solito Casagrande. «Recital» di Schillirò cinque minuti dopo con Paganin che liberissimo invoca tutto solo la palla a sinistra. Due tentativi di Bertoli quasi allo scagran concerto di fischi all'indirizzo e quindi la fine con un rizzo degli alabardati che lasciano a capo chino il campo.

C. N.

Cantagallo saluta

Gabriele Cantagallo giocherà da domenica prossima nel Chieti allenato da Malavasi dove troverà anche gli ex alabardati Scichilone e Vastini. Il giocatore, che era stato acquistato tre anni fa, lascia Trieste non senza rammarico: «Sarei rimasto volentieri — dice il barbuto portiere — invece sono costretto a partire. Serberò comunque sempre un ottimo ricordo di Trieste, della Triestina e dei suoi tifosi, anche se qualche volta mi hanno fischiato. Auguro alla società alabardata le migliori fortune».

Chi è Pomaro

Lauro Pomaro è stato l'ultimo acquisto alabardato sul mercato di novembre. Il giocatore, che ha ventisette anni (è nato a Polesella in provincia di Rovigo il 27 novembre 1946), è stato prelevato dal Lecco a titolo di prestito con diritto di riscatto. Pomaro ha assistito alla partita con il Clodiasottomarina ma non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. «Sono soddisfatto di trovarmi a Trieste — ha detto — e spero di fare una buona impressione. Quest'anno con il Lecco ho partecipato alle partite di Coppa Italia, però in campionato non sono stato impiegato. Il mio ruolo? Abitualmente gioco terzino, ma posso fare anche il "libero"».

CHI VA e CHI VIENE

Triestina attivissima nelle ultime ore del mercato di novembre. Il direttore sportivo Lupo ha portato a termine numerose operazioni. La più importante è quella che riguarda l'acquisto definitivo del portiere Marson. La Triestina, infatti, è riuscita ad assicurarsi il giovane portiere per una cifra che si aggira sui 30 milioni. Cantagallo invece è stato ceduto al Chieti in cambio del ventiquattrenne portiere Fontana più una somma non precisata.

Sul fronte delle cessioni diverse novità. Trabalza, tramite il Milan, è stato girato alla Salernitana; il difensore Vichi è stato prestato all'OMI di Roma; il giovane attaccante Barbetti è andato alla Cavese. Soldo è stato ceduto al Barletta che in cambio, oltre a una cifra in denaro, trasferirà alla Triestina il «libero» Bacchi. Sembra però che Soldo non accetti la nuova destinazione per cui l'accordo tra le due società potrebbe anche saltare. Questi i movimenti operati dalla Triestina:

ARRIVI: Albicocco (difensore) dal Venezia; Tinaburri (difensore) dalla Lazio; Dri (attaccante) dal Monfalcone; Pomaro (difensore) dal Lecco; Fontana (portiere) dal Chieti; Bacchi (difensore) dal Barletta; Cattai (centrocampista) dal Venezia.

PARTENZE: Caniagallo (portiere) al Chieti; Tugliach (difensore) libero all'Avellino; Vergan (attaccante) all'Oltrisarco; Oggian (attaccante) e Vichi (difensore) all'OMI Roma; Bernabei (centrocampista) al Sessana; Truant (centrocampista) al Campobasso; Barbetti (attaccante) alla Cavese; Trabalza (difensore) alla Salernitana; Soldo (difensore) al Barletta.

Aria di funerale

Lo stato maggiore della Triestina non sa più quale piano escogitare per cercare di risollevare la squadra dalla scomoda posizione in cui è venuta a trovarsi in classifica. Un vicolo cieco, insomma, dal quale la squadra non riesce ad uscire. Volti imbronciati, labbra che fanno fatica ad aprirsi, sorrisi di circostanza: la situazione, dopo l'ennesimo pareggio casalingo, non è molto allegra. Bonafin contrae nervosamente le mascelle: «Riusciremo a risollevarci — dice — ne sono certo come è certo che non si possono gettare tanti punti alle ortiche. Sbagliamo un gol già fatto e ne incassiamo uno dal limite...». «Quando si sbagliano occasioni come quella di Schillirò — dice Moncini — è impossibile pretendere di vincere». «Chi sbaglia — sottolinea il presidente Columni — paga e dal possibile 2-0 ci siamo trovati sull'1-1».

Nello spogliatoio un silenzio di tomba. Nessuno ha voglia di parlare. I giocatori, con lo sguardo fisso a terra, meditano sulla grossa occasione che hanno sprecato. Su un fatto tutti sono concordi: il pubblico merita un trattamento diverso, merita uno spettacolo migliore e merita la gioia di una vittoria che ormai da troppo tempo non sono in grado di offrire. Aleggia nell'aria un malcelato disappunto per l'occasione di Schillirò. Nessuno però incolpa il compagno che se ne sta seduto sulla panca con il capo tra le mani. «Ho perso l'attimo — dice Schillirò — e quindi la possibilità di segnare. Mi va tutto a rovescio e non mi riesce nulla facile. Pensare che se battevo Ricci la partita era finita...».

«Su quel traversone di Quintavalle — dice Marson — mi sono portato al centro della porta per chiudere bene ogni spazio. Quando Casagrande ha colpito di testa ho dovuto fare un passo prima di allungarmi, ma non sono riuscito a fermare il pallone».

Sull'episodio del rigore sentiamo Bertoli: «Il fallo era evidentissimo — dice — in quanto il terzino mi ha messo giù senza complimenti». Bertoli nega che al momento del fallo avesse già perso il controllo della palla: «La avevo ad un passo e stavo per calciarla!». Anche Rossi ha da dire qualche cosa a proposito di rigori: «Il "libero" del Clodiasottomarina — afferma — ha allontanato con una mano quel mio tiro nel primo tempo diretto a rete eppure l'arbitro non ha fischiato...».

Toscetto, ormai pronto a riprendere l'attività, ha assistito all'incontro dalla tribuna: «Una partita da vincere con 2-3 gol di scarto. Certe occasioni non si possono sbagliare, anche se purtroppo sono cose che accadono». Fera: «Sono scoraggiato — sottolinea — perché da tempo ormai non riusciamo a vincere una partita. Quel mio colpo di testa? Ho tentato, ma senza fortuna. Il pallone infatti è uscito solo per una decina di centimetri».

Per Saverio Fera anche un amaro dopo-partita. Il giocatore, infatti, ha avuto la sgradita sorpresa di trovare il serbatoio della sua macchina all'asciutto. E pensare quanta benzina aveva consumata sul campo il simpatico cosentino...

Claudio Nordio

Malgrado Albicocco sono sempre nespole

E bravo Albicocco. Mica male il ragazzo. L'aspetto un po' piratesco, il piglio deciso e il cipiglio aggressivo, lavora di randello ma con una certa eleganza. Ragion per cui non puoi definirlo un «killer» anche se spazza l'area e i dintorni con la... dolcezza di un samurai. Un buon soldato di ventura, che ha avuto però la sventura di impugnare l'alabarda in uno dei momenti più travagliati della storia calcistica triestina.

Il pubblico lo ha apprezzato e applaudito. Non è impresa facile, di questi tempi, raccogliere consensi al Grezar. Quelli che vengono, pertanto, sono doppiamente genuini. Lo stesso discorso, suppergiù, vale per Marson, giovanissimo successore di «papà» Cantagallo, eppure già tanto bravo da salvare, in un paio di occasioni, l'onore della patria. Tra i pali si è rivelato una sicurezza.

Il resto è nebbia, confusione, minestra riscaldata, pasta stracotta. Lo stesso Schillirò, con le sue estenuanti, snervanti serpentine, è come un fuoco d'artificio che sibila, s'impenna, crepita ma poi immancabilmente si affloscia, senza esplodere nel botto conclusivo, quello che conta. Poi ci sono i cammelli. Trotticchiano a centrocampo, in una flemmatica spola tra le retrovie e la prima linea. Dovrebbe, il loro, essere un passo da galoppo ma i cammelli, si sa, non amano molto correre.

Così succede che anche quando questa Triestina, scossa nelle profonde viscere della propria dignità, azzarda un assalto alla baionetta, ricade poco dopo riversa sulle ceneri delle proprie intenzioni. Il carattere di terracotta si sgretola, il linguaggio tecnico e agonistico è una babele senza speranze. Al punto che un qualsiasi antagonista, modesto e dapprima spaurito, diventa a poco a poco un gigante; si esalta, esce dalla trincea e trova l'ardire di combattere in campo aperto. Dov'è finita la vecchia e gloriosa fossa dei leoni?

Dopo la battaglia, gli «eroi» stanchi piangono. Piangono sulle loro cosiddette sfortune. Imprecano, assieme ai loro generali, contro il popolo che, inviperito, minaccia tumulti. La patria è in pericolo: invece di far muro compatto per difendere questa patria, ci si rintana nell'incomprensione, nel vittimismo. Ahimé! I fischi ingloriosi quanto meritati vengono respinti con sdegno. E non si vuol intendere che in questo modo si pecca tanto di presunzione. Perché il popolo non fischia le casacche, ma chi le porta, non fischia la squadra come bandiera e tradizione, ma chi questa squadra ha fatto così piccola e incapace.

Ancora processi, dunque? No per carità! L'unico tribunale che conta in questi frangenti è il rettangolo di gioco. Le uniche sentenze valide sono i risultati. Il resto non sono che parole, chiacchiere, fumi che finiscono solo per intossicare e soffocare l'ambiente. Cerchiamo di essere realisti. Ieri, lasciando lo stadio, il pubblico ha espresso chiaramente il suo umore. Con realismo freddo, anzi cinico, ha detto: «Signori, questa non è la squadra promessa, non è neppure la squadra che in qualche modo possa illudere su giorni futuri più rosei. Anche perché noi, di illuderci, non ne abbiamo più voglia».

Tutto perduto? No certamente. Se «eroi» e generali sapranno imboccare la strada dell'umiltà, e soprattutto della chiarezza di idee, Bonafin potrà ancora salvare la barca. Non tanto perché gli abbiano regalato i Tinaburri o i Pomaro, ma perché solamente in un clima diverso da quello attuale, poco umile ma molto isterico, l'allenatore potrà forse seminare e finalmente anche raccogliere frutti. Altrimenti, malgrado Albicocco, si ritroverà in mano le solite nespole.

Gianadolfo Trivellato



Albicocco visto da Moresan

Uno sfogo a caldo di Nereo Rocco

Nereo Rocco nell'occhio del ciclone? Neppure per sogno. «Alla Triestina — dice l'allenatore rossonero — voglio sempre un gran bene, per il semplice motivo che "mi son de Trieste"! Ma da questo ad affermare che, in qualche maniera, io possa essere responsabile anche in piccola parte degli attuali guai della società e della squadra, ci corre un abisso! Ho il mio lavoro, la mia posizione; non ho certamente tempo da sprecare in altre avventure, specie quando si ha la netta sensazione che in ogni caso sarebbe tempo sprecato».

Questo, in sintesi, lo sfogo a caldo, amaro, dei «paron», ieri sera in città per la solita capatina settimanale. Il campionato è in vacanza, e Rocco ne ha profittato per trascorrere una giornata di tutto riposo e di tutta distensione sul Carso in compagnia di amici. «Triestina-Clodiasottomarina? Non sono andato allo stadio. Prima di tutto perché nel calcio sono immerso fino al collo sette giorni su sette e se mi capita l'occasione di restarne fuori un paio d'ore, non me la lascio scappare. In secondo luogo perché, visto come vanno le cose ora, non intendo creare ulteriori equivoci».

Rocco si assesta sulla sedia, gusta un sorso di vino, si passa la mano sulla fronte. «E per equivoci — aggiunge — intendo tutte quelle dicerie create attorno alla mia persona, secondo le quali molti sono convinti che io forzi in qualche modo la società a comperare questo o quel giocatore, o a prenderlo in prestito dal Milan. In tutti questi anni mi sono unicamente limitato a dare consigli. Ma sia ben chiaro: consigli richiesti, sempre e in ogni caso».

«L'amico Lupo del resto — continua Rocco — può confermarlo. Non sono stato io a proporre Marson, Trabalza e Rossi, ma è stato Lupo che l'estate scorsa, rincorrendomi praticamente per tutta Italia, penso su ordine di chi comanda la società alabardata, mi ha fatto una corte spietata per avere tre giocatori. Proprio i tre di cui ho fatto i nomi. Del resto anche i giocatori venuti a Trieste negli anni passati dal Milan sono stati a lungo "corteggiati" dalla società, e non sono stato io a imporli».

«A questo punto intendo comunque fare una precisazione. Si afferma che io avrei spedito a Trieste dei bidoni. Anche ammesso che fossi direttamente responsabile di questi trasferimenti, ciò che ribadisco non è assolutamente vero, mi permetto di replicare che di bidoni proprio non si è mai trattato. Il Paina, il Marchesi, il Sigarini, una volta lasciata Trieste, hanno raggiunto quotazioni elevate in campo nazionale, sono esplosi in maniera decisiva. Come mai in maglia alabardata non hanno combinato nulla di buono?».

Rocco indugia un momento. Sembra indeciso se continuare o meno. Ma ormai è sulla strada dello sfogo. Vuole andare fino in fondo. «Se ogni anno si ripete la solita storia, se ogni anno il campionato si trasforma in un calvario, vuol dire che qualcosa non funziona nella mentalità di chi vara questa squadra. Non è possibile improvvisare in due mesi una formula nuova; disfare tutto se i risultati non vengono subito, cambiare allenatore e giocatori nell'illusione di trovare il toccasana. Sia ben chiaro che dico queste cose non per mischiarmi in fatti altrui, ma solo per difendere me stesso da accuse ingiuste; soprattutto per far capire alla gente che io non ho interessi particolari da difendere o da spartire con gli attuali responsabili della Triestina. Appena li conosco; certamente non li frequento. Sono loro a venire in cerca di me. Io non ho bisogno di loro».

Ora che ha vuotato il sacco Rocco si sente più tranquillo, soddisfatto. Lupo, al suo fianco, prende la parola per confermare che effettivamente è stato lui a chiedere con insistenza i tre rossoneri l'estate scorsa. «I tifosi lo debbono sapere — afferma — proprio quei tifosi che oggi alla uscita dallo stadio, dopo la partita, mi hanno coperto di insulti e di sputi. Per oltre un'ora sono dovuto rimanere rinchiuso in uno stanzino, custodito dai carabinieri. Ma lo in fondo che colpe ho? Soltanto quella di aver creduto in certi giocatori: Lucchetta, Marson, Rossi e Trabalza. Sono quelli che io ho portato a Trieste nel corso dell'estate. Tutto, il resto non è farina del mio sacco. Perché prendersela con me?».

G. T.

RIMONTATO CON SICUREZZA UN GOL QUASI A FREDDO

Vittoria sofferta per l'Udinese ma alla fine la classe emerge

Udinese-Gavinovese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Ulivieri, al 33' Bonora su rigore; nel s.t. al 34' Politti. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Comisso (dal 33' s.t. Girelli), Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Politti, Dedè. GAVINOVESE: Chiaravalle; Borri, Aimone; Avere, Sobrero, Zunino; Rinaldi, Gittone, Ulivieri, Pacciani, Mannino. ARBITRO: Vitali di Bologna.

Novi Ligure, 11

Vittoria sofferta dell'Udinese al comunale di Novi Ligure contro la Gavinovese per due reti a una. Anche se i bianconeri nulla hanno rubato, la sconfitta suona un po' troppo severa per i locali che hanno giocato la loro miglior partita di campionato.

L'Udinese, che si avvaleva del rientrante Politti (il miglior uomo in campo), ha impostato una gara d'attacco con Stevan e Peressin punte fisse e Dedè che ha recitato con bravura per tutto l'arco della partita il ruolo del tornante. La gara era iniziata davvero male per i bianconeri, costretti a subire un gol quasi a freddo messo a segno dal centravanti locale Ulivieri, dopo che la difesa era rimasta stranamente ferma (qualcuno ha invocato un fallo di mani) su di una punizione di Gittone.

Lo svantaggio non ha per nulla demoralizzato gli uomini di Manente. Il centrocampo, con Comisso e, soprattutto Politti e Burlando, ha ricucito prontamente le trame del gioco chiudendo tutti gli spazi alle offensive gavinovesi e, al 33' del primo tempo, veniva il pareggio su di un calcio di rigore per atterramento di Politti ad opera di Gittone. Bonora metteva a segno la massima punizione dopo che, qualche minuto prima, era stata annullata una rete di Stevan dall'arbitro Vitali di Bologna in giornata piuttosto precaria.

Nella ripresa, l'Udinese si spingeva più in avanti, anche approfittando del calo di ritmo degli avversari, ma era la Gavinovese ad andare vicino al raddoppio su di una punizione calciata da Zunino sulla traversa. Questo è stato il più grosso pericolo corso dai bianconeri nel corso del secondo tempo, dominato ampiamente sotto il profilo tecnico. Ma, a nove minuti dalla fine, era proprio Politti a far tutto da sé ed a siglare la rete della vittoria con un secco rasoterra da venti metri.

La partita, a questo punto, non ha avuto più nulla da dire con l'Udinese che ha difeso accortamente il proprio vantaggio dal disperato forcing dei locali. L'Udinese, nel complesso, ha dimostrato di essere una valida compagine, molto dotata dal punto di vista tecnico. La squadra di Manente, che oggi si avvaleva dei rientranti Politti e Girelli (che ha giocato l'ultimo quarto d'ora di partita), è senz'altro squadra destinata a recitare un ruolo di protagonista, nonostante l'incerta partenza, nel campionato di serie «C».

Manente, al termine della gara, si è detto molto soddisfatto: «Noi dobbiamo sempre giocare su questo standard — ha detto il mister — e i risultati sicuramente verranno. Se siamo stati un po' fortunati? Credo proprio di no, anche se i nostri avversari ci hanno dato molto filo da torcere».

Romano Pasquale

Pro Vercelli - *Padova 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' e al 37' Sollier; nel s.t. al 31' Manservigi, al 35' Rossetti su rigore, al 42' Musiello su rigore. PADOVA: Memo; Pandrin, Freddi; Lasagni, Furlan (dal 40' del primo tempo Scalabrin), Coramini; Manservigi, Lazzaro, Musiello, Pincelli, Trentin. PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Jussig; Ballocco, Bonni, Rossetti; Rossi, Sollier, Maioni, Pereni, Guarneri. ARBITRO: Chiappone di Livorno.

Padova, 11

Decisamente gli incontri di un certo impegno non portano bene al Padova. Sul terreno dell'Appiani l'undici biancorosso è stato sconfitto per 3-2 al termine della più bella partita di questo scorcio di campionato sul piano tecnico e della più amara sul piano del risultato. La Pro Vercelli ha meritato il successo per la vivacità della sua manovra, per la pericolosità dei suoi uomini di punta e, per alcune individualità per le quali sono venute le note tecniche di maggiore spicco.

Al 3' Maioni di testa spedisce in rete ma Chiappone annulla per fallo dello stesso attaccante vercellese ai danni di Furlan. Al 33' e al 37' l'uno-due degli ospiti, autore Sollier, uno dei migliori della squadra piemontese. Al 33' cross di Pereni al centro, palla sui piedi di Sollier che finta e supera due avversari e quindi con un tiro teso batte Memo. Quattro minuti dopo è ancora l'interno piemontese a far centro su cross di Pereni.

Nella ripresa il Padova prende d'assedio l'area avversaria, e al 31' Manservigi, dopo un batti e ribatti riesce a mandare la sfera nel sacco. Al 35' Coramini atterra in area Rossi, e Rossetti, incaricato del tiro, trasforma. Al 42' è il Padova ad usufruire di un rigore, e Musiello realizza.

A. T.

Venezia - Lecco 0-0

VENEZIA: Seda, Bisiol, Sabbadin, Bassanese, Ronchi, Flaborea, Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12 Fornasiero; 13 Ardizzon; 14 Santarello. All. Volpi. LECCO: Meraviglia, Ratti, Santi, Berta, Sacchi, Motta, Foglia, Bosani, De Nadai, Gamba (dal 76' Castiglioni), Marchi. 12 Casiraghi; 14 Chimenti. All. Brighenti. ARBITRO: Barboni di Firenze. NOTE: giornata di sole (dieci minuti dopo la gara è calato di colpo un fitto nebbione che ne avrebbe certamente interrotto lo svolgimento!). Terreno ottimo spettatori 6 mila circa, con una discreta rappresentanza lariana; angoli 9-3 (1-2) per il Venezia. Ammoniti all'inizio della ripresa Foglia e Sabbadin.

MENTRE IL MONFALCONE CONTINUA A REGGERE IL FANALINO DI CODA

La Pro Gorizia riprende la marcia

ANCORA UNA VOLTA LA SQUADRA DELLA ROCCA HA DOVUTO SOCCOMBERE

BELLA GEOMETRIA GORIZIANA



(foto Giovanella)

PRO GORIZIA - MONFALCONE 2-1 — La Pro Gorizia si è portata in vantaggio nel derby con il Monfalcone grazie al rigore realizzato da Momesso. Nella foto, il portiere monfalconese guarda sconsolatamente il pallone in fondo alla rete

Pro Gorizia - Monfalcone 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 31' p.t. Momesso su rigore; al 14' s.t. Sdrigotti, al 21' Sgubin su rigore. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Bianco; Battistutta, Comuzzi (dal 18' s.t. Furlani), Momesso, Barile, Ridolfi. (12 Siricano, 14 Campi). MONFALCONE: Pin; Tricarico, Fabris; Sgubin, Zelesnich, Dianti; Regeni, Di Lena, Bartussi, Merluzzi (dal 6' s.t. Bergamasco), Acquavita II. (12 Benoldo, 13 Puntin). ARBITRO: Linguari di Torino.

Gorizia, 11

La Pro Gorizia ha conquistato meritatamente la vittoria nel derby con il Monfalcone. Le due formazioni sono scese in campo decise a conseguire un risultato utile: la Pro per non venire staccata dalle posizioni di testa; il Monfalcone per abbandonare l'incomoda posizione di fanalino di coda. Così hanno dato vita ad un incontro molto piacevole e ricco di colpi di scena.

I padroni di casa privi della loro punta di diamante, Omizzolo, hanno schierato in avanti Momesso e Ridolfi come punte fisse, mentre Battistutta e Barile si inserivano alternativamente tra i due. Al centrocampo ha fatto il suo debutto Comuzzi che ha sostituito Furlani. La difesa era la solita con i terzini Sdrigotti e Ghermi, Zoratti nel ruolo di libero e Tominovi stopper sul centravanti Bartussi.

Il Monfalcone ha schierato il neo acquisto Dianti, risultato uno dei migliori in campo, per il senso della posizione e i suoi suggerimenti. In avanti, la squadra della Rocca aveva Bartussi e Di Lena, mentre l'ala sinistra Acquavita giocava piuttosto arretrato. Spesso nelle azioni offensive del Monfalcose con poca fortuna.

Sin dalle prime battute di gioco si notava che la Pro aveva scelto il modulo giusto. Le ne si inseriva Merluzzi, anche azioni si susseguivano armoniosamente con bella geometria. Il centrocampo era presto preda di Barile e compagni che dirigevano il gioco con molta decisione. Il Monfalcone sembrava sorpreso e stentava ad ingranare la marcia giusta. Per di più Dianti tentando di saltare la fascia centrale del campo, saldamente in mano dei padroni di casa, si intestardiva a passaggi alti e lunghi che venivano regolarmente intercettati dai difensori della Pro.

La difesa biancoceleste, oggi in amaranto per doveri di ospitalità, è stata encomiabile; un gradino su tutti Sdrigotti, autore oggi anche di una rete. Il terzino non ha mai lasciato passare il suo diretto avversario ed è riuscito anche ad inserirsi in attacco con discese velocissime. Anche Ghermi dopo alcune deludenti prove sembra aver trovato la forma che lo sorreggeva prima dell'inizio del campionato. Spettacolari alcuni anticipi di testa di Tominovi, che sulle palle alte è davvero imbattibile. Lo stopper nel primo tempo ha completamente annullato Bartussi.

Nel primo tempo le occasioni da rete sono state innumerevoli, alcune sbagliate per un soffio dagli avanti. Il Monfalcone pur dimostrando molta volontà non ha impensierito molto Magris tranne forse in una occasione al 14' quando l'estremo difensore goriziano si è esibito in una parata miracolosa. Il pregio degli ospiti è stato quello di non arrendersi mai, anche quando, in svantaggio di due reti a zero tutto sembrava perduto. Propulsore della reazione monfalconese è stato Dianti ben coadiuvato da Di Lena, sempre pericoloso, e da Acquavita. La giornata ha visto due rigori; ciononostante si è trattato di una partita molto corretta e ben diretta dall'arbitro Linguari.

La cronaca è stata abbastanza ricca di emozioni. E' il 5' che la Pro ha un'occasione favorevolissima, ma sfumata d'un soffio. Comuzzi dalla sinistra serve Ridolfi che a sua volta passa all'accorrente Barile. Ma la palla forse troppo forte è preda di Pin, che anticipa il regista goriziano d'un soffio. Il Monfalcone risponde subito ed è Merluzzi che si vede parare un tiro calciato da tre metri. La Pro, scossa dal pericolo corso, si distende in avanti e con Momesso, il quale (come è sua caratteristica) alterna momenti da campione ad altri di scarsa vena, va vicina alla segnatura con un gran tiro dal limite dell'area che finisce di poco fuori. Al 14' grosso brivido per la difesa del Monfalcone. Su un innocuo cross Pin non trattiene e Barile ben appostato per poco non approfitta. Salva l'intricata situazione Fabris spedendo la palla in calcio d'angolo. Al 15' si registra l'occasione più propizia per gli ospiti. In un'azione di contropiede Sgubin, sganciatosi in avanti, vede libero Di Lena al centro dell'area. Senza por tempo in mezzo lo serve alla perfezione. La mezz'ala colpisce bene di testa, piazzando la palla dalla parte opposta del portiere. Magris si supera volando a bloccare il tiro.

La ripresa ha inizio con la Pro in attacco e con alcune azioni corali veramente pregevoli.

Questa volta il Monfalcone ha una breve reazione ma è ancora la Pro Gorizia ad andare vicina alla segnatura con una triangolazione tra Barile e Furlani. Ma il numero 10 goriziano, solo davanti al portiere, cincischia, permettendo alla difesa di recuperare ed il suo tiro finale debole finisce a lato. Dal possibile tre a zero si passa al 2 a 1. In una mischia sotto porta goriziana Ghermi colpisce la palla con il braccio e l'arbitro fischia il rigore. Incaricato della massima punizione è Sgubin, il quale tira sulla sinistra del portiere a mezz'altezza dimezzando lo svantaggio. Magris in questa occasione pur indovinando la direzione del tiro non è riuscito a impedire la segnatura. Il Monfalcone, rinfrancato, si getta in avanti subissando Magris sotto una serie di cross pericolosi. La Pro appare scossa e il centrocampo non esiste più. Ciononostante i goriziani sanno rendersi pericolosi in contropiede ma le occasioni favorevoli vengono mancate da Battistutta, che si è dimostrato un gradino al di sotto dei compagni.

Antonio Gaier

SERIE «D»

Bassano - Malo	1-1
Treviso - Thiene	1-0
Arco - Caorle	1-1

I RISULTATI

*Anaune - Oltrisarco	0-0
*Arco - Caorle	1-1
*Bassano - Malo	1-1
Mestrina - *Montebelluna	1-0
*Passirio Merano - Rovereto	0-0
*Pordenone - Lignano	2-2
Coneglianese - *Portogruaro	1-0
*Pro Gorizia - Monfalcone	2-1
Treviso - *Thiene	1-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	8	6	2	0	12	3	14	+2
Treviso	8	6	1	1	13	4	13	+2
Anaune	8	5	3	0	8	1	13	=
Pro Gorizia	8	6	0	2	9	5	12	=
Lignano	8	3	4	1	10	8	10	—2
Passirio M.	8	4	2	2	10	8	10	—2
Bassano	8	1	6	1	3	3	8	—4
Coneglian.	8	2	4	2	4	4	8	—4
Rovereto	8	0	7	1	4	5	7	—4
Caorle	8	1	5	2	4	5	7	—5
Thiene	8	1	5	2	5	6	7	—5
Oltrisarco	8	2	3	3	6	9	7	—5
Portogruaro	8	1	4	3	8	10	6	—6
Montebell.	8	1	3	4	9	11	5	—8
Malo	8	2	1	5	4	8	5	—7
Pordenone	8	0	5	3	8	14	5	—7
Arco	8	0	4	4	7	14	4	—8
Monfalcone	8	0	3	5	3	9	3	—

LE PARTITE DEL 18.11.1973

Arco - Anaune
Caorle - Portogruaro
Lignano - Coneglianese
Mestrina - Rovereto
Monfalcone - Montebelluna
Oltrisarco - Passirio Merano
Pordenone - Pro Gorizia
Thiene - Malo
Treviso - Bassano

DAVANTI A UN PUBBLICO SICURAMENTE AMICO

SCIVOLA IN CASA

Coneglianese - Portogruaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' Marchini. CONEGLIANESE: Nosella; Cavasin, Cosmo; D'Avanzo, Pavi, Del Fiume; Nali (Faccin), Di Giusto, Della Pietra, Colusso, Marchini. 12 Fongaro, 14 Corradini. PORTOGRUARO: Sartorello; Mior, Tronco; Portaluri, Mialich, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Gibellini, Gallo, Galotti. 12 Canella, 13 Mussin, 14 Rossano. ARBITRO: Sancric di Macerata.

Portogruaro, 11

Pericoloso scivolone interno del Portogruaro, sconfitto dinanzi al pubblico amico da una Coneglianese sicuramente ben impostata ma certamente non irresistibile. Gli ospiti infatti hanno mostrato di possedere una solida squadratura a centrocampo e una rocciosa difesa, ma una evidente inefficacia all'attacco dove le punte non sanno sfruttare le numerosissime palle gol loro affidate e il gol non poteva scaturire che da un clamoroso malinteso della difesa granata abilmente sfruttato da Marchini.

I granata in verità avevano iniziato bene affacciandosi minacciosi dinanzi alla porta ospite. Ma col trascorrere dei minuti le redini del gioco passavano in mano alla Coneglianese che conquistava definitivamente il centrocampo. Ed è stato proprio qui che gli ospiti hanno costruito la vittoria. D'Ananzo, Colusso e soprattutto Di Giusto sono stati incontrastati dominatori del gioco superando di gran lunga per tecnica e agonismo i loro diretti avversari Lupo e Biasotto oggi in giornata decisamente negativa. Subito il gol al 30' il Portogruaro, ha avuto un tardivo risveglio e negli ultimi 10' ha costruito due occasioni da gol che sfumavano nelle braccia dell'ottimo Nosella.

Franco Brussolo

ANCORA GENEROSO LO STADIO BOTTECCHIA

Un «punto-omaggio»

Pordenone - Lignano 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Ciclitira su rigore; nel secondo tempo al 12' Palù, al 13' Mantellato, al 20' Zanello. PORDENONE: Schiff; Palù, Giacomin; Zambon, Campagnola, Agnoletto I; Mantellato, Giannoni, Menegon, Comisso, Di Lena. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanfagnin, Virgolini, Gregoratti; Piotto, Naldi, Ciclitira, Zanello, Beltrame. ARBITRO: Materassi di Firenze.

Pordenone, 11

Ancora generoso lo stadio Bottecchia, anche il Lignano vi ha trovato un punto... regalato però troppo chiaramente dall'arbitro; per capire meglio questa introduzione bisogna descrivere l'azione avvenuta al 29' di gioco. Il centravanti lignanese si libera di Zambon tradito da un rimbalzo e fugge sul settore sinistro dove si trova la strada sbarrata dal libero Campagnola. Non sapendo più cosa fare il numero 9 ospite si getta sul giocatore pordenonese e con lui termina a terra. Il direttore di gara che segue l'azione a una trentina di metri indica subito il dischetto del rigore tra le comprensibili proteste dei giocatori neroverdi. Batte la massima punizione lo stesso Ciclitira che infila Schiff con un rasoterra sulla destra. Un gol «inventato» quindi che ha avuto il potere di scaricare psicologicamente i padroni di casa mentre il Lignano si è reso più minaccioso cercando il raddoppio senza riuscirvi per la vigile guardia del blocco difensivo neroverde. C'è stato poi prima del riposo un plateale atterramento di Menegon, nuovo centravanti del Pordenone, in piena area ma l'arbitro... non ha visto.

Cecità assoluta anche nella ripresa quando al 10' e all'11' prima Gregoratti e poi Virgolini hanno intercettato con le mani il pallone indirizzato a rete. C'è voluta la forza della disperazione di fronte a questa ingiustizia per mettere a segno prima il pallone del pareggio (Palù) e poi quello della momentanea vittoria (Mantellato). Una rimonta entusiasmante disperatamente voluta nell'arco di soli due minuti, ma quando già tutti pregustavano il sapore della prima vittoria è giunto dopo appena 7 minuti il secondo gol del Lignano autore Zanello che ha sorpreso Schiff con un forte tiro da una trentina di metri. Un pallone beffardo proprio sotto all'incrocio dei pali. Ancora attacchi dei padroni di casa e finalmente poco dopo la mezz'ora l'arbitro ravvisa un fallo di Bivi ai danni di Mantellato. E' rigore, e questa volta il Pordenone ha la possibilità di tornare in vantaggio. Un po' di indecisione fra i giocatori neroverdi, poi si incarica del tiro capitan Agnoletto. Una mezza finta e Vitt si butta a destra mentre il pallone viaggia a sinistra ma trova sulla sua strada la base del palo.

Disperazione in campo e in tribuna, la sfortuna continua ad accanirsi contro il Pordenone. A nulla vale poi il prolungato forcing finale reso più faticoso dall'espulsione del terzino Giacomini inviato negli spogliatoi assieme al centravanti Ciclitira per scambio di reciproche... «carezze». Il Lignano si difende a denti stretti e cerca di allentare la pressione dei padroni di casa con un paio di puntate in contropiede. L'incontro si conclude con due gol per parte.

Gildo Marchi

DILETTANTI II CATEGORIA Girone E

STOCK AD ALTA GRADAZIONE

UNA DELLE PIU' AUTOREVOLI CANDIDATE ALLA VITTORIA FINALE

«Slalom» inebriante fra gli avversari

Stock - Inter San Sabba 3-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Mustacchi, al 24' Puntar, al 41' autorete di Calabrese; nel s.t. al 29' Forti. STOCK: Bandini; Zarattini, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar; Ulcigrai, Camassa, Monzoni (Solinas), Rocco, Forti. Ellero. INTER S. SABBA: Princig; Calabrese, Renier (Celigoi); Ispiro, Olenik, Poles; Marchetti, Beorchia, Magris, Cacovich, Mustacchi. Campion. ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Meritata affermazione della Stock che sta confermandosi fin da queste prime battute del campionato una delle più autorevoli candidate alla vittoria finale. L'undici allenato da Turcino mette in mostra un gioco veramente redditizio illuminato da sapienti tocchi di Monzoni, centravanti in posizione arretrata e vela fonte della manovra dei rossi. L'Inter S. Sabba, pur passato in vantaggio approfittando di un difettoso intervento di Bandini, non ha potuto opporsi alla manovra tambureggiante e caparbia della capolista e a dovuto cedere le armi pur lottando generosamente.

Particolarmente bella l'azione del pareggio della Stock che Puntar ha iniziato a metà campo e concluso con una gran botta dopo uno «slalom» ubriacante tra gli avversari.

G. B.

Primorie - Duino 0-0

PRIMORIE: Stocca; Visintin, Berin; Bucavelli, Zuzic, Tomizza; Rustia, Drioli, Bolcich, Barnabà, Milic DUINO: Olivieri, Zotti, Suligoi; Valente, Predonzani, Sandrucci; Zollia, Smanlotto, Tomasin, Zollia F., Bernardel. ARBITRO: Marcolin di Trieste.

La gran festa di San Martino, patrono di Prosecco, svoltasi nel caratteristico clima paesano in una splendida giornata di sole, non è stata allietata da un successo della squadra di casa.

Il Primorie non è riuscito a superare il Duino in un derby che per la matricola costituiva un'autentica prova del fuoco. I rossoblù sono riusciti a fermare la squadra di Vatta che veniva da tre vittorie consecutive con una condotta di gara giudiziosa.

Flaminio - Fossalon 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Fortunati. FLAMINIO: Parovel; De Bosicchi, Zacchigna; Pangher, Flegar, Gallinotti I; Russian, Gallinotti II, Pellegrini, Orto, Zago (Fortunati). FOSSALON: Girotto I; Defendi, Ferrazzo; Metti I, Pasian, Meret; Camuffo, Girotto II, Milani (Savian), Flaborea, Metti II. ARBITRO: Gradisi di Portogruaro.

Fossalon, 11

Fossalon alla deriva nell'incontro casalingo con il Flaminio. Una sconfitta tanto più amara, in quanto i padroni di casa hanno giocato male e senza mordente. La partita ha deluso alquanto sul piano tecnico. La rete della vittoria per il Flaminio, propiziata da un goffo intervento del portiere, è stata segnata a metà ripresa dalla ala sinistra Fortunati, con uno spiovente sornione e all'apparenza innocuo, che si è infilato sotto l'incrocio dei pali.

Renzo Sanson

PERNISCO: LIBERTAS

■ Come «secondo» di Visnoviz la Libertas Trieste usufruirà di Pernisco, già del Sant'Anna.

RUBICINI AI TIFOSI MUGGESANI

L'addio con un gol

Muggesana - Juventina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Rubicini. MUGGESANA: Coslovich; Rubicini, Dudine; D'Auria (Flego), Varin, Borroni; Pugliese, Cafueri, Dilich, Giovannini, Rossetti. JUVENTINA: Plesnicar; Faganel, Tomazic; Mekuz, Nanut, Tabai I; Uras, Marvin, Montico, Ferletti, Tabai II. ARBITRO: Sandrin di Fiumicello.

Rubicini, terzino-goleador, ha dato l'addio ai tifosi muggesani nel migliore dei modi: ha segnato cioè ancora un gol decisivo. Il forte difensore, terminato il servizio militare, se ne torna a casa nonostante la... corte dei dirigenti della Muggesana.

La squadra di Stulle ha cercato sin dall'inizio di forzare la munita barriera dei combattivi ospiti ma l'ottimo Plesnicar si è fatto battere appena sul finire del primo tempo dalla bordata micidiale di Rubicini. Nella ripresa i padroni di casa, perso Giovannini (espulso assieme a Faganel), hanno badato per lo più a controllare le manovre degli isontini i quali, però, non hanno avuto occasioni sfruttabili anche perché Borroni e Cafueri si sono dimostrati insuperabili a centrocampo.

S. B.

Zarja - Audax 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Krizmancic S. su rigore. ZARJA: Turco (Babuder); Krizmancic V., Comar, Marzi; Metlika, Krizmancic S.; Gergori (Marc), Bon, Zagar, Primosi, Rizzeni. AUDAX: Franzat; Flaibani Miclus (Suplini); Bigotto, Adragna, Blason; Stefanatto, Cocco, Karlovini, Ferrara, Giannei. ARBITRO: Valenti di Monfalcone.

I RISULTATI

*Primorie - Duino	0-0
*Muggesana - Juventina	1-0
*Libertas - Sant'Anna	2-0
Flaminio - *Fossalon	1-0
Stock - *Inter S. Sabba	3-1
*Zarja - Audax	1-0
Edera - *Breg	1-0
*Vesna - Campanelle	3-1

LA CLASSIFICA

Stock punti 11; Muggesana e Vesna 10; Audax, Libertas, Primorie e Flaminio 9; Sant'Anna 8; Juventina 7; Campanelle 6; Duino e Inter S. Sabba 5; Edera, Fossalon e Zaria 4; Breg 2.

LE PARTITE DEL 18.11.1973

Duino - Libertas
Juventina - Primorie
Flaminio - Breg
Stock - Muggesana
Campanelle - Zaria
Sant'Anna - Inter S. Sabba
Edera - Fossalon
Audax - Vesna

LA COMPAGINE DEL SANT'ANNA HA SVILUPPATO UNA GRAN MOLE DI GIOCO

PUNITA DAL CONTROPIEDE DEI BIANCOSCUDATI

Libertas Trieste - Sant'Anna 2-0

MARCATORE: al 26' del p.t. e al 35' del s.t. Russo. LIBERTAS TRIESTE: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Kauzki, Vascotto, Cadelli. 12 Pernisco. SANT'ANNA: Verginelleggi, Ive, Pussini. 13 Velinski. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Libertas e Sant'Anna, protagoniste di numerosi derby del calcio triestino, hanno dato vita a una bellissima gara, combattuta e tecnicamente pregevole, cui ha assistito un numeroso pubblico. L'allenatore biancoscudato Ulcigrai ha impostato la partita con una tattica accorta a centrocampo e in difesa, in cui hanno giganteggiato Mottica, francobollatore di Privileggi, e Paoli, stupendo regista di tutta la retroguardia, per sfruttare poi il contropiede, disponendo del travolgente Russo, autore di una doppietta.

Il Sant'Anna ha fatto una gran mole di gioco, soprattutto a centrocampo con Pestrin e Giachin, ma in pochissime occasioni è riuscito a impensierire Visnoviz.

Edera - Breg 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Modonutti. BREG: Favento; Possega, Saxida; Mondo, Gombac, Race; Modonini, Poropat, Samec, Grahonja, Fornasaris. EDERA: Medin; Preprosi, Salvini; Ciccirizzo, Veglia, Protti; Modonutti, Godas, Nardini, Vouch, Grozic. ARBITRO: Piani di Gorizia

Finalmente l'Edera è tornata alla vittoria: i rossoneri di Corsi sono riusciti a concludere vittoriosamente l'incontro che li opponeva al Breg che nel turno precedente aveva ottenuto la prima vittoria della stagione e si proponeva di continuare sulla spinta del successo. Andata in gol con Modonutti nel primo tempo, l'Edera ha insistito nella sua azione badando però anche a difendersi dalla comprensibile reazione della squadra di Kozina.

Vesna - Campanelle 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Castellano; nella ripresa al 21' Zudini, al 26' Zaccaria, al 38' Zudini. VESNA: Tenze R.; Cossutta, Botti; Germani, Verzier, Skrem; Kelemenic, Valente (Tenze B.), Zaccaria, Zudini, Savi. Tretjak. CAMPANELLE: Puzzer; Ribarich, Del Piano; De Riz, Olivo, Messi; Zorzut, Castellano, Riosa, Belanova, Brandolin. Feriuga. ARBITRO: Toffoli.

Ha dovuto faticare più del previsto il Vesna per avere ragione del Campanelle il quale nel primo tempo, approfittando di una indecisione della difesa dell'undici locale, si era portato in vantaggio per merito di Castellano.

Tutta di marca carsolina invece la ripresa anche in conseguenza dell'utilizzo del vivace Tenze B. Si è dovuto attendere comunque il 21' per assistere al pareggio firmato da Zudini su calcio di punizione quindi giungeva il sospirato gol del beniamino locale Zaccaria. Era ancora Zudini a fare il tris, sempre su calcio piazzato. Tutto sommato una punizione forse troppo severa per il Campanelle.

FATTORE CAMPO

■ Giornata amara per le padrone di casa, l'ottava di andata della Serie D. Solo la Pro Gorizia, fra le squadre che godeva del fattore campo, è riuscita ad incassellare l'intera posta. Le viaggianti hanno conquistato ben 11 dei 18 punti in palio. Tre squadre hanno vinto fuori casa: Mestrina, Coneglianese e Treviso.

PREMATE: BAXTER

■ La Libertas Trieste ha ceduto in prestito alla Baxter il portiere Premate.

I marcatori

9 reti: Privileggi (S. Anna);
5 reti: Ferrara (Audax);
4 reti: Ulcigrai e Forti (Stock); Bolcich (Primorie);
3 reti: Tabai M. (Juventina), Zudini (Vesna).

Il punto

Ed ora Stock: la squadra di Turcino passata con sicurezza sul campo dell'Inter S. Sabba è rimasta sola in vetta alla classifica. L'Audax infatti è scivolata sull'insidioso terreno di Basovizza di fronte ad uno Zarja trasformato. Alle spalle della prima della classe sono balzate la Muggesana ed il Vesna: gli arancioni hanno sofferto per superare sul terreno amico la Juventina mentre il Vesna ha messo k. o. il Campanelle. Battuta a vuoto del S. Anna che è stato punito dal contropiede della Libertas. Continua a sorprendere il Flaminio di Orto che è uscito vittorioso dal campo di Fossalon, raggiungendo la terza poltrona della classifica. Nelle retrovie, oltre alla vittoria dello Zarja, una boccata d'aria per l'Edera impostasi con il minimo scarto al fanalino di coda Breg, mentre il Duino continua nella serie dei pareggi.

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

Prosegue il tandem Fontanafredda-Sanvitese

Buiese - Fontanafredda 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Riva, al 44' Pietrobon; nella ripresa, al 21' Pietrobon, al 41' Ursella. BUIESE: Agosto; Bernardinis, Copetti (Miani nella ripresa); Venturini, Caltarino, Ellero; Forte, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva. FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Garbo; Mazzon, Bottan, Gobat; Della Pietra, Pietrobon, Dal Ben, Rumiel, Battistutta. ARBITRO: Buri di Trieste.

Buia, 11

Anche se i padroni di casa hanno acciuffato il pareggio in extremis, il risultato non è poi tanto bugiardo; anzi, è forse la conclusione più logica di una partita che è stata giocata a un ritimo piuttosto sostenuto, e che ha visto continui rovesciamenti di fronte, come del resto sta a dimostrare la sequenza delle reti. I padroni di casa, passati in vantaggio allo scadere del primo tempo, non hanno avuto neppure il tempo di gioire, perché sono stati raggiunti subito dopo. Nella ripresa si sono trovati addirittura a dover inseguire il risultato, dopo che gli ospiti erano a loro volta passati in vantaggio. Il pareggio dunque li ha in un certo senso ripagati per aver lottato fino all'ultimo, senza mai rassegnarsi alla sconfitta.

G. V.

Passons - Sanvitese 0-0

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Sabotto, D'Angelo, Proietti, Mesaglio, Forlani. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Dolcetti, Peresson, Pin; Pellegrini, Mori, Piazza, Biasin, Collaoni. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Passons, 11

La Sanvitese, come del resto il Fontanafredda a Buia, ha subito una battuta d'arresto sul campo di Passons; ma il risultato a occhiali nasconde una partita che i padroni di casa e gli ospiti hanno giocato a un ottimo livello. Uno 0-0 quindi che al fischio finale è parso più che giusto per entrambe le squadre, che hanno saputo anche creare delle buone occasioni da rete e che hanno avuto forse il solo torto di aver fatto troppo stagnare il gioco a centrocampo, misurandosi su un terreno che ben difficilmente, come in effetti è successo, avrebbe potuto far prevalere una delle due contendenti.

Anche il risultato in bianco, come in questo caso, può comunque essere accettabile qualora sia stato sorretto da un volume e da una qualità di gioco di tutto rilievo.

V. G.

Pro Tolmezzo - Arteniese 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11 Di Gallo II, al 20' Di Gallo I; nel s.t. all'8' Damiani, al 13' Di Gallo I, Stroili al 19'. PRO TOLMEZZO: Zaccaria; Bonitto, Zearo; Fachin, Puppini, Stroili; Bano (dall'8 del secondo tempo Nieddu), Di Gallo II, Di Gallo I, D'Orlando, Damiani. ARTENIESE: Carrer; Lizzi, Goi; De Monte (dal 4' del secondo tempo Paloni), Hlede, Buzzolini; Tonello, Copetti, Traunero, Job, Faccini. ARBITRO: Perini di Udine.

Tolmezzo, 11

Vittoria netta e schiacciante della Pro Tolmezzo, che ha fatto un solo boccone della giovane compagine dell'Arteniese, che nulla ha potuto contro il gioco manovrato e in profondità di Damiani e Di Gallo II. Il centravanti Di Gallo I, il migliore in campo, ha segnato due gol, colpito due traverse e un palo. Dell'Arteniese sono piaciuti, quando sono potuti uscire dalle unghie degli avversari, i soli Copetti e Job.

Fulvio Castellani

Palazzolo - Tisana 1-0 (0-0)

MARCATORE: Simonin al 1' della ripresa. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Tomasino (Simonin nella ripresa); Zuliani, Carpin, Comisso, Piccoli, Palma. TISANA: Tasa; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Geromin, Franzon; Morello (Ciani al 34' della ripresa), Vendraminetto, Buttò, Corso, Olivo. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Palazzolo, 11

Vittoria netta e meritata del Palazzolo che ha rintuzzato le velleità dei neroverdi tisanesi nel «derby» della Bassa Friulana. Dopo un primo tempo equilibrato, i viola locali hanno rotto il ghiaccio con l'esordiente Simonin il quale, con un gran tiro al volo su cross di Bornacin, ha messo in sacco all'incrocio dei pali in apertura di ripresa.

Il successo conseguito non ha indotto i palazzolesi a giocare in difesa, anzi il gioco è stato sempre aperto e a tutto campo. Gli ospiti hanno mancato il gol al 12', quando un gran tiro di Franzon impegnava Politti in tuffo: della corta respinta del portiere non approfittava in maniera adeguata l'esperto Morello. I viola potevano raddoppiare al 22', ma per tre volte la difesa ospite si opponeva, anche in maniera fortunosa, ai tiri di Zuliani, Comisso e Carpin.

Aldo Pizzali

Pasianese - Pro Aviano 2-2 (1-2)

MARCATORI: Pezzo al 4', Moras al 22', Basso al 29'; nella ripresa al 39' Campaner. PASIANESE: Danciuzzi; Rossi, Santarossa; Turchetto, Pase. Canton; Cattai (Bortoluzzi dal 10' della ripresa), Campaner, Moras, Giusti, Ronchese. PRO AVIANO: De Marchi; Patrini, Wassermann; De Zan, Tassan, Asquini (Giust dal 40' della ripresa); Del Maschio, Giusti, Basso, Tanzi, Pezzot. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Pasian di Prato, 11

Anche in questa occasione, e contro le previsioni, i locali non sono andati oltre il pareggio, e buon per loro se la battuta di arresto cui sembravano condannati, si è trasformata in una mezza battuta per aver gli ospiti abbassato la guardia quasi allo scadere del tempo. Tutto sommato però l'incontro ha visto un sostanziale equilibiro: la formazione pedemontana si rivela sin dalle prime battute una squadra gagliarda, tecnicamente bene impostata e decisa ad annettersi l'intera posta; la Pasianese, apparsa in alcuni momenti deconcentrata, manca occasioni preziose, e subisce due reti non trascendentali, forse per colpa di Daneluzzi in giornata «no».

Ermanno Contelli

Cumini - Codroipo 0-0

CUMINI: Comelli; Coseano, Bertolini; Krcivoj, De Agostini I, Croppo; Gabrici, Genio, Del Fabro, Ferigo, Viezzi; portiere ris. Sant. CODROIPO: Tubaro; Frappa, Tonin II; Giacomuzzi, Morassi, Felace I; Felace II, Pellis, Del Nin, Baruzzin (Giacomello); portiere ris. D'Agostini. ARBITRO: Spangar di Monfalcone.

Tricesimo, 11

La squadra locale ha attaccato per tutta la gara ma non è riuscita a superare l'attenta difesa ospite. Alla Cumini oggi è mancata la decisione in fase di attacco così Gabricci e C., hanno fallito diverse occasioni per assicurarsi i due punti in palio. Gli ospiti hanno adottato una tattica guardinga ed alla fine si sono visti conquistare un prezioso punto per la loro non solida posizione in classifica.

Claudio Milocco

Brugnera - Basiliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 6' s.t. Vit (rigore). BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Bran, Gini (Furian nella ripresa), Venturi; Geretto, Gelisi, Vit, Colussi, Furlanetto. BASILIANO: De Negri; Benedetti, Polo; Fabris I, Fabris II, Semenzato; D'Agostina, Dreolin, Molinari, Matiussi, Di Benedetto. ARBITRO: Bracci di Maniago.

Brugnera, 11

Dopo la deludente trasferta di Latisana il Brugnera si è prontamente riscattato vincendo oggi contro una squadra, il Basiliano, che nel prosieguo del campionato darà sicuramente filo da torcere a tutti. Il risultato striminzito non deve trarre in inganno.

Luigino Covre

Il punto

La Mestrina è rimasta sola in vetta. Passando in trasferta sul campo del Montebelluna, la squadra lagunare ha guadagnato un punto nei confronti dell'Anaune, costretta al pareggio casalingo dall'Oltrisarco. I trentini sono stati raggiunti sulla seconda poltrona dal Treviso che ha vinto a Thiene e sono stati avvicinati dalla Pro Gorizia che si è imposta nel derby con il Monfalcone. La squadra di Valentinuzzi si è prontamente riabilitata dopo la battuta d'arresto di Lignano ed ha ripreso la marcia a pieno regime. Ancora buio per il Monfalcone. La squadra di Lulich è costretta a reggere da sola il fanalino di coda con un punto in meno dell'Arco che ha impattato con il Caorle. L'altro derby regionale in programma nell'ottava giornata si è risolto in parità. Il Lignano infatti è uscito imbattuto dal «Bottecchia» negando così ai neroverdi la soddisfazione della prima vittoria della stagione. Il Portogruaro è scivolato sul proprio campo per mano della Coneglianese. Le altre due partite in programma: Bassano-Malo e Passirio-Rovereto si sono chiuse in parità.

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Passons - Sanvitese	0-0
*Brugnera - Basiliano	1-0
*Cumini - Codroipo	0-0
*Pasianese - Pro Aviano	2-2
*Tolmezzo - Arteniese	5-0
*Palazzolo - Tisana	1-0
*Buiese - Fontanafredda	2-2
*Sedegliano - V. Rauscedo	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda punti 11; Sanvitese 11; Brugnera 10; Codroipo 9; Cumini 8; Palazzolo 8; Pasianese 8; Tisana 8; Sedegliano 7; Basiliano 6; V. Rauscedo 6; Tolmezzo 6; Buiese 5; Passons 5; Pro Aviano 3; Arteniese 2.

LE PARTITE DEL 18.11.1973

Sanvitese - Cumini
Basiliano - Passons
Pro Aviano - Buiese
Arteniese - Brugnera
V. Rauscedo - Palazzolo
Codroipo - Tolmezzo
Fontanafredda - Pasianese
Tisana - Sedegliano

BLOCCATO A SPILIMBERGO IL PONZIANA IN SECONDA POSIZIONE RAGGIUNTO DAL MANIAGO

Promozione La Pro Cervignano aumenta il distacco

PASSANO SENZA FATICARE I CERVIGNANESI A BERTIOLO

La capolista stritola una timida matricola

Troppe le ingenuità messe in mostra dai difensori di casa

Pro Cervignano - Bertiolo 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Di Zorz, al 40' Medeot; nella ripresa al 10' Rambaldini, al 23' Medeot, al 26' Benotto. BERTIOLO: Tubaro; Rossi, Infanti; Dose, Pagotto, Fritz; Rambaldini, Zanchetta (Toppano nella ripresa), Tion, Livon, Passone. PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Cecot (Baron dal 15' della ripresa), Tibaldi, Visintin; Galli, Neri, Medeot, Di Zorz, Benotto. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Bertiolo, 11

La Pro Cervignano è passata sul campo della matricola Bertiolo più facilmente delle previsioni, con un punteggio sonante. A darle una mano ha contribuito anche il portiere bertiolese Tubaro, oggi davvero mediocre. La capolista ha giostrato i primi 45' sotto tono, ha affondato le sue azioni soltanto poche volte, ed è andata in vantaggio di due reti senza forzare. I cervignanesi si sono mossi con manovre rapide, scarne, essenziali, improntate alla massima concentrazione, come si addice alle squadre di rango che non vogliono rischiare.

I bianchi di De Sabata, dal canto loro, hanno svolto un discreto lavoro nella fascia centrale, hanno esercitato una pressione, almeno nella prima parte, notevole, anche se infruttuosa, ed hanno ceduto nel finale dell'incontro, per inesperienza e rassegnazione.

Vanno in gol i gialloblù al 7' nella prima azione in profondità: cross da destra di Cecot, incornata di Di Zorz, il pallone batte sul terreno, si impenna e ricade alle spalle di un imbambolato Tubaro. Al 16' gli ospiti vanno vicini al raddoppio con un tiro ravvicinato di Medeot, e sulla ribattuta del portiere con una sventagliata alta di Di Zorz. Al 40' Medeot lascia partire da fuori area un improvviso ma non irresistibile pallone, sul quale Tubaro non accenna neanche alla parata. Due minuti dopo la grande occasione per il Bertiolo di accorciare le distanze: il diagonale di Rambaldini supera Prez ma non il ben appostato Visintin, che rimedia la critica situazione.

La ripresa è subito movimentata: al 2' Tion attende un po' troppo per battere a rete e manda in diagonale un pallone degno di miglior fortuna. Al 10' il Bertiolo passa: lancio lungo di Toppano, galoppata di Rambaldini, Valussi è superato, rapido destro a rientrare e Prez capitola. Sullo slancio, i padroni di casa sfiorano il pareggio: un vistoso fallo di mano di un difensore cervignanese viene giudicato involontario dal direttore di gara. Superato il momento difficile, i gialloblù ospiti, trascinati dall'uomo-faro Medeot, prendono in mano le redini della gara, e per il Bertiolo non c'è scampo.

E' proprio Medeot al 23' a portare a tre le marcature, con un tiro al volo su suggerimento di testa di Benotto. Tre minuti dopo Benotto, liberato da un calcio piazzato, sigla addirittura la quarta rete cervignanese. Le ultime emozioni le riservano Prez, che si salva da campione con un doppio intervento su tiro bomba di Rambaldini al 32', e Benotto che, involatosi rapido e solo davanti a Tubaro, fallisce il comodo bersaglio al 42'. Va ancora in gol, annullato per fuorigioco, il Cervignano allo scadere.

Renzo Calligaris

Maniago - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' Rocchetto. MANIAGO: Colussi; Antoniazzi, Bordon; Londero, Marcolin (dal 21' s.t. Dannelli), Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon

TARCENTINA: Pittia; Damiani, Olivo (Floreani); Patat I, Patat II, Tubaro; Siri, Picco, Montegano, Superina, D'Odorico. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Tarcento, 11

Ventottesimo del primo tempo: Patat I sbroglia un pasticcio della difesa Tarcentina e passa corto al proprio portiere. Rocchetto astutamente si inserisce nell'azione cogliendo Pittia in contropiede e segna. Il gioco per il Maniago è fatto.

La Tarcentina, pur attaccando per tutto l'arco della partita, salvo azioni degli ospiti sempre più rare non riesce ad ordinare le sue idee di gioco e se si eccettua il primo quarto d'ora della ripresa che ha visto un Colussi seriamente impegnato da tiri di Tubaro, Siri, D'Odorico e Superina, per gli ospiti tutto è filato liscio fino al fischio finale del signor Acquafresca di Trieste.

A. D.

ALLA FOGA DEI FRIULANI LA TECNICA DEI BIANCOCELESTI

L'obiettivo pareggio raggiunto dagli ospiti

Spilimbergo - Ponziana 0-0

SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Maniago, D'Andrea, Sartor; Liva, Mariutti, Lorenzini, Bertuzzi, Truant. (12 Castellan). PONZIANA: Toppan; Covacich, Bembo; Gerin II, Kodric, Gerin I; Di Benedetto, Ravalico, Saule (dal 27' della ripresa Corsi), Lenardon, Purini. (12 Braida). ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Spilimbergo, 11

Se si dovesse giudicare dalle occasioni da rete, il risultato di parità fra Spilimbergo e Ponziana non rispecchierebbe l'andamento della partita, troppo superiori essendo stati i padroni di casa; ma in una visuale globale lo zero a zero non è bugiardo. Oggi, infatti, si sono trovate di fronte due squadre dal volto diverso: i padroni di casa, che hanno sviluppato un gioco notevole pur non convinti delle loro reali possibilità; gli ospiti, che hanno impostato la gara sulla ricerca del pareggio e hanno raggiunto l'obiettivo. Una squadra, quella triestina, che ha dato ampia dimostrazione di maturità, esperienza e sicurezza nei propri mezzi.

Sotto questo punto di vista è da inquadrare la migliore organizzazione dei triestini, superiori sul piano tecnico, non in quello del volume di gioco e, appunto, delle occasioni da rete create. Basti pensare che nella ripresa, quando maggiore si è fatta la pressione dei locali, i biancocelesti non hanno fatto neppure un tiro in porta; l'unico tentativo è andato alto.

Per quanto riguarda i padroni di casa, le cose sono andate diversamente; rimane loro il rammarico di tante occasioni andate perdute: già all'8' del primo tempo, su azione di calcio d'angolo, Lorenzini ha avuto la possibilità di portare in vantaggio la sua squadra, ma il pallone è rimasto bloccato per un attimo tra lui e il portiere, ed è poi ricaduto al di qua della linea bianca di porta, veniendo quindi rinviato. Nella ripresa, al 7', Liva ha tirato fuori di poco un pallone che sarebbe stato imprendibile, anche perché uscito da una serie di rimpalli in area; al 25' un difensore triestino ha fatto fallo di mano in area, e i padroni di casa hanno reclamato la massima punizione, che l'arbitro non ha concesso avendo giudicato involontario il fallo.

Al 29' il risultato è stato salvato invece da Toppan, che è intervenuto in modo strepitoso su un bolide scagliato dal limite da Buffa, su punizione, riuscendo a deviarlo sul palo.

Infine, cinque minuti dopo, l'ultima grande occasione che Mariutti, con il portiere ormai tagliato fuori da una precedente uscita dai pali, ha sprecato mandando il pallone fuori di poco. Gli ospiti, in pratica, una sola volta hanno tentato seriamente la via della rete, con un bel diagonale dalla destra di Ravalico, al 21' minuto del primo tempo, che comunque Pagura ha parato con sicurezza a terra.

Lo Spilimbergo ha tentato di tutto per passare, specie con le proiezioni in avanti dei due terzini, dello stopper e addirittura del libero; il migliore in campo però è stato senza dubbio Bertuzzi, infaticabile in fase di costruzione e anche di interdizione; ma tutti i giocatori sono da elogiare, in blocco, avendo dato tutto nella partita; agli ospiti, fra i quali hanno forse giocato una spanna al di sopra degli altri Di Benedetto e Kodrich, che ha dato una certa sicurezza al reparto arretrato, dovrebbe essere invece rimasto il rammarico di non aver mai saputo sfruttare le soventi proiezioni di Covacich, che non è stato servito nonostante le lunghe sgroppate alle quali spesso si è sottoposto.

Giorgio Verbi

IN SINTESI

ATTACCHI PROLIFICI: La Pro Cervignano, con 12 reti all'attivo, è la squadra «mitraglia» del campionato.

IMBATTIBILITA': Pro Cervignano e Maniago sono le uniche squadre del campionato di promozione a non aver conosciuto il volto della sconfitta.

SARACINESCA: Il Maniago, che segue la capolista Pro Cervignano a due punti di distacco, non ha subito ancora una rete in 630 minuti di gioco.

GOL UTILI: La compagine dei «coltellinai» con sole quattro reti realizzate ha totalizzato ben 10 punti in classifica. Più utilitaristici di così...

PERFORABILITA': La difesa della matricola Bertiolo è quella più «colabrodo», con 14 reti al passivo.

I ROSSONERI SCHIERATI CON MOLTI RINCALZI

SAN GIOVANNI SCHIACCIATO DALLA SUPERIORITÀ MANZANESE

Manzanese - San Giovanni 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' e nel s.t. al 15' Costa. MANZANESE: Del Bianco; Disnan, Meneguzzi; Birtig, Trentin, Cofieri; Pagnutti, Bellida, Don, Zuliani, Costa, Zompichiatti (dal 30' s.t. Pavan). SAN GIOVANNI: Malinverno; Ciochiatti, Marega; Pintus, Francini, Marchiò; Milocco, Ravalico, Smrekar, Quaia, Venier. Ulcigrai. ARBITRO: Facchini di Carpi.

Manzano, 11

La vittoria odierna che la Manzanese ha cercato sin dai primi minuti di gara ha portato un po' di ossigeno che certamente aiuterà la squadra a portarsi in posizioni più tranquille. Non si può dire che gli arancioni oggi abbiano disputato una bella partita ma, considerato che l'avversario non era il più adatto, considerato che la squadra aveva assoluto bisogno di vincere e considerato l'operato del direttore di gara che ha fischiato a dismisura impedendo l'impostazione di qualsiasi azione decisa, il risultato conseguito ha dato il giusto premio dell'incontrastata superiorità territoriale.

Con l'opportuna correzione di alcune pedine, l'attacco è stato contraddistinto dalla vivacità delle punte che sono riuscite più volte a far breccia nella munita difesa triestina.

Al centrocampo però non si è riusciti ancora a risolvere il problema delle marcature, dove diversi giocatori concedono troppo spazio agli avversari.

I triestini hanno presentato una formazione rimaneggiata, per l'assenza di due titolari. Comunque è parsa una formazione ben lontana dal San Giovanni ammirato lo scorso campionato. La cronaca vede i locali portarsi all'attacco alla ricerca della rete, ma le stesse punte, in diverse occasioni propizie, non riescono a segnare.

Pare che la sagra degli errori, palesata nelle precedenti partite, debba continuare; invece, al 30' Costa è lesto a sfruttare un'indecisione del portiere ospite e porta in vantaggio la sua squadra.

Da questo momento per gli arancione tutto diventa più facile: la difesa si limita a controllare le timide reazioni ospiti e nel secondo tempo, al 15', lo stesso Costa raddoppia con un tiro da fuori area.

Bene Marchiò e Milocco per il San Giovanni e ottimo Meneguzzi e Bellida per la Manzanese.

Roberto Ferrara

Sangiorgina - Torviscosa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 9' Belligoi. SANGIORGINA: Pozzetto; Tobaldi, Tomba; Zabeo, De Cecco, Malisan; Biondin (Bon), Moro, Niccolin, Zanotto, Belligot. Del Frate. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Lucchetta, Filiputti, Ferrara; Del Fabbro, Mazzolo, Tosoratti, Ferro, Pittini. Duz, Brac. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 11

Il derby Sangiorgina-Torviscosa non ha tradito le attese della vigilia: pubblico delle grandi occasioni, tifo alle stelle, gioco apprezzabile da ambo le quadre e, in rapporto all'impegno dimostrato dagli atleti, comportamento corretto. Purtroppo, Gergolet, che ha diretto con sufficienza, ha ammonito con troppa facilità.

Ha vinto la Sangiorgina. Una vittoria meritata, anche se sofferta, che acquista maggior valore proprio perché ottenuta su un avversario che ha ottimamente figurato e che tutto ha fatto per ottenere un risultato di parità.

Gli ospiti, infatti, scesi al comunale di San Giorgio, miravano alla divisione della posta e certamente l'avrebbero conquistata se l'indiavolato Moro non avesse dato dopo solo pochi minuti di gioco quella palla d'oro che Belligoi ha indirizzato a rete in tuffo con un magnifico colpo di testa.

La reazione degli ospiti è stata immediata, ma il palo, a solo un minuto dalla fine, ha detto no ad un tiro di Mazzolo.

Avevano incominciato bene gli ospiti, mancando al 3' la rete con Del Fabbro che da sotto porta spediva a lato. Poi sono gradualmente calati anche perché la Sangiorgina, rincuorata dalla rete messa a segno, si muoveva con più animosità. Nella ripresa, gli ospiti hanno cercato affannosamente la rete del pareggio e Pittini, Mazzolo e Tosoratti hanno più volte tentato il tiro a rete, ma Pozzetto si è salvato con apprezzabili interventi. La Sangiorgina non è però rimasta a guardare; purtroppo senza esito.

Tommaso Ciccolo

AMAREZZA PER I PADRONI DI CASA

I cormonesi non riescono a esprimere il loro meglio

Cormonese - Corno di Rosazzo 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Milotti, Perusin; Zamaro, Federicis, Bigot; Tesolin (dall'8' della ripresa Radikon), Mauro, Mendella, Perin, Celia; secondo portiere Biasig. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Cudiz; Montina, Mezaglio, Moretto; Peressini, Fantini, Ninino, Zilio, Luchitta (dal 40' della ripresa Bolzicco); secondo portiere Macorig. ARBITRO: De Rossi di Mestre.

Cormons, 11

Soddisfazione per gli azzurri di Corno. Amarezza per i cormonesi. Queste le reazioni più palesi al termine di un incontro «combattuto» ad alto livello dal lato agonistico, ma privo di spunti tecnici validi e, soprattutto di bel gioco. Gioco che, infatti, si è sviluppato, prevalentemente, a centro campo. Rare le incursioni in attacco (specie nella ripresa) sia da una parte che dall'altra.

La Cormonese non è riuscita ad esprimersi al meglio; non è riuscita a manovrare con quella sicurezza e velocità che avevano caratterizzato le ultime prove di campionato. Tale carenza di rendimento è stata, senz'altro, condizionata dalla «giornata no» di Celia e Tesolin, che non sono riusciti a ripetere le maiuscole prestazioni offerte nei recenti incontri. Queste lacune di forma hanno naturalmente condizionato il gioco di tutta la squadra. Tuttavia la Cormonese è riuscita anche ad andare a rete, quasi allo scadere del 90' minuto, con una deviazione di Celia, dopo una confusa azione in area friulana. L'arbitro De Rossi ha, tuttavia, annullato la marcatura per fuorigioco. Questa l'unica azione «entusiasmante» della partita. Per il resto, da segnalare la buona prova di Perin (forse il migliore dei grigiorossi), Mendella e Milotti per la Cormonese e di Mezaglio, Peressini (capo cannoniere del torneo), Zilio e Ninino del Corno.

Luciano Gironcoli

CONQUISTATO DAI SACILESI IL CAMPO DEI TRIESTINI

Una doppietta di Jop e i marinai naufragano

Sacilese - C.M.M. 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' e al 23' Jop; nella ripresa al 2' Vidonis su rigore. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Somego, Netto; Turchet, Minin, Moro, Jop, Brieda. Grolla, Moras. C.M.M.: Volk; Cattonar, Cirello; Falcini, Coloni, D'Ei; Bussi, Botta, Starc, Vidonis, Zulich. Benevoli, Porro. ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Naufragio del Circolo Marina Mercantile sul terreno di casa. La Sacilese coglie il successo pieno senza rubare nulla, ma sfruttando gli errori dei padroni di casa. Il portiere Volk si è visto sgusciare dopo appena otto minuti un innocuo pallone proveniente da una trentina di metri che aveva come unico pregio quello di essere indirizzato nello specchio della porta, ed è stato subito gol. La difesa «ballerina», su una punizione battuta degli ospiti ha trovato il modo di giocare alle belle statuine, ed è stato il 2-0. Poi, un attacco che nell'arco dei novanta minuti non riesce a costruire una azione che sia una se non in seguito a punizioni (e dal dischetto è arrivato il gol della speranza). Il volto attuale del Circolo è davvero sconsolante.

La partita con la Sacilese è ruotata tutta attorno a quel gol a freddo firmato da Jop — il cannoniere dei biancorossi — con la grossa complicità dello estremo difensore locale. Trovarsi in svantaggio dopo appena otto minuti di gioco, ben conoscendo le difficoltà che il campo stesso di viale Sanzio — per le sue dimensioni ristrette — comporta, ha paralizzato i marinaretti, i quali, sono apparsi rassegnati all'ineluttabile, da quando lo stesso Jop aveva trovato il tempo per una opportunistica deviazione in rete (e nel frangente le «colonne» della difesa azzurra sono apparse delle «belle addormentate»).

Pison aveva chiesto a Botta, schierato con il numero otto, di fare il centravanti-sponda, allo scopo di lasciare spazi liberi a Bussi e a Starc sulle fasce laterali. Botta ha fatto il possibile, lui che punta non è, ingaggiando un acre duello con il fallosissimo stopper Giust; un duello che ha procurato al Circolo una punizione a due a tre metri dalla linea bianca (conclusione sbagliata di Bussi nel primo tempo) e il rigore della speranza nella ripresa. Quando Vodonis, che rientrava in squadra al posto di Porro, ha dimezzato le distanze, si pensava che il Circolo ce l'avrebbe magari fatta nel tentativo di riagguantare il pari. Ma è qui che la squadra è naufragata, e mai ha trovato la azione corale per portarsi nei pressi della porta difesa dal baldo D'Andrea con il piglio di un Cudicini. Il Circolo Marina è riuscito ad avvicinarsi all'area biancorossa soltanto grazie ai falli del numero quattro ospite, falli che hanno procurato punizioni in serie alla Sacilese. Va detto per di più che la Sacilese ha giocato l'ultimo quarto d'ora in dieci per l'espulsione di Somego: alle proteste del giocatore l'arbitro ha risposto alzando il cartellino rosso, dopo aver in precedenza esposto il «semaforo» giallo per quasi tutti.

Ezio Lipott

RUGBY

Riprende domenica la Serie B

Dopo due settimane di sosta si rimetterà in marcia domenica il campionato di serie «B» di rugby. Per la sesta giornata di andata la Fiamma ospiterà sul campo di San Luigi il «quindici» dell'Orel Verona.

C. U. S.: AZZURRINI

■ E' stato rinviato a data da destinarsi il concentramento dei giovani probabili azzurri di rugby che si sarebbe dovuto svolgere ieri a Casale sul Sile. Sono cinque i giocatori triestini, tutti del Cus, interessati: Metz II, Francesconi, Reghini, Zucca e Savron.



(Italfoto)

TRIESTINA - CLODIASOTTOMARINA 1-1 — Brusadelli da distanza ravvicinata tenta di risolvere, ma il tiro è troppo debole e il portiere Ricci riesce a deviarlo sopra la traversa



(Italfoto)

TRIESTINA - CLODIASOTTOMARINA 1-1 — Poco dopo il rigore trasformato da D'Alessi, una fuga sensazionale di Schillirò sul netto risucchia il portiere quasi al limite dell'area; la «punta» alabardata potrebbe scavalcare Ricci o dribblarlo, invece tira addosso al portiere

PARZIALE RISCATTO DEI «CAFETEROS»

Rotto dai giallorossi un equilibrio precario

Cremcaffè - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 17' del s.t. Polli. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Pregarc; Polli, Ellini, Fonda; Punis, Del Bianco, Russo, Giraldi, Manzi. Bustovich. CORDENONESE: Zoso; Venerut, Mascherini; Puppi, Marson, Zille; Della Pietra, De Filippi, Fantin, Mozzin, Ideari. Pietti, De Pup. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Modesto incontro, modesto risultato. La logica è filata diritta. Le cause? Il Cremcaffè è sceso in campo largamente rimaneggiato: all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a Braida (risentimento d'uno strappo muscolare); a Cellie (alle prese col giuramento militare), a Trincas (impegnato negli studi); e durante la partita anche a Del Bianco, che ha preso un colpo a una caviglia per cui è retrocesso in difesa, mentre proprio l'attacco aveva maggior bisogno del suo gioco illuminante e geometrico.

Naturalmente tutto l'assetto è stato riveduto: Russo da ala, suo ruolo più congeniale, ha dovuto prendere la maglia di Braida e al suo posto ha esordito (brillantemente) un diciottenne, Manzi. Ecco spiegato il disagio soprattutto nel primo tempo.

La Cordenonese dall'altra parte del campo ha temuto l'avversario più del previsto e ha accentuato la sua tattica difensivistica rischiando poco e ottenendo un nulla di fatto. Della Pietra, Mozzin, Ideari, rare volte hanno cercato Mozzin al centro dell'area di rigore anche perché ostacolati con interventi lucidi e tempestivi da Braico, Pregarc ed Ellini e le loro trame si sono ingarbugliate quando non venivano spezzate sul nascere.

Aveva sempre buon gioco la difesa giallorossa. Tuttavia questa accortezza prudenziale granata fatta di rare sortite aveva il suo buon effetto specie nei primi quarantacinque minuti quando il Cremcaffè cercava la intesa fra il suo centrocampo e la prima linea e non riusciva a trovare il filo logico del discorso. Ne risultava che le rispettive forze si equilibravano.

Equilibrio del resto molto precario perché un nonnulla bastava a romperlo. E infatti proprio i più audaci, i giallorossi per poco alla mezz'ora del primo tempo non passavano: testata di Russo in piena area ribollente di giocatori, ma sulla linea (o un po' più dentro?) Mozzin salvava a portiere nettamente battuto.

La ripresa vedeva i locali più manovrieri, più insistenti all'attacco e al 17' coglievano l'unico gol, quello della vittoria con un tiro bruciante e imparabile di Polli. Poco dopo Russo tentava di bissare, ma il suo diagonale veniva corretto in calcio d'angolo. Quando sembrava dunque che il Cremcaffè, resosi cosciente delle sue possibilità, avrebbe reso più consistente il rapporto reti, Vatta, quasi sempre inoperoso, doveva prodursi in uno dei suoi eccezionali interventi: su punizione dal limite di Marson, usciva dai pali e in ginocchio con le palme elevate alzava oltre la traversa: era stato ingannato dal tiro che sembrava un rasoterra. I giallorossi poi venivano sorpresi tutti all'attacco dal triplice fischietto dell'arbitro.

Il Cremcaffè si è riscattato in parte. Ma al completo avrebbe ottenuto una vittoria più clamorosa. Mentre la Cordenonese è apparsa timorosa financo di se stessa e poco convinta nei propri mezzi. Diversamente la gara sarebbe stata più accesa e interessante. Poche difficoltà dunque ha incontrato l'arbitro per condurla con tutta tranquillità in porto.

Aldo Priore

I marcatori

4 reti: Medeot (Pro Cervignano); Jop (Sacilese);

3 reti: Rambaldini (Bertiolo); Peressini (Corno Rosazzo); Bala e Venier (San Giovanni);

2 reti: Passone (Bertiolo); De Filippi (Cordenonese); Punis e Russo (Cremcaffè); Di Bon (Maniago); Costa (Manzanese); Di Benedetto e Gerin F. (Ponziana); Benotto e Di Zorz (Pro Cervignano); Moro (Sacilese); Lorenzini (Spilimbergo); Ferro (Torviscosa).

Il punto

La Pro Cervignano consolida il suo primato: i gialloblù hanno violato pesantemente il terreno del Bertiolo ed hanno preso ancora un punto alle immediate inseguitrici. Il Ponziana bloccato sul nulla di fatto nella trasferta di Spilimbergo si è visto così raggiungere dal regolare Maniago che è andato a vincere a Tarcento con una rete di scarto. Colpo gobbo della Sacilese ai danni del Circolo Marina, decisamente dalle idee appannate. Buona prestazione del Cremcaffè che è riuscito a tornare alla vittoria, superando di misura la Cordenonese. Sconfitta senza attenuanti del S. Giovanni che è incappato in una Manzanese risorta e decisa ad uscire dalle acque pericolose. Continuano gli alti e bassi del Torviscosa che è stato sconfitto dalla Sangiorgina mentre si è chiuso senza vincitori né vinti il derby tra Cormonese e Corno.

I RISULTATI

Sacilese - *C.M.M.	2-1
*Manzanese - San Giovanni	2-0
*Cremcaffè - Cordenonese	1-0
*Cormonese - Corno Rosazzo	0-0
Maniago - *Tarcentina	1-0
Pro Cervignano - *Bertiolo	4-1
*Spilimbergo - Ponziana	0-0
*Sangiorgina - Torviscosa	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano	7	5	2	0	12	3	12
Ponziana	7	4	2	1	8	3	10
Maniago	7	3	4	0	4	0	10
Sacilese	7	3	3	1	7	4	9
Corno Rosazzo	7	3	2	2	7	8	8
Cordenonese	7	3	1	3	5	5	7
Spilimbergo	7	1	5	1	5	5	7
San Giovanni	7	2	3	2	7	8	7
Trviscosa	7	3	0	4	7	7	6
Cormonese	7	2	2	3	4	5	6
Cremcaffè	7	2	2	3	7	8	6
C.M.M.	7	2	1	4	4	5	5
Tarcentina	7	1	3	3	3	4	5
Manzanese	7	2	1	4	5	8	5
Sangiorgina	7	2	1	4	4	8	5
Bertiolo	7	1	2	4	6	14	4

Le PARTITE DEL 18.11.1973

Sacilese - Cremcaffè
San Giovanni - C.M.M.
Corno Rosazzo - Spilimbergo
Maniago - Manzanese
Torviscosa - Bertiolo
Cordenonese - Tarcentina
Ponziana - Cormonese
Pro Cervignano - Sangiorgina

Se avete la macchina fuori uso

prendete a nolo una Nuova Ford presso il Vostro Concessionario Ford

Se siete rimasti senza macchina perchè la vostra è in officina per la normale manutenzione o per un guasto improvviso, approfittate del sevizio Ford Rent-a-Car. E' il nuovo servizio gestito da noi, i vostri Concessionari Ford di zona. E' un servizio rapido, comodo, perchè - a casa o al lavoro - solo pochi minuti di strada vi separano da noi.

Basta compilare un facile questionario, scegliere il modello (sempre tra i più recenti) ed eccovi al volante di una fiammante Ford a nolo. C'è la briosa Escort quattro posti, l'elegante berlina Taunus, la grande confortevole Consul o la lussuosa Granada. Una vettura sempre a posto.

Ne hanno cura tecnici che delle Ford sanno proprio tutto. E anche per l'assicurazione, non preoccupatevi: pensiamo a tutto noi.

La prossima volta che vi serve una macchina per affari dite soltanto la formula magica "Ford Rent-a-Car".

Ford
Rent-a-Car
Autonoleggio



Siamo soltanto a due passi da Voi

Servizio Ford Rent-a-Car presso il seguonte Concessionario:
TRIESTE: Nuova Concessionaria S.r.l. - Via Baiamonti, 60 - Tel. 823000

LA FORTITUDO (PAREGGIO ESTERNO) RAGGIUNTA IN VETTA DALL'ITALA E DAL RONCHI

DILETTANTI I CATEGORIA Girone B

Ancora un acuto del Rosandra

PER I TRIESTINI UN GOL PER TEMPO E ANCHE UN PIZZICO DI FORTUNA

Nessun dubbio: a Gradisca hanno prevalso i più forti

A centrocampo le cose migliori degli ospiti - Il San Marco in formazione rimaneggiata

Rosandra Zerial - San Marco 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Mahne; nella ripresa al 20' Cadenaro. SAN MARCO: Piemonte; Lorenzon, Perco; Luxich, Cercelletta, Sartori; Candussi (Miloni), Spessot, Farrabini, Verzegnassi, Travain. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Mahne; Norbedo, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Vodopia, Kirchmayr, Bidussi (dal 34' della ripresa Purinan). ARBITRO: Macorini di Fogliano.

Gradisca, 11

Quarta vittoria consecutiva del Rosandra, che è passato con pieno merito sul campo della San Marco. I gradiscani, che erano privi di ben quattro titolari, hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità, e in certe fasi sono anche andati vicini al gol, specialmente nel primo tempo, ma nulla hanno potuto contro la maggior organizzazione collettiva e la miglior impostazione tattica dei loro avversari.

I rossobiù di casa hanno sopperito con la loro tradizionale grinta alle loro evidenti lacune e nella fase iniziale dell'incontro hanno talvolta messo alle strette la difesa triestina, colpendo tra l'altro un palo con Verzegnassi al 35'. In questa occasione il Rosandra è stato anche fortunato, così come è stato fortunato in occasione della prima marcatura, quando Mahne, si era al 37' del primo tempo, ha raccolto un rinvio del portiere gradiscano Piemonte e l'ha fatto secco grazie anche alla complicità del sole, con un tiraccio da 35-40 metri. Questo gol è calato come una mazzata sulla San Marco, che sino a quel momento non aveva del tutto demeritato.

I gradiscani hanno tentato il tutto per tutto in inizio di ripresa, ma un gran tiro di Lorenzon è stato deviato in tuffo di testa da Norbedo. Poi, passata la sfuriata dei rossoblù, il Rosandra è salito in cattedra, grazie alla sua netta superiorità a centrocampo, ed è nuovamente passato al 20' con Cadenaro che ha raccolto a destra un tiro-passaggio di Bidussi e ha battuto Piemonte in uscita. La partita è praticamente finita qui, anche se nel finale la San Marco si è buttata tutta in attacco sfiorando più volte quel gol della bandiera che avrebbe meritato.

Alla squadra gradiscana è mancato oggi nettamente il centrocampo, dove il solo Travain ha reso all'altezza delle sue possibilità; tutto al contrario del Rosandra, che proprio a centrocampo ha avuto il suo reparto migliore. La logica conseguenza di questo stato di cose è stata la vittoria degli ospiti, pienamente meritata, giova ripeterlo.

A. I.

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Trivignano - Fortitudo	1-1
*Pieris - Percoto	0-0
Itala - *Orat. S. Michele	2-0
*Ronchi - Gradese	1-0
Rosandra Z. - *S. Marco	2-0
*Aquileia - Mossa	0-0
*Castionese - Isonzo	1-1
*Mariano - Pro Romans	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	7	3	4	0	10
Ronchi	7	4	2	1	10
Itala	7	4	2	1	10
Rosandra Z.	7	4	1	2	9
Aquileia	7	3	2	2	8
Mossa	7	2	4	1	8
Gradese	7	3	1	3	7
Percoto	7	2	3	2	7
Or. S. Michele	7	3	1	3	7
Isonzo	7	2	2	3	6
Mariano	7	0	6	1	6
Pieris	7	1	4	2	6
Trivignano	7	2	2	3	6
San Marco	7	2	1	4	5
Pro Romans	7	0	4	3	4
Castionese	7	0	3	4	3

Le PARTITE DEL 18.11.1973

Fortitudo - Orat. San Michele
Percoto - Trivignano
Gradese - Castionese
Rosandra Z. - Pieris
Pro Romans - Aquileia
Itala - S. Marco
Isonzo - Ronchi
Mossa - Mariano

LA CAPOLISTA BLOCCATA A TRIVIGNANO

UN TEMPO A TESTA CON FINALE MUGGESANO

Trivignano - Fortitudo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Orso; nel s.t. al 4' Schipizza su rigore. TRIVIGNANO: Duca; Cettolo, Buttazzoni; Contin, Virgilio, Pellizzari (dal 30' s.t. Capello); Battistutta, Petrello, Zucco, Orso, Pinos. FORTITUDO: Blasina; Uboni, Petruzzi; Gobet, Fontanot, Valenti; Crevatin, Oldani, Tomasi, Angileri, Schipizza. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Trivignano, 11

Una partita dai due volti quella che si è disputata al comunale di Trivignano, dove la capolista Fortitudo è stata bloccata sull'uno a uno dal Trivignano. Partita dai due volti, abbiamo detto, e infatti nel primo tempo, dopo un avvio aggressivo ma inconsistente degli ospiti, il Trivignano ha preso le redini del gioco ed è pervenuto alla segnatura con una azione da manuale orchestrata da Battistutta che, con un cross molto calibrato ha messo una palla d'oro sul piede di Orso, che a sua volta al volo, ha battuto imparabilmente l'ottimo Blasina. Il predominio del Trivignano sfiora con Pinos il raddoppio a pochi minuti dal fischio di chiusura dei primi quarantacinque minuti di gioco.

La ripresa inizia con la Fortitudo ancora sotto choc per il gol subito e che non è capace di raccogliere le idee quando al 4' succede l'imprevedibile: su una proiezione offensiva ospite, Pellizzari, ottimo fino a quel momento, commette ingenuamente un fallo di mani in piena area. E' rigore sacrosanto che Schipizza realizza freddamente. Da questo momento la Fortitudo sale in cattedra e preme in continuazione sotto l'area trivignanese e sono pali e traverse a dir di no ai tiri delle punte muggesane.

Concludiamo segnalando i migliori: in campo trivignanese Battistutta e Buttazzoni, fra gli ospiti Oldani, Tomasi, e Schipizza.

Mauro Mazzilli

CROLLA DOPO 5 ANNI L'IMBATTIBILITA' INTERNA DEL SAN MICHELE

Con estrema praticità l'Itala colpisce due volte

Itala - San Michele 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Mauro; nella ripresa all'11' Brumat. SAN MICHELE: Mazzitelli; Mori, Boscarol; Pugliese, Pasquali, Baccari; Suligoi (Lubiana), Deiuri, Mininel, Anzolin, Lo Faro. ITALA: Sonson; Cabas, Del Pin; Adragna, Marega, Sverzut; Salvini, Del Bianco, Clemente (Severino), Brumat, Mauro. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Monfalcone, 11

Il mito dell'invulnerabilità del campo comunale è crollato oggi pomeriggio sotto gli sporadici ma assai effifaci attacchi portati dalle «batterie» dei canarini gradiscani. Erano quasi cinque anni infatti che il San Michele, dalla stagione del suo esordio tra i dilettanti di terza categoria, non usciva sconfitto dal rettangolo di gioco amico. Tuttavia gli oratoriani hanno ceduto con onore le armi opposti a una formazione di notevole valore quale l'Itala si è dimostrata meritando di portarsi a casa i due punti che giacevano nelle casseforti oratoriane, come dicevamo, da quasi un lustro.

La partita è viaggiata per tutti i suoi novanta minuti di vita sui binari della vivacità, veloce e piacevole, con repentini mutamenti di fronte ed emozioni a josa per il pubblico presente. Il San Michele ha messo sul tappeto un gioco più brioso mentre i gradiscani hanno manovrato senza «fioretti» ma con estrema praticità tanto che nelle poche azioni d'attacco si sono portati con notevole facilità in zona gol andando a segno due volte e sfiorando in altretante la rete.

La POM non avrebbe meritato un passivo così netto ma l'inesperienza di alcuni giovani ha giocato un ruolo decisivo. Mancavano infatti, e la loro assenza si è fatta sentire, il portiere Quattrocchi, la mezzala Fogar, moterino della squadra, il terzino Sturni oltre a Tomasin il quale però non era assente per malattia ma per avvenuta cessione — la notizia è ancora fresca — al Duino.

C'è anche da tener presente che i neroverdi di Zessar già dal sesto minuto si sono visti costretti a cambiare i piani in quanto l'arbitro — notevolmente carente la sua conduzione di gara — ha convalidato una rete, a nostro avviso, fantasma, e la ricerca del pareggio ha provocato giocoforza l'apertura di pericolosi varchi di cui il sapiente contropiede italino è assai ghiotto. La cronaca delle due reti. Al 6' Baccari effettua uno «sporco» allungo all'esordiente ed emozionato Mazzitelli che nel tentativo di salvare la palla dal calcio d'angolo consente alla «volpe» Mauro di punzecchiare la sfera e di mandarla sul palo: il cuoio volteggia quindi sulla linea bianca — a nostro avviso senza oltrepassarla — e torna in gioco, ma l'arbitro indica il centro campo.

Da questo momento il San Michele fa entrare in funzione il secondo carburatore ma consumerà invano il carburante fino alla conclusione. Da una delle generose ventate offensive oratoriane scatta nesorabile il meccanismo del contropiede dell'Itala. E' l'undicesimo della ripresa. Arriva un seducente pallone dalle retrovie: Brumat se ne impossessa con autorità volando palla al piede verso la porta di Mazzutelli e fulminandolo con un angolato tiro-bomba a mezza altezza.

Giorgio Ghermi

I marcatori

4 reti: Schipizza (Fortitudo);
3 reti: Cadenaro (Rosandra Z.; Caligaris (P. Romans); Zanolla (Ronchi);
2 reti: Zanetti (Aquileia); Bernardi (Castionese); Crevatin (Fortitudo); Brumat (Itala); Antonelli e Zambon (Isonzo); Tami (Percoto); Furlan e Spanghero (Pieris); Vodopia (Rosandra); Zomasin (Orat. San Michele); De Nardo (Trivignano).

Castionese - Isonzo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Anut II; nel s.t. al 4' Martincigh, su rigore. CASTIONESE: Piazza; Stocco, Sant II; Benedetti, Mauro, Martincigh; Orlando, Sclosa, Tonini, Sant I, Bernardi. Segat. Del Pin. ISONZO: Fontana; De Fabris, Sell; Minin, Anut I, Francescon; Zambon, Benčatto, Braida, Anut II, Antonelli, Peressin. ARBITRO: Ghisnavcich.

Pieris - Percoto 0-0

PIERIS: Nicoli; Gregorin, Fedel; Giordani, Pausca, Lorenzut; Trombone, Gratton, Furlan, Mazzero, Spanghero. PERCOTO: Fabris; Bartus, Passalent; Di Piazza, Garzitto, Cepile; Dami, Pertoldi, Forte, Pinzini, Millo. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Pieris, 11

Anche oggi i pierissini pur dimostrandosi nettamente superiori, e segnando una chiara prevalenza territoriale in tutto l'arco della partita, non hanno saputo approfittare delle numerose occasioni loro offertesi limitandosi a concludere l'incontro su un melanconico e ingiusto zero a zero. La mediana granata con Lorenzut e Pausca (quest'ultimo il migliore in campo) ha letteralmente dominato a centrocampo mentre l'attacco ha svolto come sempre una enorme mole di lavoro ma tutte le sue azioni sono state contenute da una difesa calma, ordinata e intelligente e l'attento Fabris non ha faticato troppo per difendere la propria rete.

G. M.

DILETTANTI II CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Gonars - Ruda	3-1
S. M. La Longa - *P. Fiumic.	1-0
Flumignano - *Aiello	2-0
*Rivignano - Palmanova	0-0
*Pozzuolo - Maranese	1-0
*Pocenia - Flambro	2-1
*Ronchis - Brian	2-0
*Malisana - Rivolto	3-0

LA CLASSIFICA

Gonars punti 11; Fiumicello 10, Rivignano 10; Flumignano 9; Malisana 9; Aiello 8; Pocenia 8; Palmanova 7; Ronchis 7; S. M. La Longa 6; Brian 5; Flambro 5; Maranese 5; Pozzuolo 5; Ruda 4; Rivolto 3.

LE PARTITE DEL 18.11.1973

S. Maria aL Longa - Aiello
Maranese - Pro Fiumicello
Flambro - Gonars
Palmanova - Pozzuolo
Rivolto - Ronchis
Flumignano - Rivignano
Ruda - Pocenia
Brian - Malisana

GIRONE D

I RISULTATI

San Canzian - *Valnatisone	4-2
Aurora - *Ziracco	3-1
*Pro Farra - Natisone	0-0
*Torriana - Olimpia	3-2
*Sagrado - Lucinico	1-0
*Fogliano - Piedimonte	1-0
*Cividalese - Torreanese	1-1
*Buttrio - Dolegnano	0-0

LA CLASSIFICA

Natisone punti 11; Aurora 10; San Canzian e Torreanese 9; Lucinico, Fogliano e Sagrado 8; Olimpia, Pro Farra e Torriana 7; Buttrio, Cividalese e Dolegnano 6; Piedimonte e Ziracco 4; Valnatisone 1.

LE PARTITE DEL 18.11.1973

San Canzian - Ziracco
Dolegnano - Valnatisone
Natisone - Fogliano
Olimpia - Buttrio
Torreanese - Sagrado
Aurora - Torriana
Piedimonte - Pro Farra
Lucinico - Cividalese

PARTITA DECISAMENTE INCOLORE FRA L'AQUILEIA E IL MOSSA

UNA GROSSA DELUSIONE NIENTE GOL E SPETTACOLO

Aquileia - Mossa 0-0

AQUILEIA: Berti; Cossar III, Budai; Cossar II, Zorzin, Ciama; Zanetti, Cossar I, Gon, Menon (Formentin), Scarel. Moderz. MOSSA: Cappelletto; Marega I, Marega II; Marega III, Sussig, Vidoz; Feresin, Princig, Cecotti, Bevilacqua, Zamar. Braidot. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Aquileia, 11

Deludente nulla di fatto al comunale di Aquileia dove si sono affrontate due compagini, Aquileia e Mossa, che sulla carta vantavano credenziali abbastanza valide. Invece la partita ha deluso completamente le aspettative della vigilia, non tanto per il risultato nullo quanto per la mancanza di un gioco almeno sufficiente sul piano spettacolare.

I padroni di casa hanno forse giocato questo pomeriggio la peggiore gara del loro torneo manifestando una certa lentezza in fase di impostazione delle manovre e nelle conclusioni a rete. Il Mossa per contro si è accontentato subito di uscire dal confronto senza danno giocando in modo corretto in chiave difensiva.

Eppure nei primi minuti gli azzurri di Gregorin erano riusciti a costruire due palle gol, al 5' con un bolide da fuori area di Gon deviato miracolosamente in angolo da Cappelletto e al 10' con un colpo di testa di Scarel su cross di Gon con palla che andava stampars sulla traversa a portiere battuto Si trattava del classico fuoco di paglia tanto che per i restanti 35' del primo tempo non si registravano altre azioni pericolose.

Nel secondo tempo è venuto fuori il Mossa con due conclusioni pericolose di Vidoz al 2' e al 14' e un tiro cross di Feresin che sorprendeva Berti ma non aveva esito. L'Aquileia si è prodotta in forcing nell'ultimo quarto d'ora martellando la porta avversaria non riuscendo però a mettere a segno il gol della vittoria. Per i padroni di casa i migliori sono parsi Budai per la generosità dimostrata, e Gon che è stato il più attivo nel primo tempo. Formentin impiegato nella ripresa ha confermato le proprie doti di opportunista con un paio di tiri da distanza ravvicinata. Del Mossa citiamo le prestazioni di Cappelletto, Marega III e Vidoz.

Giorgio Milocco

Il punto

Tutto da rifare al vertice della classifica: la Fortitudo è stata infatti raggiunta dalla coppia Ronchi Itala sul tetto della graduatoria dopo il pareggio sul campo del Trivignano. Per le altre due compagini isontine la giornata si è chiusa in attivo con i successi rispettivamente sulla Gradese e sull'Oratorio S. Michele, battuto addirittura sul proprio terreno. Un sorprendente Rosandra Zerial si è insediato sulla seconda poltrona: i ragazzi di Frontali hanno espugnato con il più classico dei risultati il terreno del S. Marco. Mezzo passo falso dell'Aquileia che non è andata oltre il nulla di fatto con il Mossa mentre avanza il Percoto che ha colto un punto prezioso in quel di Pieris. Pareggi anche a Castions dov'era di scena l'Isonzo ed a Mariano dove i locali hanno incontrato la Pro Romans.

UNA SBANDATA DELLA DIFESA LAGUNARE HA FAVORITO LA RETE DEI PADRONI DI CASA

Gradese bella a vedersi ma il Ronchi è più incisivo

Ronchi - Gradese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 13' del s.t. Logozzo. RONCHI: Pellis; Pavanel (Lepre), Petracco; Barbana, Furlan, Monassi; Dreas, Rosin, Sebenico, Zanolla, Logozzo. GRADESE: Chiusso; Degrassi, Patruno; Rusolen, Lugnan, Caporale; Barozzi, Troian (Ulliani), Benussi, Camuffo, Toppan. ARBITRO: Sartori di Cormons.

Ronchi, 11

Sul ritmo il Ronchi si è imposto contro una Gradese volitiva e tecnicamente apprezzabile sul piano individuale ma carente in fatto di organizzazione generale. Gli ospiti con una partenza incalzante danno l'impressione quasi di voler sommergere i locali che in effetti appaiono soggiogati dalla brillantezza della manovra avversaria che ha il proprio perno nello spumeggiante Toppan. Pellis in più di qualche occasione — e con il concorso determinante della fortuna — si salva a malapena dalle impennate degli isolani; ma anche gli amaranto in questa fase della gara vanno vicinissimi al gol con Sebenico che per voler cesellare perde malamente la occasione propizia. Poi verso la fine del primo tempo le azioni della Gradese prima subiscono un rallentamento poi progressivamente si impoveriscono perdendo di ogni efficacia.

La ripresa è di netta marca amaranto; senza deflettere minimamente dalla cadenza iniziale i ronchesi continuano a macinare il loro scarno repertorio assumendo d'autorità la conduzione della partita e al 18' colgono il successo su una sbandata collettiva della difesa ospite: da destra Dreas effettua un traversone teso che Chiussi incautamente cerca di intercettare uscendo sul dischetto del rigore, il portiere manca l'intervento e la palla finisce a Logozzo: sapiente controllo da parte dell'estrema e quindi tiro precisissimo che si infila radendo il montante sinistra ed eludendo il tardivo tentativo di intercettazione degli altri difensori. La Gradese si scopre a questo punto nell'intento di radrizzare le sorti

Gl. Gl.

Mariano - Pro Romans 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Sgobbi; nel s.t. al 2' Grion. MARIANO: Tonut I; Baldassi, Grion; Cantarutti, Cechet, Rivolt; Ninut, Gon (Luisa dal 30' della ripresa), Tonut II, Sartori, De Marchi. PRO ROMANS: Pontel; Cantarutti, Mian; Braida, Bazzeu, Donda; Todescato, Candussi, Sgobbi, Calligaris, Serino. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Mariano, 11

Pur essendo priva di tre titolari, la Pro Romans, in evidente ripresa, è riuscita a imporre il pareggio a un Mariano che non ha lasciato nulla di intentato pur di ottenere la sua prima vittoria. L'incontro è stato vivace e tirato per tutti i novanta minuti, e le due squadre si sono date battaglia senza ricorrere a tatticismi eccessivi.

Il primo tempo ha visto un alternarsi di azioni, con pallegol create e sprecate sia dai marianesi sia dai romanesi. Questi ultimi, più fortunati o più precisi dei rivali, sono andati in vantaggio al 31' con il redivivo Sgobbi (redivivo come goleador), che ha raccolto in area un lancio di Caligaris e, anticipata la difesa, ha fatto secco Tonut. Il Mariano è riuscito a riportarsi in parità dopo appena due minuti dall'inizio della ripresa, grazie anche a uno svarione di Pontel, che non ha trattenuto un tiro senza pretese di De Marchi.

I marianesi, ringalluzziti dal successo ottenuto, hanno continuato ad attaccare, sprecando fra l'altro al 16' con De Marchi una clamorosa palla-gol. Poi, piano piano, l'incontro si è spento e, pur continuando le due squadre a battersi, non ha avuto più episodi di rilievo, se si eccettua l'espulsione di Sgobbi avvenuta al 33' per proteste.

A. S.

AI NOSTRI COLORI LA SFIDA DI MONTEBELLO FRA I GENTLEMEN DI TRIESTE E VIENNA

Heureuse guidata da Genel s'impone in una volata «bomba»

Grosso avvenimento internazionale ieri a Montebello. Il confronto gentlemen Trieste-Vienna era atteso con interesse e si sapeva che gli ospiti, battuti in aprile sul loro campo (primo Grassilli e secondo Morselli) anelavano alla rivincita. Ma i triestini hanno saputo mantenere la loro superiorità sugli ospiti, e hanno vinto sia individualmente che come complesso di squadra.

Primo Giorgio Genel, con Heureuse, sedici a dieci il punteggio complessivo a favore dei locali.

E' stata indubbiamente una gran bella corsa, alla vecchia maniera, senza frinzoli tattici, ma volata alla garibaldina come forse si corre ancora in Austria dove i tatticismi probabilmente non vigono.

La danza è stata menata proprio dai viennesi, pronti a manovrare con Malatesta e Stupendino fra i quali cercava di non perdere la tramontana Grassilli in sulky a Deacon. Dei nostri, rimasto arretrato Gemone con Malvestiti, e poi in rottura Altona con Morselli sulla prima curva, e in difficoltà anche Barzache con De Luca, si poteva sperare, oltre che al ben situato Deacon, anche in Heureuse per niente innervosita da un paio di segnali annullati. Ed è stata proprio Heureuse, con in sulky un decisissimo Genel, ad ottenere la vittoria per gli «alabardati» mediante una retta d'arrivo al fulmicotone (sul piede di 1.15 al km!).

E' pensare che Heureusé, dopo un tentativo nel penultimo rettilineo, figurava ancora in coda all'imbocco della piegata decisiva. A quel punto Malatesta, con il viennese Miksche, aveva ormai il fiatone dopo che in precedenza anche Stupendino, con Mautner, si era tirato in disparte. Grassilli a quel punto era tempestivamente intervenuto con Deacon presto avvicinato però da Randara Way che l'attento Fleischmann aveva saputo portare a contatto operando un paio di allunghi interni.

In retta d'arrivo, quando ormai la lotta per il successo pareva circoscritta fra Deacon e Randara Way, dietro al quale Malatesta riusciva a non farsi distanziare, ecco che all'esterno di tutti con folate impressionanti avanzava Heureuse. Quanti metri l'allieva di Genel sia riuscita a ricuperare nella dirittura conclusiva non è facile desumere. Almeno una quarantina, finendo a bomba e riuscendo a passare di forza proprio in zona traguardo.

Ottima Heureuse e altrettanto bravo Genel. Bene comunque anche Randara Way (ai primi posti due cavalli allenati da Checco Mescalchin) come del resto Deacon che nel finale ha dovuto subire avversari dotati di spunto maggiore.

Ottima fra le amazzoni anche Francesca Stengel che ha confermato di possedere doti innate per guidare cavalli. Dopo due vittorie (delle quali una a Vienna) e un secondo posto, nel Premio Sorriso di Trieste la Stengel ha compiuto un ulteriore passo avanti nel campo della notorietà dirigendo con freddezza e intelligenza tattica Giotto che un Angio Prà veloce in forma era riuscito a scavalcare nella fase iniziale.

Angio Prà, con la Bettini, si è dato da fare tirando via con una certa baldanza, ma la Stengel non ha abboccato e ha preferito tenere Giotto discosto dal battistrada, iniziando la rimonta soltanto nel mezzo giro finale. Con pervicace progressione. Giotto raggiungeva Angio Prà ai 200 finali e in retta d'arrivo lo piegava di precisione con un finale misurato alla «Fromming» tanto per intenderci. Brava Stengel.

Buono il comportamento di Angio Prà, che la Bettini ha diretto con determinazione, e positivo Fornaretto che la Von Büren ha portato al terzo posto. Quarta la Derewitsky con Crescente, mentre Montopoli sbagliando in partenza non consentiva alla Cedrini di difendere le sue chances.

In campo professionistico, da rilevare la franca affermazione di Abenra nel ben dotato Premio dell'Amicizia. Sempre in testa, l'allieva di Quadri stampava un valido 1.23 sul doppio chilometro, mentre Virgiliano, in ascesa, finiva secondo su Panna dopo l'errore di Iatagano. La gran forma di arbiola si è ulteriormente evidenziata nella Totip vinta dall'allieva di Checco Mescalchin dopo percorso d'attacco. Al secondo posto la precisa Odessa sul redivivo Kleber.

Doppietta di Mariano Belladonna con Gilvi e Willer.

Mario Germani

PALLAMANO SERIE A

Vince a Firenze la Siderduina

La Siderduina Trieste ha colto un prezioso successo esterno nella seconda giornata del massimo campionato di pallamano. I triestini, allenati dal prof. Lo Duca, si sono imposti con il risultato di 10-9 e fanno parte del gruppetto che guida la classifica a punteggio pieno.

PREMIO DELLA SIMPATIA (L. 880 mila m 1660): 1) Castelsud (G. Cardin); 2) Andrea Del Castagno. 7 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 13; 10, 10; (13). PREMIO DELL'AMICIZIA (L. 1.100.000 m 2060): 1) Albenra (A Quadri); 2) Virginiano. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 13; 13, 25; (55); 17. PREMIO DELLA CORDIALITA' (L. 630.000 m 2080): 1) Gilvi (M. Belladonna); 2) Flavia D'Ausa; 3) Byoby. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 31; 16, 23, 25; (157); 34. Duplice della accoppiata (1.a e 3.a corsa): 6229 per 100 lire. PREMIO SORRISO DI TRIESTE (amazzoni) (L. 600.000 m 1660): 1) Giotto (F. Stengel); 2) Angio Prà; 3) Fornaretto; 4) Crescente. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 22; 13, 26, 20; (136); 74. PREMIO DELL'ELEGANZA (L. 700.000 m 2075, corsa Totip): 1) Garbiola (F. Mescalchin); 2) Odessa; 3) Kleber. 10 part Tempo al km 1.23.4. Tot.: 47; 14, 26, 51; (166); 96. INCONTRO GENTLEMAN TRIESTE - VIENNA (L. 3.000.000 m 1700): 1) Heureuse (G. Genel); 2) Randara Way; 3) Deacon; 4) Malatesta. 10 part. Tempo al km 1.22.9 .Tot.: 54; 31, 26, 25; (396); 147. PREMIO DELLA CORTESIA 1.a div. (L. 500.000 m 1680): 1) Urbinate (V. Benfenati); 2) Boleko; 3) Cinquatino. 10 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 87; 22, 21, 14; (261); 2485. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): lire 42.500 per 100 lire. PREMIO DELLA CORTESIA 2.a div. (L. 500.000 m 1680): 1) Willer (M. Belladonna); 2) Espero; 3) Ota. 13 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 56; 36, 56, 72; (455); 444.



Le due ginnaste triestine che, pur senza molta fortuna, hanno preso parte alla manifestazione. Da sinistra, Manuela Nemez e M. Grazia Kuris. Al centro la giovane istruttrice Leprini

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA A TRIESTE DALLA S.G.T.: PURTROPPO UN INCIDENTE HA TURBATO LA GIORNATA CONCLUSIVA

Patrizia Nitti (Milano) e Loana Biffi (Novara) le più brave nelle gare nazionali di ginnastica

Ginnastica attrezzistica: armonia e delicatezza fuse allo estremo impegno fisico e tecnico; poi la grazia femminile e lo spigliato brio della gioventù che sta sbocciando. Nella palestra della Ginnastica triestina la seconda giornata della gara nazionale per principianti ha portato tutto questo, assieme ad entusiasmo fatto di ansia, tremori, partecipazione del pubblico alle vicende agonistiche. E, a testimoniare le difficoltà enormi insite nella specialità (ma responsabilmente e coscientemente affrontate da tecnici e atlete) è venuto anche un piccolo dramma.

Dopo gli obbligatori di sabato, erano in programma gli esercizi liberi alle parallele asimmetriche ed alla trave di equilibrio, posta a un metro e venti d'altezza. Verso la conclusione della prima parte della giornata, sull'attrezzo è salita, per effettuare la propria prova, Patrizia Merlo della Libertas Novara: esercizio discretamente interpretato e quindi l'uscita spettacolare, in ruota. Il corpo si è curvato, le mani hanno sorretto il peso mentre le gambe hanno iniziato l'ampio movimento aereo con buona spinta iniziale. Al momento conclusivo lo slancio delle braccia per un imprevedibile attimo di incertezza, non c'è stato. Mentre le gambe hanno proseguito la loro geometria, il corpo, privato dell'equilibrio, è caduto parallelamente al suolo ed un braccio è rimasto sotto. Un urlo mentre la platea è rimasta agghiacciata. La giovane Merlo ha subito la frattura esposta dell'omero. Urgentemente trasportata allo ospedale è stata subito operata.

Incidente, questo, che in certo qual modo ha turbato il sereno andamento delle gara ma che, tuttavia, non deve dar adito ad alcuna riprovazione perché l'attrezzistica è uno sport difficile e chi lo pratica ha certamente alle spalle (non tragga in inganno la giovane età) anni di ferrea disciplina e di padronanza del corpo e dei suoi movimenti. Cose dolorose, che tuttavia avvengono senza colpa di alcuno (basterà ricordare Menicheli); e anzi sottolineano l'estremo «pathos» che anima la specialità, al di là delle considerazioni dei troppi profani, portati a declassare uno degli sport più duri e più spettacolari.

Assorbito il colpo, atlete e pubblico si sono immersi nuovamente nel concorso, con maggior attenzione e col desiderio di annegare nel ritmo avvincente di gara il ricordo dell'accadtuo.

La gara nazionale principianti della categoria «B» è stata vinta con pieno merito da Loana Biffi, del Pro Novara, terza ieri negli obbligatori. La Biffi, leggermente inferiore alle avversarie nelle parallele, ha ottenuto un magnifico 9,15 nella trave, concludendo col punteggio complessivo di 52,75.

Patrizia Nitti del CGA Milano, prima nelle prove d'obbligo, si è aggiudicata invece il campionato nazionale principianti categoria «A», superando di stretta misura Enrica Borroni (Cantoni Leg.) terza dopo gli obbligatori e quindi seconda — dopo i «liberi» — grazie ad una buona prestazione alla trave. La S. Ginnastica Cantoni di Legnano punti 105.35, è risultata la compagine più omogenea.

In precedenza nell'atrio della sede della SGT è stata scoperta una lapide che celebra la ricorrenza del centodecimo anniversario di fondazione dell'associazione. Presenti alcune delle maggiori autorità cittadine, accolte dal discorso di benvenuto del presidente del sodalizio prof. Enrico Tagliaferro. Il grosso successo complessivo della manifestazione ha premiato, infine, l'opera svolta nel settore dai preparatori Carli e Leprini. Quanto alle biancocelesti in gara, forse hanno un po' deluso. Ma erano all'esordio e quindi in preda a notevole emozione. Avranno ancora molto tempo per migliorare e farsi valere.

Bruno Cesca

Classifica finale gara nazionale principianti «B»: 1) Biffi Loana, S.G. Pro Novara, punti 52,75; 2) Altieri, U.S. Sestri Ponente (Ge), 52,45; 3) Castiglioni, S.G. Pro Patria Bustese, 52,35; 4) Magnoli idem, 52,05; 5) Abbate, S.G. Pro Patria Milano, 51,50; 6) Gierardini, S.S. Reyer Venezia, 51,35; 7) Testacci, S.G. Pro Patria Milano, 51,20; 8) Peretti, S.G. Pro Novara, 51,20; 9) Matera, S.G. Ardor Padova, 51,15; 10) Carboneri, U.S. Sestri Ponente (Ge), 51,05; 11) Accossato, Pol. Libertas Asti, 51,00; 12) Angonese, Spes Mestre, 50,45; 13) Garagnani, S.E.F. Virtus Bologna, 50,40; 14) Durante, S.G. Ardor Padova, 50,30; 15) Cheli, S.G. Pro Patria Milano, 50,20.

Classifica finale campionato nazionale principianti: 1) Nitti Patrizia, C.G.A. Milano, punti 53,55; 2) Borrogini, U.S. Sestri Pon., 53,30; 4) Tuligini, U.S. Sestri Pon., 35,30; 4) Giorgini, S.E.F. Virtus (Bo), 53,05; 5) Treré, S.G. Olimpia (Mi), 52,9; 6) Locatelli ,S.G. Pro Novara, 52,80; 7) Bonecchi, S.G. Cantoni Leg., 52,00; 8) Franchini, S.S. Edera Ravenna, 51,85; 9) Papi, S.G. Etruria Prato, 51,75; 10) Botteselle, idem, 51,70; 10) Sartori, S.G. Libertas (No), 51,70; 12) Bearzi, Fr. Ginn. Savonese, 51,60; 12) Salviati, U.S. Sestri Pon., 51,60; 14) Mamone, G.G. Genovese, 51,35; 15) Ferrari, S.S. Edera Rav., 51,30; 16) De Vittor, U.G. Goriziana, 51,15; 17) Padovan, idem, 51,10; 17) Vincenzi, S.S. Cantoni Leg., 51,10; 19) Carrara, S.G. Rubattino (Ge), 51,00; 20) Boschi, G. Amatori R.E., 50,85.

Echi del Salone nautico di Genova

Gli italiani, abituati nei secoli a navigare per commercio o gusto d'avventura, finalmente scoprono il mare come svago e tempo libero. Il fenomeno ha 13 anni. Nel 1960 era appena un accenno. Ora s'è notevolmente ingigantito sino ad esplodere a due dimensioni: sull'acqua e nei Saloni. Quest'anno il Salone di Genova — giudicato dagli esperti come il più importante poiché consente di provare direttamente sul mare le imbarcazioni esposte — è giunto alla sua tredicesima edizione. Moltissimi i modelli e le novità, dal barchino pieno di civetterie giovanili al panfilo da oltre 120 milioni, con salotto, cabine di lusso e persino la moquette sul pavimento. Barche per tutte le esigenze: dalla vela al piccolo diporto, allo sci nautico, alle escursioni veloci, alla pesca d'altura, alla pesca subacquea, al weekend. Motori ad impiego universale, da un cavallo e mezzo per la navigazione in acque basse e limacciose, al potentissimo 135 cavalli, autentico gioiello di tecnica e di accelerazione. Il tutto mentre fuori l'inverno continua, col suo freddo, la sua nebbia, lo smog e la noia di chi vivrebbe tutto l'anno sul mare. Tra lucidi scafi e fantasmagoriche carene, Genova offre un passaporto per l'estate.



PIERO OSTUNI

Trieste - Via Machiavelli 28 - Tel. 37286 - 60903

tutto per la motonautica

MOTOSCAFI Posillipo - Chris Craft - Fiart - Dory
MOTORI MARINI - Johnson - British Seagull
BARCHE A VELA - Alpa
BATTELLI PNEUMATICI Corsair

SCONTO ECCEZIONALE DEL 10% SU BARCHE, MOTORI E BATTELLI PNEUMATICI (ESCLUSI CABINATI), ANCHE PER ORDINI FATTI ENTRO DICEMBRE CON CONSEGNA IN PRIMAVERA

SI CONCEDONO SPECIALI RATEAZIONI

ERNESTO SPANGHER

TRIESTE — RIVA GULLI 10 - TELEFONO 60801

Fornirure navali e per imbarcazioni da diporto

Articoli tecnici e industriali

ESCLUSIVISTA:
R. S. J. BARTON LIMITED accessori per imbarcazioni a vela — FORMFLEX M. B. H. & Co. KG. sigillate per coperte in legno — Agente GIBB LEWHARD accessori per imbarcazioni a vela — SCOLARI cavi acciaio inox e zincati — Pitture e vernici per yachting delle migliori case: VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD

e la nostra consociata:

adriaboats
Trieste, riva Grumula 2, t. 61245

MOTORI TOMOS MERCURY

GOMMONI ZODIAC NOVORANIA

ABBIGLIAMENTO ACCESSORI NAUTICI

NARVALO 25-S





CIGALA & BERTINETTI

Fjord, Cranchi, Nautica Rio, Molinari, Tabur Yak, Boston Whaler, Bertram, Star Craft, Jean Morin, Ellebi, Dufour, Seb Marine, Nordcantieri, Classis, La Prairie, Sagatour, Catarsi, Jeanneau, Elvstrom

AUTONAUTICA demarchi

VIALE D'ANNUNZIO, 25 - VIA RIGUTTI, 5

NOVITA' SALONE GENOVA

Battelli pneumatici	PIRELLI
Motoscafi fuoribordo	EVINRUDE
Motoscafi	SILENTCRAFT
Barche a vela	TEQUILA - SCIACCHETRA'
Cabinati a vela	SCHNAPS/31 - SHOUW - TUCANO CRISTINA - LE GABIER - FLY YUNIOR
Cabinati a motore	(e forse altre novità...)

Carrelli porta imbarcazioni
Strumenti per la navigazione
Carte nautiche - STAZIONE SERVIZIO
ALAGGI - PERSONALE QUALIFICATO

Spangher

La ditta E. Spangher e Succ. è in grado di offrire il più vasto assortimento di **tutto** quello che serve per la navigazione da diporto. La nota ditta triestina è esclusivista della R.S.J. BARTON LIMITED, accessori per imbarcazioni a vela e della FORMFLEX M.B. H. & Co. K.G., sigillante per coperte in legno; **agente** di importanti prodotti nazionali ed esteri quali GIBB, LEWMAR, SCOLARI, cavi di acciaio inox e zincati, e distributrice di accessori delle più rinomate Case inglesi, olandesi, americane, norvegesi, svedesi e italiane. Tra i molteplici prodotti della ditta, pitture e vernici speciali per yachting delle migliori Case (VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD), strumenti nautici, solcometri, Log, bussole, ecoscandagli e fanalerie; corde prestirate speciali della MARLOW ROPES LIMITED, viterie e bullonerie e accessori vari in acciaio inox, ottone cromato, ecc.

Marchi Gomma

Reparto nautico

Il nome non ha bisogno di presentazione: a Trieste è sinonimo di qualità e di enorme assortimento. Il reparto della nautica, è in grado di offrire ai Cliente il più vasto e completo assortimento in fatto di barche, canotti pneumatici, motori entro e fuoribordo, motoscafi, accessori. Basta pensare che il Cliente ha la possibilità di scegliere fra una quarantina di modelli di barche e motoscafi, fra 30 tipi di canotti pneumatici, motori di ogni potenza e di grandissima classe che la grande ditta offre in assoluta garanzia all'acquirente più esigente. Accanto agli accessori il reparto «Nautica» della Ditta MARCHI GOMMA offre la più qualificata seria e completa assistenza tecnica nonché prove in mare di quasi tutti i modelli.

Alcune proposte interessanti

Barca a vela GUIZZO m 2,70 lire 180.000.
Barca a remi MINISHARK m 2,60 lire 127.000.
Motore da 4 HP adatto per la GUIZZO e la MINISHARK lire 100.000.
Motoscafo GABBIANO metri 3,90x1,68 con motore JET HP 35 lire 1.050.000.
METEOR, barca a vela m 6, il più venduto in Italia lire 2.390.000.
Pilotina metri 4,20 con motore, tendalino e cuscini lire 910.000.

Autonautica Demarchi

La passione per il mare contraddistingue i componenti di questa azienda. La pratica degli sports anche in campo agonistico ha formato dei particolari caratteri e ha accumulato tanta esperienza che oggi, con molta modestia, è a disposizione di tutti i patiti e non patiti del mare.

Adriaboats S.a.S.

L'ADRIABOATS S.a.S. con sede in Riva Grumula 2 è ormai ben nota alla folta schiera degli appassionati della nautica da diporto della regione. Da diversi anni infatti la nostra organizzazione è al servizio della clientela più esigente per tutto quanto riguarda questo settore della Nautica offrendo il più vasto assortimento di imbarcazioni di qualsiasi genere, dai cabinati a motore ed a vela, ai motoscafi più veloci, dai battelli pneumatici ai motori fuoribordo. Le migliori marche sono infatti da essa rappresentate per cui i clienti possono trovare la soluzione adatta ad ogni loro esigenza. L'ADRIABOATS mette a disposizione della affezionata clientela tutta la sua esperienza offrendo, nel contempo, le massime garanzie e la più completa assistenza. Il vasto negozio, situato di fronte alle Società veliche e con facilità di posteggio per le autovetture, è fornito di un vastissimo assortimento di accessori ed articoli di abbigliamento nautico. Vi ricordiamo che per prenotazioni entro la fine di novembre, con consegne anche a primavera, l'ADRIABOATS concede sconti invernali vantaggiosissimi. Sarà molto gradita una Vostra visita.

Automotonautica Piero Ostuni

Chi ama il mare e vuole possedere uno strumento per diventare marinaio, alla Automotonautica di Piero Ostuni può trovare tutto quanto gli occorra. Dalla nave al canotto pneumatico, dalla cima all'ecoscandaglio, dall'ancora al remo, tutto è a disposizione dei diportisti finiti e dei neofiti. Piero Ostuni e la sua ditta sono noti non solo nella nostra regione per competenza e serietà. Egli è il concessionario di alcuni tra i più prestigiosi cantieri italiani ed esteri. In primo luogo dell'americana Chris Craft che costruisce a Fiumicino cruiser e motoscafi conosciuti in tutto il mondo. Uno dei suoi ultimi modelli è il cruiser «Sport Sedan» di 33 piedi a tre cabine con sei letti, tutto in vetroresina, ad un prezzo di assoluta concorrenza. Dei cantieri italiani Piero Ostuni è concessionario della «Posillipo», famosa per i suoi lussuosi yachts meticolosamente rifiniti in ogni loro parte; della FIART di Napoli che con la sua vastissima gamma può soddisfare ogni esigenza del motonauta. Nel settore della vela l'Automotonautica Ostuni rappresenta l'«Alpa» che costruisce barche scoperte e cabinate di ogni misura; in quello dei canotti pneumatici la «Corsair» che negli ultimi anni s'è imposta per la bontà del prodotto e per la competitività nei prezzi.
Infine i motori. Da sempre Ostuni rappresenta i fuoribordo Johnson e British Seagull che sono quanto di meglio esiste nel settore.
Naturalmente l'Automotonautica Ostuni vende accessori di tutti i tipi ed eseguisce — a nome dei clienti — le pratiche burocratiche necessarie per la iscrizione dei natanti. A Grignano possiede un pontile di approdo e un magazzino di rimessaggio invernale.

Servizio realizzato dalla S.P.I.

l'ultima novità da Genova: SESSA IDROGETTO



SESSA GABBIANO: monomotore idrogetto PIAGGIO BERKLEY HP 35 kmh 50.
SESSA MAMBO JET: monomotore idrogetto PIAGGIO BERKLEY HP 35 kmh 50.
SESSA KRISS: bimotore idrogetto PIAGGIO BERKLEY 2 × HP 35 kmh 55.
Tutti e tre i modelli sono dotati di avviamento elettrico in versione standard. L'idrogetto non ha cavitazione e consente ogni manovra, anche quelle giudicate «spericolate» e può navigare con la massima sicurezza in fondali bassissimi non avendo elica (...una tranquillità in più anche verso bagnanti incauti).

...e inoltre

- **BARCHE e CANOTTI**
  di peso e misure limitate, facilmente trasportabili sul tetto della vettura:
  CALLEGARI - SALVAS - NAUTIPLAST
- **PILOTINE e BARCHE a MOTORE**
  MAYLAND - SESSA - SIPLA - PEDRO
- **BARCHE A VELA**
  SIPLA - SESSA - NAUTIPLAST
- **MOTOSCAFI**
  SESSA - PACIFIC - GLASTROM
- **MOTORI fuoribordo ed entrobordo**
  CHRYSLER - DUCATI
- **ACCESSORI e RICAMBI**
- **GENERATORI di CORRENTE**
  per barche da 500 e 1000 watt
- **OFFICINA**
  per l'assistenza e la riparazione di motori canotti e barche

MARCHI Gomma

TRIESTE - VIA DELLA ZONTA 8, tel. 30221-22-23 int. 91

DITTA BUZZI & C.

TRIESTE, VIA ROMA 26 - VIA MILANO 15-17 - TELEF. 61710, 35718

Accessori e strumenti per la nautica

Barometri, termometri e orologi BARIGO ● bussole SESTREL AIRGUIDE SILVA ● ecoscandagli SEAFARER SURFRIDER SEASCRIBE ● accessori BARBAROSSA PLASTIMO O. RICCI FINDER RADICE VDO ● impermeabili HELLY HANSEN IMAK ● stivaletti HUTCHINSON ● corde MARLOW ● segnali luminosi ● prodotti CAMPING GAZ ● carte nautiche ● anemometri ● giubbotti salvagenti omologati ● verricelli elettrici OFRAN ● pompe elettriche ● frigoriferi MIVIS ● generatori HONDA

BATTELLI autogonfiabili di salvataggio DUNLOP
MOTORI MARINI ARONA
Motori fuoribordo SELVA
Scafi in fibra di vetro GOBBI
Canotti in gomma e PVC
Attrezzature subacquee TECHNISUB MARES GSD

marina YACHT CHANDLER
TRIESTE
Galleria del Tergesteo, tel. 62068

apparecchiature elettroniche per yacht

Radiotelefoni VHF Banda marina IRET «BORA 12» e CB per Club Nautici SBE ● piloti automatici DANFORTH SAE COMMAND ● bussole SESTREL DANFORTH RITCHIE ● bussole NECO MARINE ● ecoscandagli SEAFARER SURFRIDER GENECOMER FERROGRAPH ● radiogoniometri ● indicatori di velocità con contamiglia EMI MARINE VDO ARIA DOPPLER ● antenne per televisione ● generatori HONDA

Oggetti da regalo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FIRMA AL «CHILOMETRO 101»





Telefoto Ansa-Upi

Chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez — Due immagini della cerimonia della firma all'accordo per la stabilizzazione della tregua fra Israele ed Egitto, avvenuta ieri: in alto, una panoramica della località in cui è avvenuto l'incontro tra i plenipotenziari di Tel Aviv e del Cairo; sotto, il generale israeliano Aharon Yariv (in primo piano, con il basco) e quello egiziano, Muhammed El Gamassi, s'avviano verso la tenda per la cerimonia: tra loro, un ufficiale delle Nazioni Unite

AL PROCESSO DI ATENE DEPOSIZIONI A FAVORE DEI 17 ARRESTATI PER I TUMULTI

Criticano la polizia due capi politici greci

Il centrista Mavros ha definito vergognoso e brutale l'operato delle forze dell'ordine - Kanellopulos giustifica i manifestanti

Atene, 11

Al processo a carico di 17 persone accusate di resistenza alle autorità in relazione ai disordini avvenuti ad Atene nel corso della manifestazione di domenica scorsa, dopo la commemorazione del quinto anniversario della morte di Giorgio Papandreu, hanno deposto oggi gli esponenti dei due principali partiti politici greci: Giorgio Mavros, per l'«Unione centrista», fondata dallo stesso Papandreu, ha definito vergognoso il comportamento della polizia, intervenuta con «brutalità» durante una manifestazione popolare di simpatia per Papandreu, «un uomo — ha detto Mavros — più volte detenuto e che aveva offerto grandi servigi alla democrazia». I manifestanti non hanno agito contro la polizia, ma contro il regime, e ne fanno prova i loro slogan contrari alla dittatura e alla tirannia. Per Mavros la responsabilità degli incidenti di domenica scorsa e degli scontri violenti tra polizia e manifestanti (in cui rimasero ferite decine di persone dalle due parti) ricade sulla polizia e sul governo, che aveva ordinato lo scioglimento di una libera manifestazione.

Panaiotis Kanellopulos, per la destra, ha affermato che le dimostrazioni erano un normale sfogo politico, dopo sette anni di restrizioni delle libertà politiche e civili. La polizia ha perso il sangue freddo, impedendo un corteo intenzionato a raggiungere solo la tomba del Milite ignoto, per poi disperdersi. Metodi quali quelli utilizzati dalla polizia domenica scorsa devono ormai avere termine: «Non so quando i diritti dell'uomo verranno rispettati, ma almeno sia rispettata la persona fisica» ha aggiunto Kanellopulos. Il dibattimento continuerà anche nei prossimi giorni.

Oggi, intanto, si è appreso ad Atene che il processo a carico di uno dei dirigenti del partito comunista greco allo estero, il «KKE», già condannato a 16 anni di carcere da una corte di appello per spionaggio a favore di una potenza straniera, è stato rinviato. Leonidas Tsefronis deve ora rispondere, davanti al tribunale militare, di attività antinazionale e di avere fornito informazioni di carattere militare al servizio segreto bulgaro tra il 1952 e il 1955. Solo uno dei tre testimoni della difesa si è presentato in tribunale all'apertura del dibattimento: un teste è deceduto tempo addietro e un secondo si trova degente in ospedale. *(Ansa)*

VERSO IL 28 NOVEMBRE

Brandt andrà a Praga per firmare l'accordo

Bonn, 11

Il cancelliere Brandt ha confermato oggi, in un'intervista alla radio, che si recherà prossimamente a Praga, per firmare l'accordo tra RFT e Cecoslovacchia: la data menzionata del 28 novembre è possibile, ha detto Brandt, ma la visita potrà avvenire qualche giorno prima o, più probabilmente, qualche giorno dopo; il cancelliere sarà accompagnato dal ministro degli esteri Scheel. Brandt ha poi dichiarato che il problema della rappresentanza consolare di Berlino Ovest da parte della futura ambasciata tedesca a Praga ha trovato infine una soluzione. *(Ansa - Afp - Upi)*

Ritorna Theodorakis ma non la sua musica

Atene, 11

Il bando posto in Grecia, dopo il 1967, alle musiche composte da Mikis Theodorakis rimarrà in vigore, almeno fino a quando l'artista non presenterà una richiesta alle autorità per ottenere la sospensione del provvedimento. Theodorakis deve conformarsi alla legge se è interessato a vedere riprese e diffuse le sue composizioni in Grecia, ha detto un potavoce governativo, ricordando le restrizioni ancora in vigore per ogni opera destinata al pubblico in Grecia.

Il portavoce aveva in precedenza confermato che nessuna limitazione è posta a un eventuale ritorno di Theodorakis nel suo paese. Proprio recentemente, il musicista ha fatto sapere di prevedere il suo rientro in Grecia per Natale. *(Ansa)*

PER LA RIUNIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Golda Meir a Londra



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Assieme a Golda Meir, il leader del partito laburista britannico, Harold Wilson, e il Cancelliere tedesco Willy Brandt (rispettivamente il primo e il secondo da destra)

M.O.: tema obbligato degli incontri politici nella capitale inglese

Londra, 11

La crisi del Medio Oriente ha dominato la scena politica londinese in questo fine-settimana, pieno di incontri diplomatici i cui protagonisti sono stati il primo ministro israeliano Golda Meir, il premier britannico Edward Heath e il capo del governo dell'Olanda che, tra i paesi dell'Europa occidentale, è quello che maggiormente risente delle restrizioni in campo petrolifero.

Golda Meir — che ha mostrato all'aeroporto di Heathrow la sua stanchezza dopo un periodo di tensione acuta per la guerra di ottobre — è arrivata a Londra ieri sera tardi, per la riunione dell'Internazionale socialista. Tra eccezionali misure di sicurezza, la signora Meir ha raggiunto un albergo di Londra, dove la aspettavano dirigenti del partito laburista britannico, che ha curato l'organizzazione della riunione plenaria al vertice dell'Internazionale, ispirata dal capo della socialdemocrazia tedesca Willy Brandt, presente anch'egli a Londra; i capi delle delegazioni italiane erano Pietro Nenni per il partito socialista e Antonio Carìglia per il partito socialdemocratico.

Golda Meir ha avuto un colloquio sulla crisi arabo-israeliana, ieri sera, con il leader laburista britannico, Harold Wilson; essa vedrà il primo ministro Edward Heath domani. Dimostranti a favore degli arabi palestinesi si agitavano davanti al «Churchill Hotel» di Portland Square, mentre la Meir aveva i suoi primi incontri politici.

Stamane Heath ha avuto, al n. 10 di Downing Street, un colloquio con il primo ministro olandese Joop Den Uyl, venuto qui anch'egli, come leader del partito socialista del suo paese, per la riunione dell'Internazionale. E' stata discussa la crisi del petrolio: l'Olanda è la più colpita, nell'Europa occidentale, dalle misure restrittive arabe, perché ha a Rotterdam il maggiore porto petrolifero e il più grande centro di raffinazione di questa parte del continente. Sempre oggi Heath ha discusso la crisi mediorientale con Dom Mintoff, il primo ministro di Malta, venuto anche egli a Londra per la riunione dell'Internazionale.

A quanto si è appreso stasera, la grande maggioranza dei leader dei partiti di ispirazione socialista riunitisi a Londra ha sostenuto le posizioni di Golda Meir: Harold Wilson, che ha riassunto le conclusioni della riunione in una conferenza stampa tenuta in serata, ha detto che l'incontro è andato «al di là delle sue più ottimistiche previsioni». Ma, come si è appreso, esso non ha registrato l'unanimità sulle posizioni di Israele. La Meir, che ha parlato per quasi un'ora, non era presente alla conferenza stampa del leader laburista: essa ha fatto sapere che farà dichiarazioni ai giornalisti domani, prima di vedere il primo ministro Heath. *(Ansa)*

PINOCHET RIVELA UN EPISODIO DI GUERRIGLIA

Fallito attacco a una caserma cilena

Sette morti e «molti» feriti tra gli assalitori ritenuti aderenti alla «sinistra rivoluzionaria»

Santiago, 11

Il generale Augusto Pinochet ha confermato oggi alcune notizie di stampa, secondo le quali un gruppo di uomini armati ha attaccato la notte scorsa la caserma del reggimento «Tucapel», situata nel centro di Temuco, capoluogo provinciale situato a circa 600 chilometri a Sud di Santiago, e dove si contano molti aderenti al movimento della sinistra rivoluzionaria».

Pinochet ha precisato che i soldati (i quali non hanno subito perdite) hanno ucciso sette degli assalitori, ferendone «molti» altri e catturandone due; Pinochet ha parlato con i giornalisti dopo aver assistito a una messa, per commemorare il colpo di stato dell'11 settembre.

Il «Giornale ufficiale» cileno ha intanto annunciato che il tribunale costituzionale (una delle ultime istituzioni democratiche rimaste nel Cile dopo il putsch) è stato soppresso dalla giunta militare e le sue attribuzioni sono state trasferite alla Corte suprema, che ha espresso all'unanimità il suo appoggio al nuovo regime. Secondo il decreto legge promulgato dalla giunta, il tribunale costituzionale — che era incaricato di risolvere le controversie tra esecutivo e legislativo — non ha più ragione di essere.

Il ministro degli interni, generale Oscar Bonilla, ha infine affermato oggi che lo stadio nazionale di Santiago non alberga più alcuno dei detenuti che vi erano stati rinchiusi dopo il colpo di stato militare: nello stadio (che ha una capacità di 80 mila spettatori) erano state detenute dalle autorità militari oltre 6400 persone. *(Ansa - Afp - Upi)*

INAUGURATA DALLO SCIA'

RAFFINERIA IN IRAN su progetto italiano

Teheran, 11

Lo Scià dell'Iran ha inaugurato, nei pressi di Shiraz, un impianto di raffinazione della «Fras Refinery, affiliata dell'ente petrolifero di stato iraniano; ha presenziato alla cerimonia il presidente dell'Eni, ing. Girotti: la progettazione, la fornitura degli impianti e la supervisione dei lavori del complesso (che sarà in grado di raffinare circa due milioni di tonnellate di petrolio l'anno) sono state compiute dalla «Snam-Progetti», società del Gruppo «Eni».

Altre società del Gruppo «Eni», la «Saipem» e la «Nuovo Pignone», sono state interessate ai lavori, rispettivamente nella costruzione e nella fornitura di alcuni macchinari. E' stata favorita la massima utilizzazione del lavoro locale. La raffineria produrrà tutta la gamma dei derivati del petrolio, quali benzina normale e super, gas di petrolio liquefatti, kerosene, gasolio, olio combustibile leggero e pesante, asfalti e zolfo. *(Ansa)*

IL GIORNO DELLE NOZZE

L'AQUILA BICIPITE sul berretto di Mark

Vienna, 11

Alle imminenti nozze di Anna d'Inghilterra col capitano Mark Phillip sarà presente anche un vecchio simbolo austriaco: l'aquila bicipite degli Absburgo, ricamata sul fregio d'oro del berretto nero di gala dello sposo. Infatti, il reggimento dei dragoni in cui milita il giovane Mark apparteneva all'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria. Nel 1896, quando ancora tra re e imperatori vigeva l'usanza di scambiarsi reggimenti in dono, fu donato a Francesco Giuseppe, per l'appunto, il reggimento chiamato «The Queen's Dragon Guards», di cui egli divenne il colonnello comandante.

Quando scoppiò la prima guerra mondiale, nel 1914, Francesco Giuseppe dovette rinunciare al suo reggimento inglese, ma promise che, se un militare di quel reparto fosse stato fatto prigioniero dagli austriaci, gli sarebbe stato usato un trattamento di grande riguardo. I dragoni tolsero l'aquila bicipite dal loro berretto, ma in un secondo tempo ce la rimisero, e ancora la conservano. *(Ansa)*

ANCORA UNA DOMENICA SENZA AUTO SULLE STRADE DEI PAESI BASSI

SCOPRONO L'ARTE DI ARRANGIARSI GLI AUTOMOBILISTI OLANDESI APPIEDATI

Un ingegnoso giovane ha munito di ruote e di vela una canoa, per percorrere con la spinta del vento le autostrade deserte: ma la polizia lo ha bloccato

L'Aja, 11

Per la seconda domenica, il traffico automobilistico è stato oggi vietato in Olanda, e per la seconda domenica le strade dei Paesi Bassi erano quasi completamente deserte: uniche eccezioni i contravventori (più o meno come domenica scorsa, cioè circa 200), e alcuni stranieri, nei confronti dei quali la polizia olandese non sa esattamente come comportarsi. Un certo numero di automobilisti stranieri è stato fermato ai confini, ad altri sono stati concessi permessi, ad altri è stata sequestrata la vettura fino a domani: in linea generale, non sembra che agli stranieri si comminino le stesse elevatissime multe inflitte ai rari olandesi che violano la legge.

Altra eccezione è stata costituita da un giovane di Haarlem, che ha pensato di prendere una canoa, munirla di ruote, equipaggiarla con una vela e percorrere così, spinto dal vento, le autostrade deserte: ma la polizia lo ha fermato e ha smantellato il veicolo, affermando che esso era un pericolo per il traffico.

Oggi, il presidente del consiglio, Joop Den Uyl, ha dichiarato che la crisi sarà lunga, e quindi gli olandesi si preparano psicologicamente a passare ancora molte domeniche senza auto: «La situazione è grave — ha osservato Den Uyl — ma non ci si deve lasciare andare al panico». E' stato intanto creato un comitato interministeriale per studiare tutti gli aspetti del problema, e potrebbero nel futuro avvenire dei cambiamenti nel periodo di proibizione dell'auto: si pensa, fra l'altro, di applicarlo dal mezzogiorno di sabato al mezzogiorno di domenica.

I veri colpiti dal provvedimento sono i proprietari di ristoranti, caffè, ritrovi e soprattutto di quelli lungo le autostrade: molti hanno deciso di chiudere la domenica e guardano con allarme al futuro. Nel paese, intanto, sono stati installati speciali centri telefonici, per fornire ogni possibile informazione sugli orari di treni e di autobus.

Infine, è da segnalare che si è già cominciato ad applicare restrizioni all'illuminazione sulle autostrade, e non si esclude che questo provvedimento, come tutti gli altri relativi al risparmio di energia, diventi più severo in un prossimo futuro. *(Ansa - Upi)*

AEREO OLANDESE boicottato a Damasco

Damasco, 11

Il personale di terra dell'aeroporto internazionale di Damasco si è rifiutato di rifornire e scaricare un aereo della compagnia olandese «KLM», giunto oggi da Beirut dopo la riapertura dell'aeroporto siriano, rimasto chiuso per oltre un mese a causa degli eventi bellici.

Il personale dell'aeroscalo, che si è radunato sulla pista brandendo un cartello di protesta contro l'«appoggio americano e olandese a Israele», ha successivamente diffuso un comunicato in cui si richiama alla decisione di boicottaggio contro Stati Uniti e Olanda, presa pochi giorni fa dalle federazioni sindacali siriana e panaraba. Dopo essere rimasto fermo a Damasco una quarantina di minuti, l'aereo olandese è ripartito per Beirut.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CONCESSI I VISTI ai coniugi Panov

Mosca, 11

Le autorità sovietiche hanno accettato la richiesta di emigrazione del ballerino sovietico Valery Panov e della moglie: l'artista continuerà tuttavia ad astenersi dal mangiare, come fa da dieci giorni, sino a quando non sarà in possesso del nulla-osta per Israele.

Raggiunta telefonicamente a Leningrado, la signora Galina Panov, moglie di Valery, ha riferito ai corrispondenti occidentali che l'ufficio visti sovietico ha ufficialmente accettato la loro richiesta di emigrazione, ma che con tutto ciò il marito continuerà a digiunare fino alla consegna dei visti.

Valery Panov, un tempo «primo ballerino» del balletto «Kirov» di Leningrado, e la moglie Galina hanno iniziato il loro sciopero della fame il 2 novembre scorso, dopo l'ennesimo rifiuto dei governanti sovietici alle loro richieste. *(Ap)*

Sindacato dei detenuti fondato in Danimarca

Copenaghen, 11

Un «sindacato dei detenuti» è stato creato oggi a Copenaghen, da 26 detenuti e 24 ex detenuti, allo scopo di difendere gli interessi di coloro che sono chiusi in prigione. Il sindacato prevede la creazione, in tutte le prigioni, di sezioni i cui comitati direttivi si riuniranno due volte al mese: ogni due mesi si avranno inoltre riunioni del comitato direttivo nazionale. *(Ansa - Afp)*

WATERGATE: QUASI SETTANTASETTEMILA AMERICANI HANNO GIA' CHIESTO PER POSTA AL PRESIDENTE DI DIMETTERSI

Arrivano al ritmo di seimila al giorno le lettere che dicono: «Nixon, vattene»

New York, 11

La commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti degli USA ha ricevuto fino a ieri, un totale di 76 mila 834 lettere, telegrammi e petizioni di altrettante persone che chiedono la destituzione di Nixon a causa dello «scandalo Watergate», mentre soltanto 2168, al contrario, proclamano solidarietà con il Presidente. Il rapporto tra i messaggi a favore della destituzione e contro è di 35 avverso uno: la corrispondenza continua a giungere quotidianamente, al ritmo di circa semila «pezzi» al giorno.

L'aspetto più significativo della valanga postale anti-Nixon, a parere di un collaboratore della commissione, consiste nel fatto che la corrispondenza è chiaramente genuina, spontanea e non sollecitata, contrariamente a quello che era accaduto in passato in occasione di alcune «campagne postali» appositamente organizzate e orchestrate da ambienti conservatori, ad esempio, contro l'integrazione razziale e la parità dei diritti civili.

La posta per la destituzione di Nixon giunge a «pezzi» singoli da tutti gli Stati Uniti, e soltanto il 5 per cento ha le caratteristiche di materiale inoltrato «a blocchi» e quindi di spontaneità eventualmente meno attendibile: vi sono anche lettere di americani residenti all'estero che, avendo seguito gli sviluppi delle vicende americane di politica interna (soprattutto dalla seconda metà di ottobre), hanno inviato lettere per la destituzione del Presidente.

Qualcuno non si riferisce soltanto agli sviluppi del «caso Watergate», ma anche a diverse altre iniziative del Presidente, inclusi i bombardamenti segreti sulla Cambogia per 14 mesi tra il 1969 e il 1970 (tenuti nascosti anche al Congresso fino allo scorso mese di luglio). *(Ansa)*

INCONTRI DI NIXON con parlamentari

Washington, 11

Il portavoce della Casa Bianca ha reso noto oggi che il Presidente Nixon si incontrerà con tutti i membri repubblicani del Congresso questa settimana, per un'esauriente discussione della sua posizione nel caso Watergate, e successivamente conferirà anche con alcuni membri democratici del Congresso. Il portavoce ha precisato che Nixon «spera» di incontrarsi questa settimana con tutti i repubblicani della Camera e del Senato; la riunione si svolgerà alla Casa Bianca.

Dal canto suo, il senatore repubblicano Charles Perchy, parlando oggi alla televisione, ha espresso la convinzione che Nixon, per ritrovare la fiducia, deve «divulgare totalmente» tutti i documenti del caso Watergate, «senza celare nulla». Egli ha anche detto che «il procuratore speciale deve avere accesso diretto, senza ordine del tribunale, a ogni documentazione che ritenga necessaria», compresa quella relativa ai contributi politici, al caso della «ITT», alle operazioni dello speciale gruppo della Casa Bianca chiamato degli «idraulici» e alle finanze personali del Presidente. *(Ansa - Afp - Upi)*

Il mostro in trappola

Dacca, 11

Un mostro marino serpentiforme, dieci volte più grande dei giganteschi pitoni, è rimasto intrappolato, per la bassa marea, in una vasta pozza d'acqua marina, presso la costa di Chittagong, nel Bangla Desh, sul Golfo del Bengala: lo riferiscono notizie giunte a Dacca dalla zona della scoperta, dove si afferma che il mostro è la più gigantesca creatura vivente del suo genere mai scoperta al mondo. Un gruppo di esperti è frettolosamente partito da Dacca, per raggiungere la località e identificare il rettile. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aldo Paniero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ANNAMARIA con il marito FERRUCCIO, i suoi cari nipotini STEFANO e PAOLO, la sorella GIOVANNA con il marito CARLO DI RODI, la famiglia de LORENZI e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. G. Galazzi per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 10 novembre si è spenta la nostra cara zia

Riccarda Fioranti

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti GIUSEPPE BESSI con la moglie MARIA, FRANCESCO BESSI con la moglie EDI, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Relja e al M.R. parroco della chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I funerali seguiranno oggi, 12 novembre, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bossi

lasciando nel dolore la moglie e i figli LINO e SILVANO, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante, dott. E. Roncalli, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Colarich 10, a Muggia.

Muggia, 12 novembre 1973.

† Il giorno 11 novembre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Bizjak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIUCCIA con il marito LINO VIEZZI, i nipoti LAURA e MAURIZIO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 10 novembre si è spenta la nostra cara

Maria Cuini n. Habjan

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 12 novembre alle ore 15.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

IL TITOLARE e gli IMPIEGATI dell'impresa «Livio Masarotti» partecipano al lutto che ha colpito Liviana Giacconi e famiglia per l'immatura morte del padre

Marino Giacconi

Manzano-Cormons, 12 novembre 1973.

LAURETTA e MARIO ricordano il loro padre

Giorgio Bozzo
Colonnello degli alpini

morto 25 anni or sono in seguito a malattia contratta in Lager tedesco (settembre 1943 - maggio 1945), dove mantenne fede al giuramento di soldato.

Decorato al V.M. nei fatti d'arme del Monte Ortigara (5.o Rgt. alpini - fronte italo-austriaco - giugno 1917), di Neghelli (11.o Rgpt. arabo somalo - Africa orientale - aprile 1936), del Mali Spadarit (Btg. alpini «Bassano» - fronte greco-albanese - febbraio 1941), di Plievlje (11.o Rgt. alpini - Montenegro - dicembre 1941).

Fu un soldato coraggioso e fedele.

Milano - Gorizia - Trieste, 12 novembre 1973.

Nel XV doloroso anniversario della dipartita dell'amato

M. MAGG.

Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Domani, 13 novembre, alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di via G. Vasari.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Francesco Lutmann

Lo ricordano con immutato dolore la moglie e il figlio.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata moglie

Nara Caffo

La ricordano, con immutato dolore, il marito, il figlio, la mamma e quanti Le vollero bene.

Trieste, 12.11.1972-'73.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 753955.

SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM · MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi Fiat 500 F giardinetta '68; 600 D '64, '66; 850 special '68, '69; berlina '65, '66, '67; 1100 R '68, '69; 1500 C '65; 124 special; 128 '70, '71; 2300 berlina lusso '63; 238 furgone cassonato. Ford Cortina, Taunus 1300 '69; Citroën Ami 8; NSU Prinz 4 L '67, '68; Opel Kadett '70, '71; Simca 1000 '69, '71; rally 1 '72; 1301 S '71. Chrysler 180 '71. APERTO ANCHE I GIORNI FESTIVI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI cameriera fissa ben retribuita, telefonare 60360 o 60800 Treviso. 7723 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA dopolavorista giovane libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 32525. 30187 C ●
GEOMETRA referenziato pluriennale esperienza cantiere ufficio tecnico contabilità rilievi tracciatore topografo computi metrici offresi. Telefonare 744241. 30490 C ●
GIOVANE volonteroso lunga esperienza ramo elettromeccanico offresi come commesso a ditta articoli tecnici. Cassetta 7/D SPI, Trieste. (30382 C) ●
PROGRAMMATORE DOS - Assembler, 24enne, militesente, preparatosi IBM - Milano, esaminerebbe proposte lavoro Trieste aut regione. Prega telefonare 731111 feriali mattinata. 30468 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, Telefoni 775190 o 753492. 52425 CC
A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 52736 CC ●
A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 30302 CC ●
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/C. Telefono 790497. 52431 CC
ANTENNISTI specializzati 1.o 2.o canale Capodistria assistenza riparazioni televisori. Preventivi gratuiti tel. 763545. 52646 CC ●

DISEGNO tecnico industriale prospettive assonometrie esegue diplomato cultura universitaria. Telefono 726962. 52640 CC ●
MALOSSI: riparazioni veneziane, via Locchi 28. Tel. 767432. Preventivi a richiesta. 52254 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Tel. 38265. 30392 CC ●
PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 52506 CC
PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 52588 CC ●
RITRATTI esegue pittore anche da fotografie, lire 70.000, Giannattasio, via Morelli 2, Gorizia. Tel. 30929. 7702 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili. Eseguo traslochi, tel. 725597. 2770 CC ●
TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 52540 CC ●
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 52726 CC ●
TRASLOCCHI, sgomberi, Masi. Telef. 773528. Preventivi gratuiti, personale qualificato risparmierete. 30074 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. GIOVANI ambosessi auto propria offriamo possibilità 270.000 mensili. Presentarsi Motta, in viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 9. 30460 D
A.A. CERCASI 2 elementi ambosesso per ramo rappresentanza e ragazza anche primo impiego praticante ufficio. Richiedesi cultura media serietà. Assicurasi impiego duraturo assistenza sociale carriera. Iniziali L. 100.000 più provvigioni. Presentarsi Grandi Opere F.lli Fabbri Editori S.p.A. Agenzia Scrascia via Pascoli 18 ore 9-12 16-18. 30474 D ●
AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni volonterosa cercasi, corso Italia 21, Ital. 52656 D ●
APPRENDISTA 15enne cerca bar Alzetta, viale D'Annunzio 14. Tel. 790910. 52584 D ●
APPRENDISTI-E per lavoratorio pelliccerie cercansi. Soliman, via Reti 4. 29701 D
APPRENDISTI ambosesso cercansi per lavoro leggero. Telefonare 820231. 30191 D ●
ATTENZIONE signore signorine esperte di cosmesi cercansi per lavoro altamente retribuito con possibilità carriera presentarsi negozio modelli Mira viale XX Settembre 19 solo mattine. 52289 D
BANCONIERA od aiuto capace, domenica libera cercasi. Telefonare 60950 - 31551. 52752 D ●
CARPENTIERE finito ed aiuto cercansi. Telefonare numeri 231659 o 766719. 52529 D
CARROZZERIA via Ghirlandaio 28 cerca operaio ed apprendista. Telefonare 790287. 52486 D ●
CERCANSI banconiere-a serio-a volenteroso-a et apprendista banconiere per fiaschetteria, domeniche libere, via Ghega 11. Tel. 37236. 52582 D
CERCASI internista per ristorante ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare al 29827. 52469 D
CERCASI 2 operai panettieri panetteria Favento, via di Roiano 1, tel. 41468. 71498 D ●
CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare 790480. 71500 D ●
CERCASI aiuto banconiere-a domeniche libere. Latteria Svizzera XX Settembre 10. 52477 D ●
CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena via Galatti 1-a. 71426 D ●
CERCASI apprendista negozio alimentari ottimo trattamento. Tel. 741119. 30342 D ●
CERCASI apprendisti elettricisti accompagnati dai genitori via della Guardia 1, telefono 744700. 52522 D ●
CERCASI cuoco capace ristorante Stivale d'oro, viale XX Settembre 5. 30390 D ●
CLAUDIO acconciature assume lavoranti desiderose di avanzare nel lavoro, via Slataper. 52467 D
COMMESSA pratica abbigliamento maschile cerca centrale negozio. Cassetta 11/D SPI, Trieste. (30438 D) ●
DITTA produttrice articoli largo consumo cerca per zona Gorizia giovane viaggiatore anche prima esperienza militesente, auto propria offre stipendio rimborso spese incentivo. Scrivere Casella Postale 63 - Mirano (Venezia) (60012). 7708 D
GARAGISTA diurno cercasi. Telef. 411950. 30416 D ●
IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata elettricista montatore di apparecchiature elettriche militesente con esperienza di lavoro aquisita possibilmente presso media industria. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 71438 D
IMPORTANTE azienda manutenzioni cerca urgentemente pulitori vetri e operai generici, assicurasi ottimo trattamento retributivo normativo. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12. 16-20. 6916 D ●
L.P.A. specializza: programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36 - Monfalcone. 6947 D
RAGAZZO diciottenne con patente cerca officina Raineri via Maiolica 14. 30175 D ●
TRIESTE importante centro consulenza selezione urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Disponibili ancora 3 posti. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12. 16-20. 6916 D ●
URGENTISSIMO parrucchiera lavorante mezza lavorante e garzona. Telefono 29704 oppure 62601. 71482 D ●
VETRINISTA giovane cerca centrale negozio abbigliamento. Cassetta 11/D SPI, Trieste. (30438 D) ●

Se la sapete lunga in tema di
ALTA FEDELTÀ
nel reparto specializzato dell'Universaltecnica troverete tanto... pane per i vostri denti. Se invece volete documentarvi su questo affascinante argomento, senza essere degli «iniziati», potrete scoprire un orizzonte nuovo.
UNIVERSALTECNICA
Reparto ALTA FEDELTA'; Piazza Goldoni 1

orologi
DOXA
nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, latino impartisce espertissimo insegnante privato. Tel. 726962. 52640 G ●
ESTETICA corsi per massaggiatori, visagiste, manicure, pedicure. Inizio 15 nov. Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 52484 G
GIOVANE maestra impartisce lezioni elementari, medie. Telefono 766175. 30358 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista montatura scura, smarriti sabato ore 15-19 caffè Grignano Mare. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 37957. 16755 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa primentrata zona Prosecco parte giardino; tre camere salone cucina bagni terrazzo affitto 150.000 contratto gennaio. Agenzia Aurora Ginastica uno. 10 I
AFFITTASI salone 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno doppi servizi poggioli vista golfi centralnafta ascensore. Tel. 31979. 30426 I
APPARTAMENTO 10 stanze uso ufficio, circolo ecc. ecc. affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30434 I
APPARTAMENTO in villa panoramicissimo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, cantina, garage, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52602/2 I
APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 52602/1 I
PARCHEGGIO auto, camion, zona D'Annunzio, piazza Donota affittasi. Telefonare 35988, 31021. 52670 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3 - 4 camere cucina servizi indifferente zona; altro appartamento cercasi Opicina 3 4 camere oppure villa con giardino. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 10 L
CONIUGI cercano affitto appartamento due tre stanze. Telefonare lunedì tel. 775467. 52758 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

AFFETTATRICI bilance occasioni garanzia vendesi via Maiolica 14, officina Raineri. 30175 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi camere letto pranzo salotti pianoforti. Telefonare tutti giorni 60746 - 67350. 30322 N ●
A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti sale pranzo stanze letto appartamenti completi e pianoforti. Telefonare 31428. 30190 N
A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 30408 N ●
BILANCE occasione acquisto. Telefonare 793988 Raineri. 30175 N ●
FRANCOBOLLI Repubblica Vaticano, S. Marino, Jugoslavia compra vende privato. Telefonare 726962. 52640 N ●
SGOMBERIAMO gratuitamente cantine soffitte appartamenti, acquistiamo giacenze ereditarie dipinti soprammobili monete. Telef. 35988, 815356. 52217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. PIANINO compero privatamente. Telefonare tutti giorni 67645. 30408 NN ●
A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabocchia 6. 51424 NN
ATTENZIONE matrimoniali lussuosissime comuni prezzi bassissimi grande occasione. Piccardi 49. 52533 NN ●
SCAFFALATURE componibili di diversi tipi per tutti gli usi, avvolgibili in plastica, consegne sollecite a prezzi modici. Tel. 794130. 49365 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O
MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Telefono 31230. Chiamare dopo 17.45. 52545 O ●

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MENSILITA' CON GARANZIA BMW 2002 TII '72; Alfa 2000 Berlina '72; GTV 2000 '73; Volkswagen 1200 '70; Fiat 125 Special '69 '70; 124 Spyder '70; Maggiolone Cabriolet 1600 '73; 500 L '70; Innocenti Mini Cooper MK 2 '69; moto Honda 350 '73; Mini 1000 '72; Mini Minor '70; Mini 1001 '72; 850 Spyder Sport '69; Volkswagen '64; Porsche 2000 911 T '70. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 52704 Q ●
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Mini Minor MK 3 '71; Giulia 1300 TI '70, '69; Fiat 128 '69; 124 '68, '67, '66; 1100 R; 850 '67; 850 Sport Coupé '68; 500 L '69; 500 '67, '65; Fiat 1300; 125 '68; 1750 '70. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 30428 Q ●
BATTELLI «Zodiac» e «Novurania». Sconti eccezionali su giacenze e prenotando entro 30 novembre per consegne anche primavera. «Adriaboats», Grumula 2. 30484 Q ●
FIAT 500 L, 850, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 128, 128 rally, 124 special, 125 special, A 112, Simca 1301, Mini Minor. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi n. 32-a. 52724 Q ●
FUORIBORDO «Mercury» e «Tomos»: sconti eccezionali prenotando entro il 30 novembre. Adriaboats, Grumula 2. 30484 Q ●
GUZZI nuova 250 TS CV 30 accensione elettronica 153 km/h concessionario Severo 18. 52305 Q
MOTOSCAFO cabinato bimotore metri 7,50 perfetto, vendesi occasione. Telefonare 749982. 30500 Q ●
ROULOTTE Laika casa da viaggio completa. Sconti invernali, omaggio doppi vetri. Varie occasioni usato. Tende. Esposizione fianco trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. Sempre aperto. 52518 Q ●
ROULOTTES ROLLER mostra permanente dei modelli REMBRANDT - RAPHAEL. Sconti stagionali. Accessori da campeggio, tende INVERNALI. Assistenza tecnica, manutenzione. Scomparini 8 angolo La Marmora, tel. 741273. Aperto feriali. 52636 Q ●
VENDO 500 controvento uniproprietario via Pigafetta n. 6. 52728 Q ●
850 '66 autoradio km 60.000 occasione 220.000 trattabili. Tel. 733492. 52658 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI bar buffet in gestione zone forte lavoro, altro con tabacchi. Rivolgersi Aurora Ginnastica uno. 10 R
A.A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi 2 posti acqua luce telefono gabinetto attualmente in piena attività Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 R
A.A. TRATTORIA con giardino lavoro controllato ricco inventario Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 R
ABBIGLIAMENTO - mercerie - cartoleria compreso immobile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R
ALBERGHI ristoranti piccole medie aziende acquistiamo contanti. Telef. 650239 Milano. 7704 R
ALIMENTARI fruttaverdura ottima zona forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30434 R
BAR superalcoolico, posteggio, totocalcio vendesi prontamente; altro con posteggio zona centrale vendesi. Bar analcoolico centrale vendesi 5 milioni. Altri diverse posizioni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R
BIGIOTTERIA centrale bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30434 R
CARTOLERIA zona Rossetti, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R
FRUTTAVERDURA buona posizione vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 30434 R
GOMMISTA vulcanizzatore conoscenza lingua jugoslava, cui affidare conduzione negozio, bene avviato, cercasi. Condizioni interessantissime. Scrivere Cassetta 1/B SPI Trieste. (30137 R)
LATTERIA formaggeria zona ottima, vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R
LATTERIA caffè bene avviata vendesi; altra zona Viale compresi muri vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R
PANIFICIO centralissimo, fortissimo lavoro garantito, documentabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R
PIZZERIA - ristorante altipiano, bene abbiato vendesi condizionando. Ristorante centralissimo, bene avviato causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R
PULISECCO avviatissima vendesi. Cassetta 13/C SPI, Trieste. (52524 R) ●
SOCI per costituenda società cooperativa mista e mutuo soccorso cercasi. Informazioni tel. 212091. 30248 R ●
TABACCHERIA vendesi via Gatteri 40. 52516 R
TABACCHINO centrale darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R
TRATTORIA con licenza caffè alcoolici superalcoolici giardino vendesi causa ritiro. Altra centro adatta tavola calda pizzeria vendesi 2.700.000. Altra con vastissimo giardino vendesi condominio occasione. Negozio alimentare centrale vendesi. Salone parrucchiere centralissimo primo piano. Altri negozi vendonsi occasione. Licenza calzature trasferibile cedesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52746 R
TRATTORIA zona Rosandra con alloggio vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30432 R
TRATTORIA - buffet centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 30430 R
VENDESI bar analcoolico posizione centrale. Telefonare giorni feriali 31609. 52542 R ●
VENDESI trattoria vasta licenza con appartamento in affitto. Telefonare 727365. 71518 R ●

se possedete una RENAULT...
..... sappiate che esiste un'autoradio progettata apposta per il vostro modello di automobile.
Potrete scegliere fra
- AUTOVOX
- BLAUPUNKT
- GRUNDIG
- PHILIPS
- VOXSON

All'**Universaltecnica** prezzi a partire da
lire 19.500
e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1
Corso Saba, 18
Servizio autoradio: Via Machiavelli, 3

tra breve saremo ancora con voi per darvi
"LA CASA"
impresa costruzioni edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste Via Pascoli 10 - Tel 741-806 - 741-375

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. CASA panoramica con giardino 6 vani centro Romagna. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 10 S
A.A.A. CERCASI (Opicina) casa oppure villa 4-5 camere giardino garage tutti conforts. Pagamento contanti. Agenzia Aurora, tel. 750323. 10 S
A. PROPRIETARI terreni edificabili offronsi interessantissime combinazioni. Tel. 212091. 30248 S ●
APPARTAMENTI liberi Lignano Pineta due camere servizi vendonsi arredati. Altro Grado Città giardino due camere servizi terrazzo, modernamente mobiliato vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52746 S
APPARTAMENTO zona Pedemonte vendesi completamente arredato 1 stanza cucinetta bagno. Telefonare ore 15.30 727365. 71520 S ●
APPARTAMENTO signorile in ROZZOL, vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52602/3 S
APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, libero, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52602/3 S
APPARTAMENTO bistanze, cucina, camerino, bagno vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30434 S
APPARTAMENTO libero marzo 1974 tre camere cameretta cucina doppi servizi vendesi. Altro due camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino. Altri appartamenti occupati contratto libero una due tre camere servizi occasione. Altri appartamenti casa nuova secondo ingresso vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52746 S
ATTICO piccolo piazza Unità, Borsa, Riva, acquisto affitto. C.P. 34 25083 Gardone Riv. (BS). 52460 S
CERCANSI appartamenti liberi occupati piccoli grandi anche periferici. Case per demolizione e impiego capitale. Ville con giardino. Casette con orto. Terreni per costruzione case ville casette. Telefonare 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52746 S
LIBERO 2 vani vendesi facilitazioni. Visitare via D'Azeglio 2-V, ore 11-13. 52670 S
LOCALI liberi 50 100 fino 1200 mq adatti per uffici, depositi, laboratori vendonsi, visitare ore 11.30-13.30. M. Vento 70. 52670 S
LOCALI d'affari liberi e occupati vendonsi. Magazzini per investimento capitale vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52746 S
VILLE piccole e grandi con giardino vendonsi. Altra zona Chiarbola, tre camere cucina soffitta cantina 2.500 mq giardino libera vendesi. Altra camera soggiorno cucinino bagno giardino libera vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52746 S

Offerta speciale:
GF 908 "Stereo quattro" con 4 casse al prezzo di 2
RADIO VINCENZI
Via San Nicolò 36 - Tel. 29513
TRIESTE
PHILIPS



65/73

STOCK



quando vince il migliore